

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 30 Novembre 2012

Ore 09:00

Resoconto stenotipico da supporto digitale

Presiede il Presidente, Dr. Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta è aperta, cominciamo a chiamare l'appello. Procediamo dell'appello.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE

CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 31

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 31 su 48, la seduta è valida. Nomini scrutatori i signori Maurino Arnaldo, Lebro Davide ed Esposito Luigi.

Voglio informare l'aula del fatto che il giorno 28 l'Ufficio di Presidenza ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Esteri una lettera in cui si chiedeva che ci fosse una posizione positiva per l'inserimento della NP all'Assemblea dell'Onu. Chi vuole copia della lettera può richiederla, provvederemo a stamparla.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Il giorno 6 dicembre ci sarà un Consiglio sul popolo palestinese e sulle problematiche connesse con queste decisioni che portano un passo in avanti la decisione del consesso dei popoli.

Comunico all'aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000 e articolo 11 del regolamento di contabilità, che la

Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, la seguente deliberazione, la numero 785 del 29.10.12.

Comunico altresì all'Aula per chiarezza, senza alcun intento polemico, che oggi l'appello, come è solitamente programmato, era previsto per le 10:00, quindi se qualcuno ha equivocato, c'è la dimostrazione che ieri avevamo programmato una Conferenza dei Capigruppo tra le 9:00 e le 10:00 che poi è saltata ed è venuto meno il desiderio del consigliere Santoro di riunirsi come gruppi. Quando è venuta meno la sua richiesta, è venuta meno la riunione dei Capigruppo ma c'era l'utilizzo di quest'ora di tempo, dalle 9:00 alle 10:00 come riunione dei Capigruppo. Questo a dimostrazione della buona fede di tutti, se poi si vuole fare polemica, tutti gli elementi sono utili.

Continuiamo i lavori che ieri hanno visto l'approvazione della prima deliberazione, prevista in convocazione, che era la deliberazione di Giunta comunale numero 731 del 01.10.2012, oggi invece abbiamo la deliberazione di Giunta comunale n. 733 del 02.10.2012. Si tratta di una ratifica relativa alla attività di collaborazione per la gestione dei centri diurni per anziani e dei centri socio – educativi per minori e per le attività di supporto alle attività didattiche nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido comunali, svolti dalla società Napoli Sociale, indicazione circa le conseguenti scritture contabili, variazione di bilancio con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 4 e 175 comma 4 del decreto legislativo 267 del 2000 e successive modificazioni. Autorizzazione a tutti gli adempimenti consequenziali.

La parola all'assessore D'Angelo.

ASSESSORE D'ANGELO: E' già stato detto tutto quello che andava detto, a meno che non ci siano delle richieste di chiarimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi, pongo in votazione la ratifica.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

CONSIGLIERE LEBRO: Solo una cosa, ma mi preme fare i complimenti agli uffici comunali, ai dirigenti del palazzo e all'ufficio comunicazione perché ieri la diretta web ha fornito un servizio eccezionale alla città; ognuno di noi è stato chiamato per gli interventi che faceva e questo sicuramente è un motivo di grande trasparenza, anche perché la città oggi è in condizione di vedere ognuno di noi che posizione prende sulle singole delibere. Grazie agli uffici e in particolare grazie al dottor Annunziata che sta curando questo servizio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Delibera di Giunta comunale n. 790 del 06.11.2012, con i poteri del Consiglio una presa d'atto della integrazione al progetto esecutivo La Grande Magia, già approvato con delibera di Giunta comunale n. 499 del 20 giugno 2012, con presa d'atto della assegnazione del contributo di 100 mila euro a favore del Comune di Napoli da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, direzione generale per lo spettacolo dal vivo, sezione II, attività teatrali per il progetto speciale "La Grande Magia", variazione di bilancio con i poteri del Consiglio e modifica del piano esecutivo

di gestione 2012, approvato con delibera di Giunta comunale n. 638 del 03.08.2012, ai sensi dell'articolo 175, comma 4 del decreto legislativo 267 del 2000.

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Alla unanimità.

Punto n. 4, delibera di Giunta comunale n. 805 del 09.11.2012, anche questa presa con i poteri del Consiglio, che il Consiglio oggi ratifica.

Si tratta di modificare il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2012, come di seguito indicato, incrementare lo stanziamento dell'intervento 2 05 02 01 della somma di 100 mila euro, prelevando quest'ultima dall'intervento 1 07 02 03 ai fini dell'attuazione di interventi e di messa in sicurezza, in particolare dell'auditorium di Scampia, dei locali Terrania di Sant'Eligio e dell'edificio denominato Piazza Forcella e successiva ratifica da parte del Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42 e 175, comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi, mettiamolo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Alla unanimità.

Il dottor Scala mi chiede di porre in votazione la immediata esecutività anche per la precedente delibera.

Mettiamo quindi in votazione l'esecuzione immediata della delibera 733, che è quella a cui ha fatto riferimento l'Assessore D'Angelo.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mani, chi si astiene lo dichiari.

Unanimità sulla esecuzione immediata della 733.

Abbiamo ora la 790, anche per questa delibera votiamo l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mani, chi si astiene lo dichiari.

Anche per questa delibera abbiamo l'esecuzione immediata.

Passiamo al punto 4 che abbiamo votato alla unanimità, ora mettiamo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mani, chi si astiene lo dichiari.

È accordata la immediata esecutività.

Delibera n. 5 di Giunta comunale n. 841 del 22.11.2012, con i poteri del Consiglio, il Consiglio approva, il grande progetto del polo fieristico del POR FERS Campania 2007 – 2013, asse 2, competitività del sistema produttivo regionale, obiettivo operativo 2 5.

Presa d'atto dello schema di convenzione approvato dalla Regione Campania, da sottoscrivere tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per la regolamentazione dei reciproci obblighi ed impegni finanziari connessi alla attuazione del grande progetto ed autorizzazione alla sottoscrizione. Presa d'atto del finanziamento della Regione Campania per l'annualità 2012 di euro 1.660.000, pari al 2 per cento del costo complessivo delle attività connesse al grande progetto.

La delibera riguarda una variazione del bilancio di previsione 2012 e del bilancio pluriennale 2012 – 2014, ai sensi dell'articolo 175, comma 4, decreto legislativo 2267 e modifica Pec 2012.

Se non ci sono richieste di intervento, la mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mani, chi si astiene lo dichiari.

Alla unanimità.

Anche su questo poniamo l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mani, chi si astiene lo dichiari.

Immediata esecuzione.

C'è ora una richiesta di inversione tecnica della delibera n. 788 al posto della 789.

Chi è d'accordo sulla inversione resti seduto, chi è contrario alzi la mani, chi si astiene lo dichiari.

Alla unanimità.

Passiamo quindi alla approvazione della delibera di Giunta comunale n. 788 del 31.10.2012, proposta al Consiglio. Si tratta di una ricognizione dei debiti fuori bilancio manifestatasi dal 1 novembre 2011 al 31 dicembre 2011, dei quali i dirigenti responsabili del Comune propongono, ai sensi dell'articolo 194, comma 1 del decreto legislativo n. 267 del 2000 e in attuazione della deliberazione di Giunta comunale n. 918 del 4 giugno 2009, il riconoscimento della relativa legittimità.

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi, la pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mani, chi si astiene lo dichiari.

Si astengono i consiglieri Lebro e Pasquino.

Votiamo ora per l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mani, chi si astiene lo dichiari.

Alla unanimità.

Delibera di Giunta comunale n. 789 del 31.10.2012, proposta al Consiglio: Approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2011.

Ci sono interventi?

L'Assessore potrebbe relazionarci, visto che è un atto abbastanza rilevante? Grazie.

ASSESSORE PALMA: Cercherò di fare un breve intervento. Il rendiconto è lo snodo di una serie di problematiche e va anche contestualizzato perché, probabilmente, un ragionamento fatto solo sul rendiconto ha senso, ma ha senso fino ad un certo punto. Noi ci muoviamo su un quadro normativo in evoluzione. Sappiamo che il decreto 118 pone come obiettivo dal 2014 una armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali e delle loro partecipate con lo Stato, perché questo ce lo impone la Comunità Europea, perché il piano di Unione Europea prevede che ci sia l'armonizzazione dei bilanci di tutti i paesi membri. Poiché noi abbiamo il bilancio consolidato del governo, va fatta la stessa cosa per gli enti territoriali. Quindi, ci muoviamo su una logica di riforma in corso che vedrà da qui al 2014 le Amministrazioni Comunali dover fare un bilancio comunale con una nuova riforma, un nuovo regolamento che prevede, questa è la cosa importante, una competenza a breve. Quindi, abbiamo una evoluzione così forte che era necessario ed è stata, secondo me, la prima amministrazione che ha fatto una azione così forte e responsabile. Autorevoli commentatori di giornali, testate e quotidiani economico-finanziarie che hanno riportato un intervento forte di trasparenza sul nostro rendiconto che ha messo alla luce un equilibrio molto virtuale del nostro bilancio, tenuto conto che erano appostate in bilancio crediti di dubbia esigibilità di un ammontare tale che non consentivano all'Amministrazione di fare una corretta programmazione. Quindi, abbiamo ritenuto opportuno, attraverso due ricognizioni, una fatta a luglio e una fatta a settembre di far emergere questi crediti di dubbia esigibilità. Questo lavoro ha posto in essere un importo importante, perché abbiamo fatto emergere 874 milioni di crediti ritenuti di dubbia

esigibilità. Attenzione, dire che i crediti sono di dubbia esigibilità e vengono stralciati dal conto del bilancio, non significa, come qualcun altro ha fatto intendere, che vengono stralciati definitivamente e cade il titolo giuridico e non si perseguono coloro i quali devono pagare queste poste. No, è solo una procedura di correttezza che tiene conto che non si può mantenere in equilibrio un bilancio con crediti che hanno una esigibilità, un indice di riscossione talmente basso che non può essere preso in considerazione ai fini di una corretta programmazione finanziaria. Quindi, vengono appostati nel bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie. È stato fatto un lavoro molto importante, è stato fatto un lavoro cognitivo titolo per titolo per la parte della prima ricognizione. Così come ringrazio il dott. Mossetti e tutto il servizio della direzione centrale servizi (qui manca l'audio forse sono saltate due parole) che hanno fatto questo lavoro. Sono emersi crediti di dubbia esigibilità con un indice di riscossione nella seconda parte del 2,47, per la parte relativa ai crediti ante 2007, quindi, dal 2006 e anni precedenti. Tenuto conto che la prescrizione media è quinquennale si è ritenuto possibile una riscossione del 12,47 quindi il delta è stato considerato di dubbia esigibilità. Questa operazione di trasparenza, verità e responsabilità di questa amministrazione ha fatto emergere un disavanzo complessivo di 850 milioni.

Il tema oggi è: cosa fare? Come portare e correggere l'azione amministrativa per portare in equilibrio l'amministrazione? Tenuto conto che l'attività ordinaria non pone le basi e le condizioni per poter portare avanti un equilibrio in due anni e un mese, perché gli articoli 193 e gli articoli 194 prevedono che il disavanzo deve essere ricoperto e ripianato nei tre anni successivi. Ovviamente, il primo anno, il 2012, si sta consumando, siamo ad un mese dalla chiusura e quindi gli 850 milioni dovrebbero trovare ripiano in due anni: 2013 e 2014. Conoscete meglio di me il bilancio e la rigidità delle spese correnti del nostro bilancio, quindi, è inimmaginabile un ripiano in questo senso. Quindi la norma che vogliamo utilizzare è ovviamente coscienziosamente l'unica strada possibile, è quella di aderire al decreto legge 174. Sto cercando di partire dal rendiconto per dare un quadro generale perché questa volta dobbiamo guardare le delibere nella loro logicità. Perché logicità? Perché dobbiamo tutti quanti condividere. Il decreto legge 174 che cosa ci consente oggi? Di fare un piano di riequilibrio pluriennale, oggi dico pluriennale non dico più quinquennale perché speriamo che gli emendamenti così come approvati nel maxi emendamento approvato dal Senato possa avere una definitiva emanazione con il passaggio alla Camera. Questo ci consentirà di fare un ripiano di questo nostro disavanzo in 10 anni. È necessario fare questo, aderire al piano, perché abbiamo necessità non solo di intervenire sul nostro disavanzo, ma dobbiamo intervenire anche su altre poste. Tenete conto che l'avvocatura ci ha notificato che ci sono liti pendenti civili per un ammontare a pari a 750 milioni. Questo probabilmente farà maturare al nostro ente da qui a 10 anni circa una cinquantina di milioni di debiti fuori bilancio. Quindi, una correzione non deve tenere in conto solo quello che il disavanzo emerso nell'anno 2011, ma anche quello che è il debito latente che si può generare a partire dal 2013. Questo è un dato fondamentale. Ci tengo a precisare che questo è il primo rendiconto di questa Amministrazione, di questa consiliatura, quindi, è stata fatta una operazione di grande responsabilità, ma per fortuna abbiamo gli strumenti per poter intervenire.

Un altro intervento che bisogna fare è quello di intervenire utilizzando le norme previste dal decreto legge 95/2012, che ci impongono un riassetto generale delle nostre partecipate. Infatti non immagino io un piano di riequilibrio senza prendere in

considerazione quello che è il peso specifico sul nostro bilancio delle nostre partecipate. Oggi, sul nostro bilancio, le partecipate incidono del 25% sull'ammontare delle spese correnti, quindi, è necessario intervenire anche in una riorganizzazione di queste partecipate. Quindi, credo che tutte le nostre delibere dal rendiconto all'assestato che così come correttamente doveva fare ha visto all'interno della sua programmazione anche l'appostazione del 25% che ci impone il decreto legge 95/2012 è stato fatto; abbiamo fatto anche un fondo svalutazione crediti coscienzioso, reale, concreto di 80 milioni, abbiamo previsto una copertura dei debiti fuori bilancio oltre quelli che noi in questo momento stiamo deliberando ma quelli che possono maturare per il periodo settembre 2012 che sono in corso di verifica. Quindi è una manovra che dal rendiconto passa all'assestato, porta in equilibrio i conti del nostro previsionale, quindi, abbiamo anche i numeri per dire che rispetteremo il patto di stabilità dell'anno 2012. Questo ci consentirà di entrare in maniera virtuosa anche nel piano di riequilibrio considerato che entrare in un piano di equilibrio, non avendo rispettato il patto di stabilità sarebbe stata una ulteriore penalità e danno al nostro bilancio. Questo noi dobbiamo andare a discutere, su questo dovete esprimervi, penso che sia da prendere in considerazione l'intera tematica, non solo quella del rendiconto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Non vedo interventi? No, c'è l'intervento di Iannello prego.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in discussione della delibera, Consigliere Iannello, visto che lei è arrivato adesso, siamo in discussione della delibera 789 del 31/10/2012 che è una proposta al Consiglio che è l'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2011.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola ed ancora di più per avermi avvisato su quale delibera sto sto intervenendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare, ho visto qualcuno che era incerto, ho voluto che lei si documentasse bene.

Consigliere IANNELLO: Ma mentre lei mi avvisava, stavo prendendo....

PRESIDENTE PASQUINO: Stava già prendendo...

Consigliere IANNELLO: Il parere dei revisori contabili sulla delibera che lei citava. Intervengo per dire che questo rendiconto è una fotografia drammatica della situazione attuale. Ma anche, come dire, una fotografia che ci dà la speranza che da oggi in poi le cose possano cambiare e si possa instaurare finalmente un regime di spesa virtuoso. Quindi, io annuncio il voto favorevole del gruppo di Ricostruzione Democratica al consuntivo, proprioperché fa chiarezza su tutte le poste contabili che ci siamo trasportati negli anni, che hanno gonfiato i bilanci, hanno determinato quel fenomeno increscioso per cui mentre il bilancio era un bilancio in pareggio, di fatto, effettivamente, non si

riusciva, il comune non riusciva a far fronte ai propri debiti e quindi, da forchetta tra la contrazione del credito verso il comune e l'adempimento del debito da parte del comune si è allungata fino a tempi che non sono assolutamente tollerabili.

Intervengo dicendo che ho apprezzato anche sia il lavoro dell'amministrazione sia il lavoro che hanno svolto gli revisori contabili, i quali, come dire, anche qui, c'è una novità nel parere che esprimono i revisori contabili perché in questi ultimi anni siamo stati abituati a dei pareri con riserve, riserve, perché ci avvisavano di tante cose che forse non andavano bene nel rendiconto. Questo parere è un parere favorevole netto, perché i revisori contabili alla fine della loro relazione dicono chiaramente, esprimono parere, esprimono parere favorevole, ovviamente il consuntivo fotografa una situazione di disavanzo, il parere dei revisori contabili è un parere che ci dice: guardate, dovete contestualmente nella sessione di bilancio dovete fare due cose: dovete aderire al decreto legge 174, perché è la soluzione che anche l'amministrazione, ma tutti quanti, penso, ritengono la migliore possibile e contestualmente anche procedere in base al 193 comma 2, quindi, tenere in piedi queste due strade perché, chiaramente, stiamo approvando un consuntivo che è veritiero, ma è anche drammatico, perché evidenzia una situazione di dissesto. Per queste motivazioni il gruppo di Ricostruzione Democratica annuncia il proprio parere favorevole al rendiconto.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione la delibera di Giunta Comunale n. 789 del 31/10/2012. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi è contrario lo dichiari: Lebro, Pasquino e Fiola astenuti. L'esecuzione immediata poniamola in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Esecuzione immediata alla unanimità.

Andiamo alla inversione. Si propone l'inversione del punto 8 dell'ordine del giorno con il punto 10, quindi, la delibera prevista al punto 10 passa al punto 8 e la 8 passa al punto 10. Delibera di Giunta Comunale n. 844 del 23.11.2012 la metto in votazione.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Presidente, ma il parere del Collegio dei Revisori dei Conti della manovra di assestamento noi non abbiamo ancora avuto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sta il parere. L'abbiamo anche inviato e quindi il parere c'è, della 844 il parere c'è. Intanto se siamo d'accordo e se resta la proposta di inversione la poniamo in votazione. Io vorrei porre in votazione l'inversione che avevamo proposto prima. Chi è d'accordo per l'inversione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'inversione passa alla unanimità.

Discutiamo della delibera 844 del 23/11/2012 che si parla di: "assestamento generale del bilancio variazione al bilancio annuale di previsione 2012 al bilancio pluriennale e alla relazione previsionale programmatica 2012/2014, variazione all'elenco annuale ai lavori pubblici 2012 e al programma triennale 2012/2014 ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale". C'è su questo un ordine del giorno ed anche degli emendamenti.

L'ordine del giorno è a firma di Antonio Borriello, gli emendamenti sono di ordine tecnico. Vediamo gli emendamenti. Informo l'aula che abbiamo un ordine del giorno che farò distribuire, così tutti i Consiglieri ne prendono visione; poi abbiamo due emendamenti tecnici che saranno inseriti nell'emendamento tecnico che sta visionando il dott. Mossetti. Metteremo in discussione prima l'ordine del giorno non appena lo avrete e

poi andremo agli emendamenti tecnici in modo che sia chiaro a tutti cosa stiamo approvando. Mentre stanno portandovi l'ordine del giorno ve lo riassumo. Si impegna il Sindaco e la Giunta ad adottare gli atti amministrativi necessari o del caso affinché il servizio di accoglienza semi residenziale a favore dei minori inseriti in particolari contesti di disagio, per la sua funzione meritoria svolta con una pluralità di attività nell'azione di contrasto alla dispersione, evasione ed abbandono scolastica, rappresenta uno strumento efficacissimo volto a garantire il diritto infungibile allo studio a tutti i cittadini, sancito dagli articoli 33 e 34 della Costituzione italiana.

In ragione di ciò e delle tante argomentazioni contenute nella premessa, nel considerato del seguente ordine del giorno, il suddetto sia qualificato non limitatamente ma pienamente ed interamente indispensabile per la complessità delle attività indipendente e complementari svolte in strettissima connessione con il servizio di istruzione primaria e secondaria per le quali l'articolo 1 del decreto ministeriale 28/05/1993 ne prevede la sua qualificazione di servizio locale indispensabile. Allora se non ci sono obiezioni, l'Assessore prego.

ASSESSORE D'ANGELO: L'ordine del giorno è accoglibile solo se si impegna Sindaco e Assessore a verificare se esistono le condizioni. Per questo dico che si può accogliere l'ordine del giorno se si impegna Giunta e Sindaco solo a verificare l'esistenza delle condizioni. La correzione che sto proponendo è di modificare l'impegno del Sindaco e della amministrazione a verificare l'esistenza delle condizioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo dicendo che si impegna il Sindaco e la Giunta a verificare se vi sono le condizioni ed adottare.

CONSIGLIERE LEBRO: Lo faccio mio con la modifica dell'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Però il presentatore dove è Antonio Borriello?

CONSIGLIERE LEBRO: Lo facciamo nostro con le modifiche dell'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Viene modificato in questo modo: "si impegna il Sindaco e l'Assessore a verificare ed eventualmente adottare".

CONSIGLIERE MOXEDANO: Non si può fare, non c'è la firma. Presidente procediamo con le regole.

PRESIDENTE PASQUINO: perché non possiamo? Ma se anche l'amministrazione è d'accordo, Consigliere Moxedano, è d'accordo al sub emendamento. Ma di che parliamo?

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ordine dei lavori, ma possibile che si debba fare polemica anche in una giornata dove i lavori scorrono? Il capogruppo Moxedano dovrebbe, considerato che è il partito di maggioranza relativa, dovrebbe ragionare e collegare la bocca al cervello prima di intervenire.

PRESIDENTE PASQUINO: Ed eventualmente adottare gli atti amministrativi. Con

questo cambiamento...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE PASQUINO: Ne abbiamo già parlato, Consigliere Borriello, lei lo ha presentato, lo abbiamo mantenuto...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello noi l'abbiamo tenuto in vita anche in sua assenza, questa è la dimostrazione che l'aula ha gradito il suo ordine del giorno. L'emendamento si è concordato, quindi siamo tutti d'accordo. Pongo in votazione l'ordine del giorno così come formulato con la variazione a verificare ed eventualmente adottare e segue tutto il resto. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene. Unanimità.

Abbiamo ora gli emendamenti tecnici. Uno è errata corrige a firma degli uffici, del dirigente del dirigente dottoressa Sorrentino. L'errata corrige prevede che nell'equilibrio finale deve essere inteso, relativamente alla somma da impiegare euro 55.381.711,24 e non come erroneamente riportato in euro 49.689.424,03. Ci chiediamo certe volte in Parlamentoperché si fanno delle cose sbagliate, ma vogliamo stare zitti per favore? Per favore Consiglieri stiamo facendo delle correzioni tecniche. Metto in votazione questa correzione, una errata corrige a firma del dirigente dottoressa Sorretino. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Unanimità.

Il secondo emendamento che è presentato come fatto tecnico dagli uffici, l'ufficio lo presenta a compensazione. Per la spesa decrementare lo stanziamento dell'intervento 1010811 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 200 mila; programma 1400 incrementare lo stanziamento e l'intervento 1090603 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 200 mila; programma 700 di decrementare stanziamento e l'intervento 1100103 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 349.146,90; programma 1200 incrementare lo stanziamento e l'intervento 1100403 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 331.746,90; programma 1200 di incrementare lo stanziamento e l'intervento 1100405 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 17.400 programma 1200; di incrementare lo stanziamento dell'intervento 2090407 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 250 mila; programma 700 di decrementare lo stanziamento dell'intervento 2090601 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 250 mila; programma 700 di incrementare lo stanziamento e l'intervento 2010501 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 300 mila; programma 1200 modificando di conseguenza l'elenco annuale dei lavori pubblici 2012 e il programma triennale 2012/2014. Decrementare lo stanziamento dell'intervento 1100403 del bilancio di previsione anno 2012 di euro 300 mila; programma 1200 modificare conseguentemente il bilancio pluriennale 2012/2014 relativamente all'annualità 2012, modificare conseguentemente l'elenco annuale dei lavori pubblici 2012 e il programma triennale 2012/2014 relativamente all'annualità 2012 ove specificatamente riportato; modificare conseguentemente la relazione previsionale e programmatica relativamente alle schede programmate allegate.

C'è un intervento richiesto dal Consigliere Attanasio. Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente noto che cose così importanti comunque c'è molta confusione in quest'aula. Nel momento in cui si incrementa e si decrementa, si modifica anche la politica del bilancio che è stata espressa. Per questo motivo, poichè certe modifiche non sono spiegate dove si prende e dove si rimette, io dichiaro il mio voto di astensione come Verdi.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi metto in votazione l'emendamento così come è stato letto. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiaro. Oltre Attanasio, Lebro, Pasquino e anche Grimaldi. Approvato.

Secondo emendamento tecnico. Sono modifiche chieste alla amministrazione, agli uffici su somme a loro assegnate, non sono variazioni che comportano variazioni. Emendamento tecnico: "Viste le note protocollo 891793 del 21/11/2012 della direzione patrimonio, in merito ad una rivisitazione della dotazione delle risorse assegnate.

Variazione compensativa, protocollo n. 873833 del 5/11/2012 del dipartimento Consiglio Comunale in merito agli oneri dovuti, articolo 80 del 267/2000; protocollo n. 9011, del 26/11/2012, della municipalità 10 in merito ad una diversa declinazione delle risorse assegnate.

Variazione compensativa, protocollo n. 892952 del 21/11/2012 del servizio autonomo sistemi informativi in ordine agli oneri straordinari della gestione corrente; protocollo n. 891421 del 21/11/2012 del servizio avvocatura relativa ad oneri connessi alla registrazione di atti giudiziari e sentenze; protocollo n. 872488 del 15/11/2012 municipalità 9 in esito alla procedura di rivalsa.

Variazione compensativa, protocollo n. 910696 del 28/11/2012 del servizio contenzioso tributario in merito al finanziamento delle spese di contributo unificato, contenzioso tributario; protocollo n. 331388 del 19/04/2012 della direzione infrastruttura per canoni di attraversamento; protocollo n. 899631 del 23/11/2012 servizio autonomo personale per interessi di mora.

Variazione compensativa, protocollo n. 912273 del 28/11/2012 del capo Gabinetto in ordine al finanziamento del grande progetto polo fieristico regionale proposta di deliberazione; protocollo n. 913533 del 28/11/2012 del capo gabinetto in merito ad una retribuzione di risorse tra diversi programmi della RPP.

Variazione compensativa, n. 4553 del 23/11/2012 del capo gabinetto ritirato, inserito nel presente provvedimento tecnico;

Ritenuto che le spese sopra segnalate, in particolare le variazioni non compensative, debbano essere considerate spese dovute per legge, per cui appare necessario il ricorso per le stesse al prelevamento all'intervento 1010811 fondo di riserva, del bilancio di previsione anno 2012 che presenta la necessaria disponibilità. Proporre all'onorevole Consiglio Comunale di apportare allo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni: in entrata 8 mila 395 programma 1400; 81 milioni 340 mila programma 110; 2 milioni programma 110; 200 mila programma 800; di spese 8 mila 395 programma 1400; 3 mila programma 100; 10 mila programma 200; 30 mila 339,75 programma 200; decrementare 5 mila programma 200, decrementare 46.055,63 programma 200; incrementare 25 mila programma 200; incrementare 142 mila 395,38 programma 200; euro 77 mila programma 200; incrementare 10 mila programma 500; incrementare 30 mila programma 500; incrementare 30 mila programma 500;

incrementare 10 mila programma 500; decrementare 50 mila programma 1400; incrementare 50 mila programma 700; incrementare 2 mila programma 800; decrementare 80 mila programma 1210; incrementare 50 mila programma 1400; incrementare 13600 programma 1500; decrementare 540.254,14 programma 1400; decrementare 306.629,38 programma 1400; incrementare 385 mila programma 1400; incrementare 850 mila 883 programma 1400; decrementare 448.600 programma 1400; incrementare 81.340 programma 800; incrementare 200 mila programma 800; incrementare 2 milioni programma 540.

Modificare conseguentemente il bilancio pluriennale 2012/2014 relativamente all'annualità 2012, modificare conseguentemente l'elenco annuale lavori pubblici 2012 ed il programma triennale 2012/2014 relativamente all'annualità 2012 ove specificatamente riportate, modificare conseguentemente la relazione previsionale e programmatica relativamente alle schede programmate allegate.

ASSESSORE D'ANGELO: Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Mia colpa, di che stiamo parlando?

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo parlando di un emendamento sulla delibera n. 8 che riguarda l'assestamento già del bilancio con due emendamenti tecnici: uno l'abbiamo approvato, uno l'abbiamo letto e se siamo d'accordo.

CONSIGLIERE IANNELLO: Assestamento o debiti fuori bilancio?

PRESIDENTE PASQUINO: Assestamento. La delibera n. 8 portata era al 10, che è la 844 del 23/11...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ma stiamo votando l'assestamento quindi?

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo votando due emendamenti tecnici alla delibera di assestamento. Prego Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, per chiarire anche a Mossetti, io mi astengo anche su questo emendamento per i motivi addotti prima. Volevo dire una cosa: il Consiglio Comunale è quello che delinea un po' cosa deve essere un bilancio, anche se è un emendamento tecnico e si fa uno spostamento all'interno, io potrei essere non d'accordo se togli mille euro da mettere gli alberi e li dai come straordinari ai giardinieri. Quindi, ritengo che, purtroppo, ci troviamo sempre a discutere e ad approvare tutto in emergenza con le carte arrivate all'ultimo minuto. Io, chiaramente, voterò tutti gli atti, ma per questa questione degli emendamenti tecnici, io dico che mai i tecnici devono entrare nella politica, nel senso che anche se in un servizio, uno spostamento devo capire in anticipo cosa avviene in quello spostamento se va ad inficiare la politica indotta anche dai gruppi politici rispetto alla spesa che si fa in determinati capitoli, o se invece si utilizzano quei fondi che noi avevamo utilizzato per altre cose, per esempio, straordinario qualche

volte immotivato che va a togliere dei fondi da altre parti. Quindi, il discorso è politico non è tecnico. Grazie e mi astengo.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento definito tecnico dal dott. Mossetti e ritengo che sia in questa direzione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Si astiene il Consigliere Attanasio, Iannello ed Esposito Gennaro oltre che il Presidente. Quindi, approvato a maggioranza l'emendamento.

L'altro emendamento fatto dal protocollo 1277 del Direttore centrale dott. Maira è stato assorbito, quindi, questo emendamento viene assorbito e ritirato.

C'è un terzo emendamento tecnico.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Presidente, sull'ordine dei lavori, giusto per capire, adesso stiamo votando questi emendamenti tecnici, sulla manovra di assestamento, la discussione la apriamo dopo?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Sulla delibera certo. L'assestamento adesso c'è una variazione un emendamento in cui si prelevano 280 mila euro dal fondo di riserva per spese elettorali, quindi, l'emendamento gira attorno a questo. Per la parte successiva dell'emendamento sono spese in compensazione sul progetto Urbact relativo al finanziamento urbact, ora l'entrata 513100 programma 110 (manca registrazione) sono 311525 programma 110, 2 mila e 400; programma 110, 250 mila; programma 110, 2.075; programma 110, 158 mila; programma 110, incrementare lo stanziamento di 92.300; programma 1400, 30 mila; programma 1400, decrementare 280 mila; programma 1400, decrementare lo stanziamento del capitolo dei servizi per conto terzi 280.300. Si modifica conseguentemente il bilancio pluriennale 2012/2014, relativamente all'annualità 2012 e conseguentemente anche si modifica la relazione previsionale e programmatica relativamente alle schede programmate allegate.

Non ci sono interventi. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Si astiene il gruppo di Ricostruzione Democratica, il gruppo Misto Verdi, Attanasio il Presidente dell'assemblea. Non ci sono altri emendamenti.

Ora passiamo alla delibera n. 844, l'Assessore mi pare l'ha prima espressa. Ci sono interventi? Mi pare che erano stati richiesti interventi, il Consigliere Iannello fa un intervento su questa delibera.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE PASQUINO: è una dichiarazione di voto perché l'Assessore si era già pronunciato. La stessa cosa. Consigliere Esposito, per correttezza formale ma questo non toglie che non è che le diciamo che nella dichiarazione di voto si deve limitare.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Noi abbiamo detto gli emendamenti non chiudono la discussione altrimenti non ci capiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ci dobbiamo capire, siccome aveva parlato prima l'Assessore Palma, come prassi...

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: L'Assessore Palma ha parlato sul rendiconto consuntivo al quale abbiamo dichiarato di votare a favore, è chiuso quella vicenda. La manovra di assestamento è un vero e proprio bilancio di previsione, attenzione, quindi, secondo me, qualcosa che è completamente diverso dal rendiconto consuntivo e dobbiamo capire come si salda con il consuntivo, quindi non può essere una cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, si dice che l'intervento del Consigliere, considerato che l'intervento dell'Assessore Palma era comprensivo, però questo è formale non è sostanziale. Consigliere Iannello può parlare.

Consigliere IANNELLO: Grazie Presidente. Il gruppo di Ricostruzione Democratica ha annunciato il voto favorevole al consuntivo e lo ha votato favorevolmente, perché il consuntivo prevede una radiografia di un disavanzo di 850 milioni. Radiografia del disavanzo che si basa sull'applicazione di un duplice criterio. Nel senso che il dott. Mossetti, il 20 settembre, se non sbaglio, inviò ai Consiglieri Comunali una missiva in cui rilevava di aver riscontrato circa 460 milioni di euro di residui attivi che non era più opportuno mettere come posta attiva in bilancio. Dopodichè, è intervenuta una novità, lo disse il 20 settembre, perché poi c'erano delle scadenze imminenti ed il dott. Mossetti scriveva quella missiva. È intervenuta una novità normativa che ha prorogato il termine per cui noi oggi ci troviamo al 30 novembre a votare insieme assestamento e variazione di bilancio. Tuttavia nel corso dei giorni successivi alla missiva del 20 settembre, i residui attivi sono stati inesigibili, sono stati ritenuti più ampi, quindi, si è detto: sono 850, 874, poi per vari calcoli si arriva a 850 milioni di residui attivi. Come è calcolata la seconda parte? Mentre la prima parte che ci deriva dal conteggio del primo è una parte che ha una sua analiticità, nel senso che va a vedere le singole poste, la seconda parte si basa su un criterio che ha tutta la sua ragionevolezza, lo ha anche illustrato l'Assessore in commissione. Io, nonostante i miei deficit in matematica l'ho anche capito, si è applicata una percentuale, data la capacità di riscossione del comune, dato il termine quinquennale di prescrizione dei residui si è moltiplicata la capacità di riscossione per il termine quinquennale e si è arrivati ad un coefficiente e con quel coefficiente si è detto: allora, noi consideriamo inesigibili quelli che superano la capacità di riscossione del comune. Il criterio è ragionevole, ha una sua coerenza intrinseca, quindi, mi ha consentito il voto favorevole sul consuntivo questa spiegazione che l'Assessore Palma ci ha fatto in commissione. Tuttavia, quello che noi evidenziamo è che questa percentuale presuntiva derivante da questo calcolo che ha la sua razionalità intrinseca deve trovare riverbero, così come nel rendiconto 2011, anche nel preventivo 2012. Per cui noi dovremmo andare nel capitolo entrate ad applicare la percentuale presuntiva meno x per cento di cui parlavo prima, quindi, trasportare quel meno x per cento nel piano di riequilibrio perché aumenta il disavanzo. Questo è, tecnicamente, il motivo di perplessità che abbiamo sull'assestamento non sul consuntivo e non sulla adesione al 174.

Noi riteniamo che il consuntivo va bene, l'adesione al 174 è obbligatoria, tra i due atti si colloca questo assestamento che dovrebbe essere omogeneizzato con i criteri che andiamo a prevedere, a dichiarare nel consuntivo che si riverberano anche nel piano quinquennale che andiamo ad aderire che speriamo sia decennale, quindi, sarebbe meglio. Se ci sono...

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi diamo la parola all'Assessore Palmaperché così fa una breve replica rispetto alle cose dette. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Il Consigliere Iannello è stato molto tecnico sulla manovra di riassetamento. Noi abbiamo fatto una grande opera di verità, ne va dato merito a questa amministrazione sul consuntivo 2011, penso che abbiamo chiuso definitivamente una partita importante per la città, quindi, spiegando anche ai cittadini per quale motivo l'amministrazione ha degli incagli nei pagamenti, una sofferenza seria che si riverbera su tutti i settori dell'amministrazione, perché avevamo dei pareggi di bilancio nelle scorse amministrazioni, negli scorsi esercizi, che poi non si manifestavano seriamente. Credo che, visto che la manovra di assestamento è una manovra che sostituisce integralmente il bilancio di previsione, che entra, che modifica le appostazioni nei singoli settori, vorrei capire anche dove. Perché, io vedo la delibera, ho l'indicazione dei titoli, dovrei avere delle cognizioni tecnico - contabili che non ho, confesso che ho delle carenze, ma credo che noi e i cittadini dovremmo sapere in che direzione stiamo andando. Non riesco a capire come nel consuntivo abbiamo questo disavanzo consistente, poi nella manovra di assestamento il disavanzo. Questo tecnicamente vorrei capire come si salda con il 174 che ci consente di aderire alla procedura di predissesto, ci consente di non andare in dissesto con tutte le conseguenze che pagherebbero i cittadini innanzitutto. Vorrei capire: come mai manca il dato contabile del consuntivo 2011 che, ormai, credo che sia certo perché l'abbiamo votato, è un dato cristallizzato, abbiamo fatto una operazione verità, come è che non ce lo ritroviamo nella manovra di assestamento che poi determinerà almeno una mancanza di attivo. Perché se noi abbiamo approvato un consuntivo che ci dice che c'è un disavanzo adesso questa manovra di assestamento come paghiamo i nostri debiti? Questo voglio capire, perché mi manca un pezzo. Nel consuntivo e in questa manovra di assestamento si inserisce il 174, noi siamo forse la prima amministrazione che si trova a ragionare su questo tema così importante. È un decreto legge di poco fa, siamo andati a Roma a manifestare tutta la nostra sofferenza per il trattamento che in un certo qual modo ci aveva riservato il Governo Monti. Oggi dal punto di vista politico dobbiamo spiegare in questa sede, l'abbiamo fatto a Roma con degli interventi importanti, questa è la sede deputata per spiegare ai cittadini cosa stiamo andando a fare, visto che qui sono conti, ma io quando ragiono nella mia professione di avvocato, quando guardo un atto, guardo dietro questo atto ci sono le persone, cerco sempre di capire poi la carne e il sangue in cui incidono queste carte. Questi non sono solo conti, sono una sfilza di titoli, numeri, credo che l'Assessore ci possa far capire bene come si inserisce il 174 tra il rendiconto consuntivo e la manovra di assestamento. Quindi, come si omogenizza la manovra triennale prevista dal 194 del TUEL con il 174 che allo stato prevede la possibilità di spalmarli in 5 anni, speriamo che gli emendamenti proposti sull'allungamento di questo termine vengano accolti e quindi possiamo avere un respiro un po' più lungo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'intervento del Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, sull'ordine dei lavori. Avevo inteso che in un

Consiglio molto articolato che è nato questa mattina con le sue vicissitudini si potesse evitare un confronto ed un dibattito su parte delle delibere, concentrarle poi sull'assestamento ed l'adesione al decreto. Mi sembrava una sequenza logica tale rappresentata dalla relata di notifica. Sempre mia colpa quando ci si distrae, perché mai noi stiamo invece approssimandoci a votare prima l'assestamento e dopo i debiti fuori bilancio? perché noi abbiamo invertito e ci proponiamo in questo momento di votare l'assestamento al bilancio di esercizio non avendo votato i debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi abbiamo fatto, per mia cognizione, i debiti fuori bilancio del 2011 e li abbiamo votati; adesso ci sta l'assestamento e successivamente è prevista l'approvazione dei debiti fuori bilancio del 2012.

CONSIGLIERE FUCITO: perché mai Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Su questo le risponde il vice Segretario prego.

VICE SEGRETARIO MOSSETTI: Scusate se lo dico così, nella seduta un po' convulsa in cui ci stiamo trovando a deliberare è successo che c'è stata questa variazione che ha contraddetto la prassi normalmente utilizzata da questo Consiglio Comunale di approvare in questa occasione prima i debiti fuori bilancio e poi l'assestamento che li finanziano. Devo dire che nel caso di specie non ci sono particolari problemi, perché i debiti fuori bilancio, che non abbiamo ancora riconosciuto, relativi al periodo gennaio agosto sono debiti che vengono riconosciuti nell'assestamento 2012. La delibera di assestamento la stiamo approvando nella stessa seduta non vedo particolari difficoltà in sostanza, se adottare prima l'uno o l'altro in effetti.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, il problema del perché abbiamo fatto l'inversione dell'ordine del giorno perché così c'è stato chiesto e l'assemblea lo ha votato, allora devo dire che ci è stato chiesto in modo sbagliato o abbiamo votato in modo sbagliato? Nella sostanza non cambia.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, scusi è un po' surreale, nel senso che se c'è una inversione ci deve essere una motivazione, un motivo...

PRESIDENTE PASQUINO: La motivazione è che sembrava...

CONSIGLIERE FUCITO: Un motivo positivo che conosce l'aula perché non abbia le idee confuse. Noi diciamo che non cambia nulla, diciamo che non è grave ma perché l'abbiamo fatto?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, quando noi abbiamo fatto l'ordine del giorno l'abbiamo messo prima, Consigliere Fucito, poi c'è stato richiesto in questo modo e l'abbiamo modificato. Siccome lo facciamo uno di seguito all'altro il problema non si pone. Quando abbiamo fatto l'ordine del giorno l'abbiamo messo secondo questo ordine: debiti fuori bilancio 2011, debiti fuori bilancio 1° gennaio - 31 agosto 2012 e poi l'approvazione dell'assestamento. Ci è stato chiesto di invertire per questo secondo punto.

Noi l'abbiamo fatto. Siccome sono uno di seguito all'altro non cambia nulla, non stiamo commettendo nessuno abuso.

Ora diamo la parola all'Assessore che dia i chiarimenti che erano stati prima richiesti in merito ad alcuni aspetti tecnici. Grazie Assessore.

ASSESSORE PALMA: Prima un inciso: 850 milioni non è un debito ma è un disavanzo, in effetti il disavanzo è un risultato di amministrazione che è fatto dalla somma algebrica, dalla consistenza del fondo cassa, tutti i crediti di conto residui e conto competenze, mentre tutti i debiti di conto competenza e conto residui questa somma algebrica dà il risultato di amministrazione, se è positivo è avanzo se è negativo è disavanzo. Questo giusto per inquadrare cosa sono 850 milioni, non è un debito ma è un disavanzo. Ovviamente perché dalla partita creditoria nostra, attiva, abbiamo tolto 874 milioni per quanto riguarda i crediti di dubbia esigibilità e 200 e rotti milioni per i crediti inesigibili, arriviamo ad uno stralcio complessivo di 1 miliardo e 100 milioni. Di questi 874 milioni vanno stralciati ma non si perdono tracce perché hanno il titolo giuridico per essere riscossi, vanno nelle immobilizzazioni finanziarie, ma non vanno a fare l'equilibrio di bilancio. I 200 che sono crediti inesigibili, quindi, non ho più titolo giuridico vanno stralciati e cancellati definitivamente.

Detto questo, andiamo a verificare cosa succede con l'assestato. Abbiamo il rendiconto con questo disavanzo, questa differenza di risultato di amministrazione che sono 850 milioni. La norma ordinaria, il 194, ci dice che l'ente deve rientrare in equilibrio, sempre secondo il dettato del risultato di amministrazione, nei 3 anni successivi al rendiconto. Significa che dovrebbe essere ospitato, ripianato, ammortizzato, coperto il disavanzo di amministrazione negli anni 2012 - nella fattispecie che è il nostro disavanzo 2011 - 2013 e 2014. Però la norma non dice se lo devo fare o mi dà libero arbitrio di come poter posizionare questo, l'importante è che nel triennio vada a coprirli. Significa che posso anche decidere di metterli solo in un anno, perché magari mi sto vendendo il mondo e in quell'anno sono sicuro di poter coprire il mio disavanzo. Quindi, potrei, come abbiamo fatto, non prendere nessuna quota del disavanzo e allocarlo nell'equilibrio del mio bilancio di previsione, quindi, in fase di assestato, cosa che abbiamo fatto. Nel senso che nel nostro assestato 2012 non c'è nessuna partita relativa al disavanzo rimanda nel previsionale, la norma ordinaria rimanda a partire dal 2013. Nella delibera stessa si dice che, comunque, l'assestato tiene conto del fatto che si proporrà di aderire al piano di riequilibrio, quindi ci spostiamo dalla norma ordinaria e rientriamo nella norma straordinaria. Quindi il disavanzo in questo momento è come se fosse cristallizzato, fermo lì, in attesa che il piano di riequilibrio una volta che si decide di aderire al decreto 174 troverà copertura nel nostro piano pluriennale, vediamo se quinquennale o decennale, abbiamo la possibilità di correggere, raddrizzare, mettere in equilibrio il nostro ente attraverso questo piano. Quindi, il disavanzo in questo momento non sta influenzando la partita 2012. Un bilancio di assestato lo avevo detto prima, ma lo ripeto, che trova maggiori entrate e delle economie di spese che danno la possibilità di correggere l'azione amministrativa già nella direzione del piano di riequilibrio, recepire quelle che sono le norme previste dal decreto legge 95, tanto è che abbiamo allocato il fondo svalutazione crediti per un valore tale che supera il 25% dei crediti cosiddetti stagionati ante 2007 che dovrebbero essere di 33 milioni; il fondo l'abbiamo riportato ad 80 milioni. Facciamo una cosa in più, perché mentre stiamo riconoscendo con le due delibere di ricognizione di

debiti fuori bilancio, per quanto riguarda la prima con il rendiconto novembre e dicembre 2011, per la seconda dell'assestato gennaio agosto. Abbiamo anche previsto, all'interno del nostro assestato, il valore dei crediti, dei debiti fuori bilancio maturati per settembre ottobre 2012 che in questo momento sono in fase di ricognizione però nella misura in cui il Consiglio Comunale voglia; anche perché è sovrano il Consiglio Comunale in questa partita. Abbiamo fatto una appostazione corretta all'interno di 12 milioni perché siamo circa 12 milioni di questa partita di ricognizione, abbiamo anche messo in equilibrio l'eventualità in cui il Consiglio voglia in ogni caso procedere al riconoscimento di questi debiti che, in questo momento, non hanno concluso la fase ricognitoria. Quindi, il bilancio e l'assestato è formato così. Poi va letto nell'ottica di voler passare alla fase parte straordinaria, perché il bilancio è un bilancio pluriennale, quindi, c'è una apposta 2013 e 2014 che già sarà anche un mero esercizio contabile ma già ha allocato all'interno delle due annualità 2013 e 2014 parte del disavanzo, una quota mi sembra circa 90 milioni nel 2013, circa 55 milioni nel 2014, quindi, è come se stessimo già avviandoci verso il bilancio pluriennale giusto per ottemperare alla norma ordinaria. Ovviamente questi due valori di appostazione potrebbero essere suscettibili di variazioni nella misura in cui noi andremo a fare il piano pluriennale, che cambiare a seconda degli anni in cui potrà ripianare il disavanzo, più sono gli anni che posso ammortizzare il disavanzo più avanzo libero per poter fare quello che poi siamo tenuti a fare, l'azione amministrativa della collettività. Questo è il quadro generale. Non so se ho risposto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Mi pare che possiamo mettere in votazione la delibera comprensiva di tutti gli emendamenti e con l'ordine del giorno che avevamo approvato.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Si astiene: Lebro, il gruppo di Ricostruzione Democratica Esposito e Iannello e il Presidente dell'assemblea, quindi, approvato a maggioranza.

Esecuzione immediata. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Esecuzione immediata alla unanimità.

Andiamo alla delibera n. 8, questa è la 8, che diventa la 9 a seguire: “Proposta al Consiglio 843 del 23/11/2012 approvazione inserimento di altri immobili nell'elenco dei beni del patrimonio immobiliare disponibile in dismissione di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 47/2004”. C'è un ordine del giorno a firma di tanti Consiglieri. La prima firma è della vice Presidente Coccia. *«Impegna la Giunta Comunale a reperire le risorse necessarie al fine di evitare la dismissione di detta villa impegnandosi a ciò nel bilancio di previsione 2013 affinché la villa Medusa non venga venduta ma rimanga nella disponibilità del comune di Napoli»*. Ci sono interventi? Prego Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Questa delibera è arrivata, penso, un tre giorni fa al massimo, non mi trova consenziente, spiego i motivi. Si parla di dismissione di beni strategici io dico per il comune di Napoli, ad esempio piazza Dante, è stato, è vero, deciso nella passata amministrazione questo, ma vedo che le valutazioni del demanio, a mio parere, non sono assolutamente in linea con il valore dell'immobile. Noi 15 anni pensavamo di destinare l'immobile di piazza Dante ad archivio storico, negli anni nulla si è fatto e quegli uffici sono sempre rimasti vuoti nonostante nelle passate amministrazioni

abbiamo pagato per anni e anni fitti passivi per avere allocati anche all'interno di questi fitti passivi gruppi politici. Abbiamo annesso l'hotel Tiberio e pensiamo di spenderci un mare di soldi là dentro perché è chiaro per adeguare l'hotel Tiberio per farlo diventare uffici dovremmo spendere almeno 6 o 7 milioni di euro, per chi conosce quello albergo. Io non mi rendo conto per quale motivo poi, alla fine, strategicamente non si è utilizzato l'edificio di piazza Dante. Non si è pensato di fare qualcosa di diverso. Noi per l'edificio di via Verdi che voi vedete come siamo combinati per fare il Consiglio Comunale, addirittura non ci si può nemmeno muovere, abbiamo speso se non ricordo male, scusate non ero nelle passate consiliature qui, mi pare 35 milioni di euro, se mi sbaglio mi correggete, ma nei fatti mi sembra veramente che andava un po' approfondito tutta la questione riguardo alla dismissione di questo tipo di patrimonio immobiliare, pur dando atto all'Assessore del lavoro che sta facendo, l'Assessore Tuccillo, del grande lavoro che ha fatto, grazie anche all'accordo che c'è stato con la Romeo, noi siamo riusciti a recuperare mi pare al momento 108 milioni di euro dalle dismissioni di patrimonio che non dovrebbe addirittura mai essere gestito da una Amministrazione Comunale perché, per quanto riguarda le case popolari se non si cambia proprio il modo di intendere a livello nazionale, di come i comuni debbano tenere queste case popolari, perché sapete che in molti casi chi occupa le case popolari addirittura non paga un fitto di 30 euro, di 50 euro, e noi ci dobbiamo spendere i soldi per mantenere questi palazzi.

Auspico che ci sia un cambiamento a livello nazionale, chi ha una casa e deve pagare un minimo faccia un mutuo e la legghi alla banca ed alla fine il fitto lo paga per un piccolo mutuo, bisogna cambiare la politica nazionale rispetto alle case popolari, non è possibile che qualcuno occupi una casa, si mette dentro, magari non dichiara nulla, perché magari ha un lavoro in cui non fa dichiarazione dei redditi e alla fine deve avere anche dal comune, da tutti i cittadini, deve aver mantenuto il palazzo o lo tiene in cattive condizioni. Questa non è politica per risanare i conti del comune, ma è politica completamente sbagliata, quella fatta in passato e tutte le assegnazioni che sono state fatte a livello politico per avere voti. Allora, o si cambia registro o non si cambierà mai in questo paese.

Per questo motivo io, poichè non c'è stata una discussione su questa delibera, approfondita, pur votando tutto, non mi sento come Verde di votare questa delibera, perché ritengo che alcune di queste proprietà sono proprietà strategiche. Volevo capire anche, rispetto alla dismissione dei depositi se poi verranno conferiti alla ANM, quale è la politica? Se c'è un conferimento già, è diverso, ma queste cose, scusate, non è che le sappiamo, ma le sappiamo per sentito dire dai giornali, maperché qualcuno ne parli. Avrei voluto che su questa delibera ci fosse stato un confronto che non c'è stato. Allora, che arrivino dei chiarimenti è bene, può darsi che cambi idea, se arrivano dei chiarimenti da parte dell'Assessore e che si apra un dibattito su questo atto deliberativo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti l'Assessore dopo gli interventi prenderà la parola e darà i chiarimenti. Ora facciamo intervenire e due Consiglieri Fellico e Formisano. Prego Consigliere Formisano.

CONSIGLIERE FORMISANO: Volevo ascoltare un attimo l'Assessore,...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma poi non si può intervenire, se interviene l'Assessore poi non si interviene.

CONSIGLIERE FORMISANO: Va bene così, o si fa una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, giustamente, come lei diceva, due cose, uno dispiace che questa delibera non sia mai arrivata in commissione, è arrivata, mi sembra, ieri mattina non avendo avuto la possibilità di fare un minimo di discussione, al di là di essere convinto o meno dell'articolazione che ha dato l'Assessorato e che ha dato l'amministrazione. Quindi, ci avrebbe potuto mettere in condizione di dare un contributo e questo non l'abbiamo potuto fare. Giustamente il Consiglio Comunale è sovrano può dare qualsiasi giudizio in merito. L'altra è questa. Io ho notato che ci sono 9 depositi che parcheggiavano i mezzi della ANM, dal momento in cui si dismettono, consentitemi la battuta, ma dopo ci sarà un mega parcheggio a piazza del Plebiscito? Visto che in delibera non si spiega dove eventualmente poi questi mezzi si vanno a depositare. Sarebbe stato utile anche nell'atto della delibera di farci capire l'articolazione più complessiva come va. La seconda è che questi beni che noi dismettiamo viste alcune collocazioni, ma rimangono vincolate nel Piano Regolatore Generale? perché non vorrei, perdonatemi l'ignoranza, che magari tra qualche anno alcuni di questi vengono riconvertiti e avranno dell'utilità proprio che non è consona a quelle che sono le idee di questa amministrazione o eventualmente da una più corretta articolazione che avrebbe potuto fare con una proposta più precisa della commissione e dello stesso Consiglio Comunale. Quindi, se gentilmente, visto che ci sono gli Assessori preposti, mi si toglie qualche dubbio, le sarei molto grato.

L'ultima cosa, villa Medusa. Vedo che i compagni e gli amici Consiglieri Comunali hanno preparato un ordine del giorno, anche in questo caso, vista la vecchia destinazione di villa Medusa era il caso di fare una riflessione, tenendo presente che ci sono difficoltà che l'amministrazione è costretta a vendere alcuni beni, dico, era questa l'idea e ritorno all'inizio dell'intervento di far sì che una delibera del genere fosse ampiamente discussa in commissione, non c'è stata data questa possibilità e pregherei, ritorno alla fine del mio piccolo e modesto intervento di avere qualche chiarimento in merito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moxedano poi interviene l'Assessore e dà tutti i chiarimenti, tra l'altro avremmo anche potuto fare una procedura.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie. Per esprimere sull'ordine del giorno che c'è stato sottoposto. C'eravamo riservati di intervenire nella discussione generale sull'ultimo atto deliberativo all'ordine del giorno brevemente voglio discutere e approfondire con i colleghi che la delibera 843 non è fuori, distante da un discorso complessivo come faceva nella sua introduzione sul primo atto deliberativo l'Assessore al bilancio. Questa delibera è concatenata, sta dentro all'adesione al 174, non è estrapolata, non è che in Consiglio c'è una parte che non vuole vendere e una parte che vuole vendere. Sono per accogliere pienamente l'ordine del giorno, lungi da me vendere villa Medusa, lungi da me vendere, ci possiamo tenere tutto, però dobbiamo anche capire come siamo credibili nella adesione

al 174.

Leggendo l'osservazione fatta dal Segretario Generale, il Segretario Generale lo inserisce nelle sue osservazioni, quando dice: "l'inserimento di tali immobili nel piano di dismissione immobiliare si rileva fondamentale anche ai sensi del dispositivo di cui all'articolo 3 comma 6 del decreto legge 174 del 10/10/2012".

Il passaggio del Segretario Generale nelle sue osservazioni è inserito in riferimento al 174 perché è l'adesione che noi oggi approviamo, dobbiamo pur essere credibili per farcelo accettare, perché può anche non esserci accettata l'adesione al 174. La credibilità la si può avere già dimostrando che siamo disponibili ad attuare e a fare proprie le descrizioni che stanno dentro al 174. E una di queste è la dismissione del patrimonio pubblico, è uno dei punti, e poi arriviamo alla questione delle partecipate, ci siamo riservati di fare una discussione dopo, in senso generale, ma tutto quello che oggi stiamo discutendo è tutto concatenato all'atto finale che noi approviamo che è quello della adesione al decreto 174. Poi vogliamo discutere dopo come questi immobili vanno valorizzati, probabilmente è diversa anche la valutazione che viene fatta oggi, attualmente, decideremo dopo come vanno dismessi e in che misura vanno dismessi questi immobili. Il dato certo è che non ci possiamo distanziare da quello che prevede il 174 che noi oggi chiediamo, l'approvazione per l'adesione. Lo stesso problema ne abbiamo discusso nell'Italia dei Valori, perché ci sono Consiglieri nel gruppo dell'Italia dei Valori che non condividono la dismissione delle rimesse della ANM, hanno delle serie perplessità, preoccupazioni, obiezioni, non è che non abbiamo discusso, ma non possiamo però stare fuori al ragionamento finale che faremo con questa seduta di Consiglio Comunale che dopo mi riservo di intervenire se me lo consentono i Consiglieri anche per discutere dell'assenza delle opposizioni a questa seduta che certamente su un atto così importante non è un buon comportamento verso le istituzioni e la città.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: (tutta la prima parte dell'intervento è senza audio ci sono problemi)...questo valore che mi pare sia di 76 milioni apprendo dallo studio della variazione di bilancio che 5 di questi 76 milioni sono impiegati a copertura, se non erro, dei debiti fuori bilancio. Apprendo dai giornali - e forse sarà anche oggetto di un emendamento allorquando arriveremo a quella delibera - che, aggiungo io, giustamente, la Giunta ritiene che i beni assimilabili alle aziende di trasporto possano, perché rinvenuti come disponibili, essere conferiti in un secondo momento alle aziende stesse. Questo è il quadro che io ho inteso, se ho inteso male, pregherei la Giunta di spiegarmelo perché, altrimenti, è chiaro che siamo in una situazione che, oggettivamente, è complessa, che tutti gli svarioni sono possibili, compreso il pensare che lo abbia detto il medico che dobbiamo vendere tutto e subito, quindi, le nostre prerogative già strette nelle procedure, già costrette da tanti fatti e da tanti accadimenti siano addirittura quello di dover certificare una vendita in blocco. Capisco che non è così, capisco che c'è un lavoro diverso e più complesso, d'altro canto sia il piano di dismissione del comune di Napoli riconosce al comune la prerogativa in ogni momento di scegliere cosa vendere e cosa non vendere, sia il decreto allude alla vendita dell'ERP e del patrimonio disponibile, ma credo che gli uni e gli altri diano per acquisito che le funzioni istituzionali, le funzioni proprie dell'ente, quello che tu devi fare per te stesso nelle tue sedi non puoi probabilmente

andarlo a fare per strada, ospitato a qualche tavolino del bar. Quindi, c'è una filosofia per la quale con difficoltà si va avanti e c'è ancora il diritto a discernere.

Nel caso specifico, io non sapevo della preparazione di questo ordine del giorno che trovo però pertinente, valido, cioè noi quando parliamo di una funzione propria, assistenziale, con gli anziani dentro, un minimo di ragionevolezza consiglierebbe di scegliere altre sedi dato l'inventario 76, la misura impegnata 5, e non questo bene che ha la dinamica ed è spiegata nella premessa dell'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. Prego Consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Io vorrei fare una domanda all'Assessore Tuccillo in merito a questa delibera 843 se le valutazioni che abbiamo vicino questi beni immobili si possono definire come valori inventariali? Faccio questa domanda perché nella delibera del 2004, 47, viene fatto un riferimento preciso ai beni inventariati, in quanto stabilisce un numero minimo sotto il quale l'asta, nell'eventualità dovesse andare deserta, e si dovesse procedere a trattativa privata, questo stabilisce un numero sotto il quale non si potrà scendere in questa fase. Volevo chiedere sempre agli Assessori competenti: una volta che deleghiamo all'ente, in questo caso alla Romeo, di procedere alla valutazione di stima, oppure se sarà sempre la Romeo a fare le stime di questi immobili, quali sono gli strumenti di controllo che ha il comune di Napoli per validare o verificare queste valutazioni immobiliari fatte da chi sarà che poi dovrà procedere con la valutazione? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Diamo la parola al Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE ANTONIO BORRIELLO: comprendo la preoccupazione che viene da parte di Elena Coccia e degli altri ed anche il segnale che arriva dalla città, quasi che dovremmo svendere ogni cosa per la credibilità, non penso che si doveva mettere villa Medusa, secondo me, si poteva, con un lavoro più attento, evitare di mettere villa Medusa per quello che rappresenta villa Medusa nella città di Napoli, per il ruolo, la funzione che essa ha svolto nel corso di decenni. Nel momento di assestamento di bilancio poiché stralciarla sarebbe complicato perché dovremmo trovare un'altra partita in entrata, poiché alle parole bisogna dare anche sostanza. La mia proposta, se Elena Coccia è d'accordo, ma è complicato a parlarci, se si è d'accordo, se l'amministrazione è d'accordo in modo che la mettiamo nell'assestamento così come è e siamo per una valorizzazione, potremmo approvare un emendamento che vincola la destinazione di villa Medusa per le funzioni alla quale essa è chiamata. Se facciamo una operazione del genere, noi manteniamo nell'assestamento come partita di entrata ed avendo dato questa destinazione è chiaro che l'Amministrazione Comunale concretamente e sul piano sostanziale è interessata a fare ogni sforzo perché villa Medusa sia mantenuta nella sua funzione pubblica a servizio dei cittadini, dei pensionati, dei minori della città di Napoli. Occorre, però fare un emendamento se l'Amministrazione Comunale è d'accordo, se la Coccia, il vice Presidente è d'accordo, penso che così potremmo anche trovare la giusta soluzione alla volontà che viene spesso espressa in modo molto chiaro, ma le volontà senza atti concreti corrono il rischio di volare al vento. Questa è la mia proposta emendativa a villa Medusa in modo che la vincoliamo alla sua destinazione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Palma e poi Tuccillo.

ASSESSORE PALMA: La maggior parte dei beni sono relativi al comparto trasporti. Quando mi sono insediato, il primo tema su cui mi sono cimentato è stato il comparto trasporti e la prospettiva di questa fusione che era già prevista nelle linee programmatiche.

Da tecnico mi sono guardato un po' i bilanci, mi sono andato a confrontare con le società di revisione ed anche con le banche, mi sono reso conto che con una sotto capitalizzazione così forte, un credito così forte e ormai stagionalizzato all'interno del bilancio delle nostre partecipate del comparto trasporti, diventava difficile immaginarsi una fusione completa. Voi sapete che per la fusione ci deve essere anche il parere favorevole di tutti i creditori, quindi, immaginarsi di arrivare ad una fusione con due o tre partecipate che abbiano poi all'interno del proprio bilancio nel circolante, perché sono servizi non indispensabili, perché sono bloccate nel nostro cronologico per crediti di circa 300 milioni diventava un po' difficile immaginarselo. L'idea che mi era venuta a luglio era quella di non conferire beni al comparto trasporti, ma dare in alienazione per alleviare anche il bilancio dell'ente comunale, quelli che sono i beni che sta utilizzando. Questo consentiva una patrimonializzazione indiretta da parte dell'Amministrazione Comunale, aveva un abbattimento della debitoria perché, in qualche modo, andavano ad essere ridotte le posizioni nostre debitorie nei confronti del comparto trasporti e poi dava la possibilità alle società di trasporto di avere beni immobili in cui mettere in piedi operazioni finanziarie per cercare di portare del circolante al progetto di fusione.

Sapete quanto questa amministrazione abbia a cuore uno dei servizi, secondo me, indispensabili per questa città, strategico nello sviluppo del vivere civile e quotidiano di questa città bellissima. Credo che l'obiettivo era: diamo la possibilità al comparto trasporti di avere una dotazione attraverso una alienazione, attraverso una alienazione dei depositi per poter fare anche operazioni finanziarie. Faccio due cose buone do a loro la possibilità di avere un patrimonio, quindi, non è una dismissione e questo sposa con quello che ci diceva e ci ricordava il Consigliere Moxedano, quello che ci dice il decreto legge 174 che ci impone, tra virgolette, di dismettere per essere credibili in un piano di riequilibrio.

Noi facciamo tre cose buone: abbattiamo la debitoria del comune, diamo patrimonialità al nostro comparto trasporti ed avviamo un processo virtuoso di fusione ed ottemperiamo al dettato normativo della 174. Quindi, credo che le tre cose stanno insieme e credo che questo è il processo che, in qualche modo, immaginiamo, questo è tutto quello che riguarda i beni immobili del comparto trasporti, quindi, il parcheggio non è che li stiamo vendendo a chicchessia, l'idea è quella di rinforzare la struttura della società trasporti al futuro.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Tuccillo.

ASSESSORE TUCCILLO: Personalmente non posso che condividere lo spirito e la ratio dell'emendamento del Consigliere Antonio Borriello che si mantengano in seno alla struttura che abbiamo inserito in questo elenco di beni da dismettere, le funzioni precipue di alto impatto sociale, quindi, assistenza agli anziani, ai ceti deboli. Volevo precisare,

repetita iuvant, che lo spirito di questa delibera sta tutto, è tutto scritto nella esigenza ineludibile di adesione al decreto 174. Diceva bene il collega Palma. Volevo ricordare ciò che ci scrisse già 2 mesi fa il Ragioniere Generale, che “le entrate derivanti per un importo complessivo di 77 milioni 440 mila euro, iscritti alla risorsa in bilancio sono destinati con deliberazione di assestamento al bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012/2014, alla copertura di debiti fuori bilancio per 25 milioni 627 mila e destinati al fondo di svalutazione crediti di cui all'articolo 6 comma 11 del decreto legge 95/2012”. Aggiunge il Ragioniere Generale che “l'inserimento di tali immobili nel piano di dismissioni immobiliari si rileva altresì fondamentale, anche ai sensi del disposto di cui all'articolo 3 comma 6 del decreto legge”; questo era per spiegare lo spirito e la ratio di questa integrazione del piano di dismissione. Ci tenevo poi a presentare, a nome dell'intera Giunta, un emendamento sul punto 3 della delibera di Giunta Municipale n. 843 del 23 novembre 2012, che è sostituito dal punto seguente: “l'eventuale vendita sarà subordinata alle indispensabili verifiche tecniche e alla compatibilità con le strategie della costituenda holding delle partecipate, non è esclusa la possibilità di una parziale riacquisizione dei depositi ANM da parte della stessa società o del costituente soggetto unico dei trasporti a seguito del processo di fusione che stiamo predisponendo”.

PRESIDENTE PASQUINO: è stata presentata da parte del Sindaco un emendamento che c'è stato letto ora, se ce lo dà per piacere così ne facciamo una fotocopia e lo mettiamo in votazione dopo aver votato l'ordine del giorno che era stato presentato dalla vice Presidente Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: sì, Presidente. Io credo che l'ordine del giorno fosse già una mediazione rispetto ad un emendamento che chiedeva appunto l'estromissione di villa Medusa dall'ambito del bilancio per una questione cosiddetta formale. Nel senso che villa Medusa è stata conferita al comune a suo tempo perché avesse una precisa destinazione d'uso. La destinazione d'uso era quello che fosse un centro sociale per anziani. Ora, voglio dire, Napoli non è che ne ha tante di strutture, anzi, a quello che mi risulta di strutture private ce ne sono, ma di strutture pubbliche non ce ne sono affatto per anziani. Voglio dire, ora, mettere nel patrimonio da alienare villa Medusa mi sembra una cosa molto grave e che contraddice allo spirito che ci siamo sempre detti di costruire una città sociale. Capisco il problema di bilancio in questo momento e chi più di me ne capisce che sto qui piazzata dalle 9, anzi dalle 9 di ieri mattina, quindi, lo capisco bene, capisco però anche che questa alienazione potrebbe anche non farsi, perché se si rintracciasse all'interno del patrimonio comunale qualche altra cosa che possa avere lo stesso valore, ma un valore di carattere economico, escludendo questa che ha una funzione, una destinazione, si possa fare. Mi rendo conto della difficoltà in questo momento e francamente ho ritirato un emendamento ed ho presentato un ordine del giorno. L'ordine del giorno, però, deve rimanere così come è, anzi, si deve dire che la Giunta Comunale tassativamente si impegna a recuperare le risorse necessarie, tassativamente, perché, altrimenti, noi possiamo, se la vendiamo senza cambiare la destinazione d'uso, abbiamo regalato ad un privato il fatto che possa fare una casa per anziani ma non è questo lo spirito, a 3 mila euro al mese come mi suggerisce Fucito che si è già andato ad informare per il suo futuro e ha già saputo questa cosa.

Allora, questo ordine del giorno, secondo me, già è una mediazione ma non può essere

modificata rispetto a quello che è.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Caiazzo.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Volevo associarmi a quanto detto dalla Consigliere Coccia e propongo un sub emendamento all'ordine del giorno in cui la Giunta tassativamente, al fine di scongiurare la vendita, addirittura propongo di inserire “tassativamente” al fine di scongiurare la vendita. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'Assessore Tuccillo e poi l'Assessore D'Angelo.

ASSESSORE TUCCILLO: Assolutamente parere favorevole all'ordine del giorno. Volevo chiarire che è indispensabile mantenere nell'elenco villa Medusa, chiarisco che non vi è però immediato automatismo non è che vendiamo nell'immediato. Acquisisco pienamente e manifesto piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale a provare ad individuare un altro immobile che possa sostituire in questo elenco a parità di stima villa Medusa. Quindi, ritengo questo ordine del giorno pienamente accoglibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Assessore D'Angelo. Ha ritirato l'Assessore D'Angelo. Con il parere favorevole presentato dalla Consigliere Coccia e da altri, in cui l'amministrazione ha accolto l'ordine del giorno presentato dalla Consigliere Coccia, recepisce in sé con la posizione dell'amministrazione, non ci formalizziamo nello scrivere o non scrivere “tassativamente” l'amministrazione si è impegnata nell'andare in quella direzione. Se non ci sono altri interventi, vorrei metterlo in votazione, tutti siamo convinti che è così.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come formulato con il parere favorevole dell'amministrazione. Chi è favorevole resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene: Lebro, Santoro e Pasquino si astengono.

Poi c'è l'emendamento presentato dal Sindaco il punto 3 della delibera ve l'ho distribuito di Giunta Municipale n. 843 del 23/11/2012 è sostituito dal seguente: “l'eventuale vendita sarà subordinata alle indispensabili verifiche tecniche, alla compatibilità con le strategie della costituenda holding, non è esclusa la possibilità di una parziale riacquisizione dei depositi da ANM da parte della stessa società o del costituendo soggetto unico dei trasporti a seguito di fusione”. Su questo emendamento ci sono interventi? Il parere dell'amministrazione lo ha presentato è ovviamente favorevole. Il Sindaco è ovviamente favorevole.

Lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario. Chi si astiene? Si astiene: Lebro. Unanimità con l'astensione di Lebro e Pasquino.

Adesso mettiamo in votazione la delibera che si integra con l'emendamento e con l'ordine del giorno. La delibera è la n. 843 del 23/11/2012 proposta al Consiglio: “approvazione inserimento di altri immobili nell'elenco dei beni del patrimonio immobiliare disponibile in dismissione di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 2004”.

Dichiarazione di voto del Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: sì, grazie. Avevo annunciato il mio voto contrario all'atto deliberativo. Considerate le precisazioni dell'Assessore Palma e l'emendamento

proposto, mi asterrò dalla votazione, non voterò contro perché mi resta sempre il dubbio dell'edificio di piazza Dante dove io vedo una valutazione che non è congrua rispetto ai prezzi di mercato del 2006. Addirittura se non ho notizia falsa, mi sembra che ci sia l'asta per il 5 dicembre per la vendita di questo palazzo di piazza Dante a fronte di una asta che è di 15 milioni di euro e poi vedo qua ascritta 9 milioni ascritti 9 milioni 726 mila euro. Questa vendita fatta, programmata nel passato non mi convince, per il fatto che è un edificio strategico, a piazza Dante, vicino alla metropolitana, quindi, ha un valore molto più alto. Se errori sono stati fatti nel passato li dobbiamo registrare con questo Consiglio Comunale perché se gli errori sono stati fatti quando avevamo locali a disposizione e abbiamo, ripeto, pagato fitti passivi per anni, per i gruppi politici quando avevamo un intero edificio, qui, al centro di Napoli. Io non ci sto. Per questo motivo mi astengo, perché piazza Dante non mi convince.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Fucito per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, voto favorevole. ma colgo l'occasione per dire due cose: uno, oggi stiamo facendo delle scelte un po', formalmente, discutibili, perché se questo è un inventario ed è un inventario, se la Giunta non ha impegnato 76 milioni negli atti conseguenti e la Giunta non ha impegnato 76 milioni negli atti conseguenti, non ho capito perché non abbiamo il diritto dovere di dire cosa si può vendere e cosa non si può vendere. tuttavia l'abbiamo fatto a mezzo di un ordine del giorno, ma stando al quadro è la seconda cosa unitamente all'inversione tra assestamento e debiti fuori bilancio che in questa seduta io non ho inteso, nè capito. Precisazione. La seconda, io capisco quello che dice il Consigliere Attanasio, ed informo di un pericolo anche di senso contrario a quello a cui lui allude. Queste valutazioni, sono state fatte dall'agenzia del demanio sulla base di alcuni sopralluoghi tecnici convalidate dalla Giunta dell'epoca. Domanda: al di là di piazza Dante i valori di mercato sono congrui o no? Potrebbe essere avvenuto un fenomeno contrario, cioè come è nella notizia di tutti i cittadini, quindi, anche dei Consiglieri e della Giunta che nel corso degli ultimi anni il mercato è fortemente decresciuto. Questo può comportare che cosa? Il fatto che noi nel mettere i beni all'asta troveremo persone disposte ad un prezzo maggiore del mercato e quindi ad un arricchimento per il comune di Napoli? Temo di no. Potrebbe comportare un meccanismo molto articolato che mi sforzo di ricordare da alcuni mesi, secondo il quale alla prima procedura c'è l'asta. Qualora fosse deserta c'è la seconda procedura, qualora fosse deserta anche la seconda procedura, i termini della terza aggiudicazione cambiano e cambiano molto seriamente, si arriva alla media tra il valore inventariato, inventariale ed il valore di mercato. Poiché il valore inventariale per ammissione degli stessi colleghi, che, ricordano, sono stati donati e dati da altri enti, potrebbe sinanche essere zero, non vorrei che noi nel lievitare questi valori, aiutassimo un processo contrario quello che la vendita possa avvenire alla metà. Ovviamente non è nelle intenzioni di nessuno e meno che meno della Giunta, ma vale come assillo a ricordare che le rideterminazioni dei valori devono essere prontamente richiesti. Altrimenti noi rischiamo non solo di programmare poste incerte, ma di alimentare un meccanismo preoccupante per le casse comunali.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Se non ci sono altri interventi, io vorrei che l'Assessore Palma sull'emendamento già votato sulla delibera ci dica qualcosa.

ASSESSORE PALMA: Solo una precisazione. Per quanto riguarda i valori presi in considerazione nell'elenco, sono il risultato di una perizia di un mese e mezzo fa, quindi, tiene conto di tutte le evoluzioni, anzi, le involuzioni del mercato immobiliare e non tiene conto ovviamente dei processi di valorizzazione dovuti e che l'amministrazione dovrà fare, tenuto conto che ci accingiamo ad entrare in una fase di riequilibrio pluriennale. Quindi, è impensabile non fare tutti i programmi di valorizzazione sul nostro patrimonio. Oggi però dobbiamo ragionare a bocce ferme, con i valori prudenziali che dobbiamo prendere in considerazione per fare una corretta programmazione. È chiaro che gli immobili sono quelli che io ho citato prima, hanno quelle finalità che ho detto prima, credo che ci sarà solo un vantaggio successivo, laddove si potrà procedere al processo di valorizzazione, questi saranno fatti dalla amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Mi pare che non ci siano più interventi. Mi pare che tutto sia stato chiarito.

Metto in votazione la delibera n. 843 di Giunta Comunale del 23/11/2012 con l'ordine del giorno che abbiamo approvato e con l'emendamento presentato dal Sindaco ed approvato in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Attanasio, Lebro e Pasquino sono astenuti. La delibera è approvata a maggioranza.

Abbiamo la delibera n. 10 delibera di Giunta Comunale n. 845 del 23/11/2012 che è una proposta al Consiglio per la ricognizione dei debiti fuori bilancio manifestatesi dal primo gennaio al 31 agosto 2012 dei quali i dirigenti responsabili del comune propongono ai sensi dell'articolo 194 comma 1 del decreto legislativo n. 267 del 2000, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 218 del 4 giugno 2009 il riconoscimento della relativa legittimità.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Metto in votazione la delibera testè letta. Esce il Consigliere Santoro.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? Lebro e Pasquino. La delibera è approvata.

Immediata esecuzione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Anche sulla precedente, mi è saltato di ricordarlo, poniamo la immediata esecuzione, si tratta della 843 del 23/11/2012. Chi è d'accordo per l'immediata esecuzione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara: Attanasio si astiene sulla immediata esecuzione.

Ultima delibera di Giunta Comunale, poi c'è l'altra che è l'ordine del giorno suppletivo,... Mi distraggono, c'è molto chiacchiericcio, c'è molta tensione non capisco su cosa?

A proposito del comunicato stampa, c'è da chiarire che i Consiglieri dell'opposizione che hanno abbandonato l'aula, lo fanno su un argomento specifico. Oggi la seduta era convocata per le 9, come facciamo sempre, le 9 per le 10 significa l'ora di tempo che si dà ai sensi dell'articolo 33 del regolamento il Consiglio. Sapevamo di avere quest'ora di tempo, tanto è che ieri avevamo programmato la riunione dei capigruppo, poi il Consigliere Santoro ha ritenuto di non proporlo più, non si è tenuta la riunione dei capigruppo, quindi, la convocazione del Consiglio era le 9 per le 10, alle 10 e qualche minuto abbiamo fatto l'appello, non capisco perché per giustificare una assenza che è

politica, si fa invece un argomento di natura tecnica, le istituzioni vanno a pallino. Ritorniamo a noi. La delibera di Giunta Comunale n. 846 del 23/11/2012 con proposta al Consiglio, “riguarda l'adesione al piano di riequilibrio pluriennale ai sensi del decreto legislativo 174/2012”. Vorrei dare al Sindaco o all'Assessore Palma la parola per farci una illustrazione di questo che è un piano abbastanza importante per il comune che, purtroppo, ieri ha registrato a causa dei tentativi maldestri in sede nazionale un fermo nell'approvazione di quella che era una nostra aspirazione non completa. Assessore a lei la parola.

ASSESSORE PALMA: Presidente, mi consenta una piccola amarezza personale, probabilmente, perché il decreto 174 è un momento, secondo me, importante, delicato, io credo storico, almeno per quello che vivo io, per il mio vivere quotidiano, da cittadino, immaginarsi una sala di Consiglio mezza vuota, per non dire mezza piena, su un decreto così importante, una decisione così importante, non fare un salto in avanti pensando che c'è la possibilità oggi e a noi, a voi, a tutti noi è stata data la possibilità di correggere qualcosa che sta andando avanti da forse 20 anni e più, di una gestione non corretta, al di sopra di quelle che sono le possibilità, attraverso bilanci virtuali, non virtuosi. Vedere ahimè una assemblea consiliare ridotta al 50% su questo tema mi amareggia personalmente. Detto questo riprendo quello che avevo detto inizialmente. Il piano di riequilibrio è una opportunità che abbiamo voluto proporre di cogliere, perché ci dà questa possibilità, la possibilità di fare quello che ci ha detto l'Europa. L'Europa lo ha detto a tutti gli stati membri, ha detto di pulire i bilanci, di renderli, di armonizzare i bilanci dei paesi membri. Abbiamo temi importanti, vedete cosa è successo in Grecia, in Spagna i bilanci non erano coerenti con i dettati normativi europei. Quindi si è passati da norme che partono dal 2004 ma per ricordarlo a me stesso, il patto di stabilità nasce per fermare l'abitudine di finanziare gli investimenti con il disavanzo. Questo è quello che hanno sempre fatto i paesi membri. Oggi si è deciso di andare avanti. Abbiamo la necessità di arrivare ad un nuovo contesto, ad una nuova filosofia di programmazione che, purtroppo, già dal 2014 ci vedrà coinvolti in una programmazione di cassa non di competenza, quindi, immaginarsi di fare una correzione oggi, ci dà la possibilità di mettere i presupposti saldi e i pilastri per una amministrazione sana. Lasciamo questa amministrazione in maniera sana. Questo credo che sia una opportunità che dobbiamo cogliere perché abbiamo tutte le carte, tutte le potenzialità per poterlo fare. Ci siamo fatti mille ragionamenti, abbiamo fatto proiezioni, simulazioni, nelle more che andasse poi approvato, speriamo che questo stop che leggevo sul Mattino sia solo un titolone e nulla più, ma che poi quelle cose che sono state enunciate che sono nell'emendamento trovino poi ospitalità nel definitivo testo, che ci consentirà di avere due cose importanti: la possibilità di prendere quel disavanzo che abbiamo visto prima, del 2011, di 850 milioni, portarcelo perché figlio di 10 anni, 15 anni di gestione ottimistica, voglio dire così, ci dà la possibilità di ripianare quel disavanzo nei tempi dovuti. Lo hanno anche detto gli economisti che quando si sono incontrati al summit del fondo monetario internazionale, la direzione è quella, ma dobbiamo tenere il passo non del centometrista ma del maratoneta. Quindi dobbiamo avere più tempo a disposizione per fare un ripiano. Credo che questa sia la direzione. Quindi la possibilità di aderire al piano, ci dà la possibilità di ripianare in 5 anni ma spero che siano 10, la possibilità di accedere a questo fondo di rotazione, oggi 200, speriamo 300, che ci consentirà di far vivere e respirare un mondo

che si sta collassando attorno alla amministrazione, in senso allargato, perché liberando queste risorse liberiamo l'economia che attanaglia in questo momento la nostra città. Questi sono i temi. È vero che ci sono grandi e grossi vincoli, ma devo dire la verità alcuni possono essere in qualche modo gestiti nel miglior modo possibile. Mi riferisco, per esempio, al tema dei servizi indispensabili dove la norma ci impone a portare la leva al massimo, lì possiamo fare un lavoro, importante, perché la norma ci dice che dobbiamo arrivare al 36%.

Noi abbiamo la possibilità, abbiamo visto nei servizi, possiamo muovere le leve affinché potessimo arrivare a questo valore. Quindi, credo, che questo è un primo elemento che ci conforta.

L'altro tema che ci conforta è il piano di dismissione. Abbiamo la possibilità di farlo, abbiamo un bel patrimonio, non dobbiamo svendere ma dobbiamo valorizzare e vendere nella misura che necessita al riequilibrio del piano. Aver 10 anni ci consentirà anche di non dover vendere completamente tutto o velocizzare la vendita e quindi soggiacere a logiche mercantili che in questo momento noi vogliamo ovviamente tenere in debita distanza. Credo che il piano di riequilibrio sia un momento storico per questa amministrazione, quindi, io propongo al Consiglio di aderire al piano e dare la possibilità nei 60 giorni successivi di preparare questo piano di riequilibrio che ci consentirà, ovviamente validandolo dall'organismo del Ministero dell'Interno e sottoposto ovviamente anche al previo parere della corte dei conti di avviare quel processo che ho detto in apertura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Brevemente, alcune considerazioni soprattutto di carattere politico. Innanzitutto noi oggi abbiamo fatto una cosa che non si faceva da tempo, attraverso l'approvazione del rendiconto ed attraverso la discussione di un piano, dell'adesione al piano, quello di fare una fotografia reale. Per anni abbiamo avuto fotografie virtuali, ora abbiamo finalmente una fotografia reale. Poi stiamo entrando in una fase, secondo me, fondamentale, di affrontare strutturalmente la situazione economica, finanziaria di bilancio della nostra amministrazione della nostra città. Attraverso le previsioni che noi abbiamo fatto, noi già nel mese di gennaio potremmo avere un concreto miglioramento della situazione all'interno della nostra amministrazione sotto vari profili e soprattutto nel giro di un paio di mesi con la fine dell'inverno poter finalmente avere una situazione non più negativa ma positiva in termini di liquidità e di cassa. Tenete presente che nel momento in cui il Consiglio approverà questo piano, noi già possiamo chiedere l'anticipazione al Governo attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e quindi poter avere i 200 o i 300 milioni. Questo è fondamentale non solo per i nostri dipendenti, per la nostra città, per i nostri servizi, per le nostre imprese, perché noi già dalla prossima settimana quando cominceremo a lavorare sul piano insieme a voi, insieme ai sindacati, alle forze imprenditoriali alle forze sociali, sul piano dei 60 giorni, noi saremo in condizione di chiamarci le imprese, cominciare a pagare, cominciare a mettere in lavoro i cantieri e dare serenità a tante persone nella nostra città. Quindi dispiace politicamente l'assenza di una parte dell'opposizione mentre, invece, stanno alle spalle ma mi pare una assenza politica, significativa non è vero che il PDL vuole aiutare Napoli, questo è un dato politico da fotografare oggi, con molta

chiarezza. Mentre invece esprimo apprezzamento, al di là delle divergenze, per la presenza in aula del gruppo di FLI, del gruppo dell'UDC e PR, il lavoro che in Senato il Partito Democratico ha fatto con riferimento alle modifiche che sono ancora certe, credo che se andranno in porto bisogna anche sottolineare l'attenzione del Presidente della Repubblica su Napoli perché non ha mancato di rappresentare la sua attenzione su questo. Dobbiamo rimanere cauti, c'è qualcuno che poi cerca di fare passare in Parlamento qualche rappresaglia: vi diamo i soldi ma non potete fare gli eventi in città. Io capisco che qualcuno va in febbre che alcuni eventi si fanno a Napoli, non si fanno nel nord, ma stanno cambiando gli equilibri politici nel paese, quindi, noi non saremo più il sud suddito, ma saremo il sud che deve avere la pari dignità del centro e del nord Italia. Questo se non l'hanno ancora capito, lo capiranno da qui a qualche settimana. Quindi, questo è un messaggio molto chiaro.

Poi si è intrapresa, grazie a tutti, una attività virtuosa, questa è la cosa importante, qui si sta facendo una operazione di trasparenza, di serietà, certe volte, come si è visto prima, anche con dei momenti in cui bisogna intervenire e correggere, ma credo che abbiamo intrapreso una strada molto positiva anche attraverso quella che sarà la discussione sulle società partecipate, dove vediamo nella delibera in cui andremo a discutere ci sono due o tre aspetti fondamentali che abbiamo voluto mettere nella premessa e nel preambolo: la priorità del pubblico che ha sposato questa amministrazione insieme alla maggioranza, la priorità della garanzia dei livelli occupazionali, ma non, come dire, la preclusione assoluta a voler guardare anche per alcune delle società partecipate ad un privato che guardi anche agli interessi della città ma non solo, ad accumulazioni capitalistiche ma bensì ad un privato sociale che non va assolutamente censurato. Poi noi siamo pronti, lo stiamo già facendo, attraverso i nostri uffici, l'Assessorato, abbiamo molto bisogno del vostro appoggio, quello di saper ben interpretare questo decreto. Questo decreto difficile, duro, ma che se interpretato con economia creativa, ma non con finanza creativa, noi riusciremo a renderlo molto equo, cosa che altri a livello nazionale non hanno saputo fare in questi mesi. Noi dovremmo dare l'interpretazione la più equa possibile. La vera sfida saranno i prossimi 60 giorni; nei prossimi 60 giorni dovremo fare un duro lavoro, speriamo che il Senato e la Camera daranno i 10 anni, i 300 milioni perché questi ci consentiranno finalmente di poter dire che noi con questa amministrazione, con questo Consiglio, abbiamo definitivamente risolto e chiuso una parentesi di venti anni senza con questo dare giudizi di altro tipo, ma si apre una pagina anche economica completamente nuova. Voglio dire che non significa solo pagare imprese, riaprire cantieri, avere cassa, avere liquidità, significa poter anche ricominciare in un momento di crisi a fare concorsi nella pubblica amministrazione, nei comparti, a fare scorrere graduatorie, è una pagina storica. Ma già dai prossimi giorni, in vista del natale, potremmo avere quelle somme di liquidità che sono necessarie per far respirare questa città. Questa non è una sfida del Sindaco, perché questa è una sfida difficile, è una sfida della città, del Consiglio. Io avrei voluto in questa sfida, al di là della dialettica, ci fosse pure quell'altra parte della opposizione alla quale abbiamo guardato sempre con attenzione, con la quale abbiamo anche riconosciuto in alcuni momenti la costruttività del suo atteggiamento, ma non capisco, francamente, questa distanza tra le parole ascoltate ieri e noi vogliamo contribuire a salvare la città e l'atteggiamento di oggi, invece, di chi tenta maldestramente di voler affossare la città.

La città deve essere unita, ecco perché, ancora una volta e chiudo, l'apprezzamento per

chi in Senato sta cercando di far migliorare quel decreto, siano esse le forze del PD, l'Italia dei Valori dell'UDC. Noi ne saremo riconoscenti, perché il Sindaco e l'amministrazione è caratterizzata da onestà intellettuale, del resto non ho appartenenze, non ho partiti, non ho lobbies, non ho caste, non ho cricche, ho la capacità e l'onestà di riconoscere, da qualunque parte provengano interventi che servano esclusivamente alla nostra città punto e basta. Chi non c'è, si sta sfilando politicamente ed è inutile che si inventa bizantinismi formali che non servono a nulla in politica, quando c'è battaglia, c'è da parlare alla carne viva dei cittadini, si devono risolvere i problemi non ci si allontana dall'aula consiliare.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono pervenuti alcuni emendamenti. Prego Consigliere Lebro a lei la parola.

CONSIGLIERE LEBRO: Chiedo scusa per la voce, ma sono influenzato. Concordo in pieno con l'intervento dell'Assessore Palma, ma principalmente con l'intervento politico del Sindaco. Stiamo per votare probabilmente l'atto più politico dei due giorni del bilancio. Nel senso che noi, oggi, aderiremo, ci sarà anche il voto positivo dell'UDC, anzi chiedo al Presidente questa volta di non astenersi per una questione di stile come fa di solito, ma di votare questo atto di adesione, perché questa...

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo quello che abbiamo fatto per arrivare a questo punto, mi sembrerebbe improprio astenersi. Abbiamo da sempre creduto ai 300 più anni.

CONSIGLIERE LEBRO: Bisogna riconoscere e l'UDC lo fa in diretta web, che questa amministrazione ha fatto chiarezza nei propri conti e nel proprio bilancio. Lo ha fatto anche rispetto al 174, anche la spending review bisogna dare atto al Governo che ha dato la possibilità con questi decreti e queste leggi che forse ha dato una chance al mezzogiorno. Il mezzogiorno oggi è costretto a fare chiarezza sui propri conti. Probabilmente i nostri comuni, come diceva prima il Sindaco, erano governati rispetto a delle pressioni, pressioni più delle volte non solo politiche ma anche sociali, che in questi anni hanno distrutto i conti non solo di Napoli ma di tutte le amministrazioni del mezzogiorno. Quest'anno c'è stato uno sforzo impressionante, non solo della Giunta ma anche degli uffici, della direzione del bilancio, di Mossetti, del Segretario Generale, di tutti quei dirigenti che hanno fatto uno sforzo impressionante a seguire tutti gli atti e anche tutte probabilmente le conseguenze virtuose di questi atti.

Noi voteremo l'adesione, la voteremo convinti, perché da oggi inizia un percorso vero, sarà un 2013 anche difficile, sicuramente, io mi auguro, che come diceva bene il Sindaco, alcune forze politiche in Parlamento e al Senato, colgo l'occasione per ringraziare la mia forza politica con il capogruppo Galletti e il capogruppo Gianpiero Dalia, che hanno dato conseguenza a quello che poi in passato davanti a Montecitorio ci siamo detti: ovvero il nostro sen. Milana ha votato ieri per l'emendamento che porta a 10 anni a 300 milioni. In questo vorrei dire una cosa e chiedere anche al Sindaco in diretta, io ritengo che bisogna fare una forte iniziativa politica contro la Lega. Uno dei motivi per cui ho aderito al progetto politico dell'UDC è la netta discontinuità e contrarietà a tutte le politiche della Lega. Non possiamo stare in silenzio rispetto ad una Lega che sta tentando non di mandare dei soldi a pioggia al comune di Napoli, ma sta tentando di bloccare una uscita

virtuosa del comune di Napoli anche di altri comuni del mezzogiorno da un disastro economico avvenuto nel passato. Con questo c'è la massima disponibilità dell'UDC napoletana a partecipare a qualsiasi tipo di iniziativa contro la Lega. Quello che è avvenuto ieri è una vergogna, nel senso che questo comune e oggi con il rendiconto ha dato una dimostrazione di fatto, anche con il voto di tutta la maggioranza, sta uscendo da una enpasse, da un momento difficile in cui noi stessi Consiglieri non eravamo in condizione di capire in che stato era il bilancio. Vedere quello che ha fatto ieri la Lega, veramente è un momento pericolosissimo, va fatta una iniziativa, qualsiasi iniziativa ma va fatta. In questo, chiaramente, io chiedo alla amministrazione grande equilibrio per il 2013. Prima si parlava di collaborazione con le forze sociali e sindacali, forse, non c'è un equilibrio con le forze sindacali, non ne do una motivazione perché non è stato un anno facile, ci sono stati dei cambi sia di dirigenze sia di Giunta, bisogna trovare un punto di equilibrio con tutti i sindacati, ma in primis, permettetemelo, con le grandi forze sindacali, CGIL, CISL e UIL, non è possibile andare avanti, una amministrazione per giunta virtuosa che si è incamminata verso delle procedure che poi in effetti stanno difendendo in primis tutto il personale del comune di Napoli e tutto il personale delle partecipate, non è possibile che non si arrivi ad un punto di equilibrio. Quindi, dichiaro il voto favorevole chiaramente qualche problema ce l'abbiamo perché all'interno della relazione del predisposto c'è anche un po' tutta una stratificazione di documenti sulle partecipate che probabilmente analizzate singolarmente potevano portare a delle posizioni differenti. Io ho presentato un emendamento, Sindaco, vice Sindaco, chiarificatore per la scheda del Can. Il vice Sindaco sicuramente ci rimarrà si bloccherà un attimo, nella scheda del Can nella parte che riguarda l'efficientamento del Can c'è scritto: trasferimento dei mercatali dell'ittico. Per me efficientamento vuol dire mettere a reddito i box presenti nel Can. E' la stessa cosa. Però probabilmente questa nuova versione di quel rigo potrebbe far continuare una concertazione avviata con l'Assessore Esposito, con l'Assessore Panini e con il vice Sindaco, con i mercatali esenti ancora nel mercato ittico di Napoli. Dico questo, Sindaco, perché nell'ultima riunione che c'è stata i mercatali hanno dichiarato che non si trasferiranno. Ora, a prescindere giusto non giusto, ognuno può avere le proprie motivazioni, mentre deve rimanere, secondo me, una mission di questo Consiglio Comunale di mettere a reddito il Can, ovvero di riempire i box presenti al Can di Volla con mercatali dell'ittico siano quei di via Ponte La Maddalena o altri, scriverlo nella adesione può sembrare una forzatura, perché l'anno prossimo magari non si trasferiranno, metteremo altri mercatali e magari possiamo entrare in una specie di conflitto che, secondo me, oggi non serve. Chiedo che sia esaminato quell'emendamento e continuo a dire: facciamo qualcosa contro la Lega che sta tentando di bloccare il comune di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'è l'intervento ora del Consigliere Santoro a seguire il Consigliere Fiola, a seguire Attanasio, poi Fucito e poi Moxedano.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. E' doveroso ringraziare il Sindaco per le parole di apprezzamento che ha riservato anche al gruppo di Futuro e Libertà. Io l'avevo detto ieri, ieri c'è stato un confronto abbastanza serrato tra me, l'amministrazione e i colleghi di maggioranza, ma credo di averlo ribadito più volte, il mio voleva essere comunque un contributo costruttivo, ero veramente convinto delle preoccupazioni che ho

manifestato ieri. Sono altrettanto convinto del senso di responsabilità che deve contraddistinguere tutti quanti oggi, rispetto a questo atto deliberativo che è importante, fondamentale non solo per il futuro ma anche il presente: la sopravvivenza del comune di Napoli. A me spiace che si sia arrivati con anno e mezzo di ritardo, rispetto a questa fotografia che è stata fatta dall'Assessore Palma sulla reale situazione in cui versano le casse comunali. Io nell'approvazione del bilancio 2011, l'Assessore Palma era ancora Revisore dei Conti, era Assessore Riccardo Realfonso, io fui l'unico a votare contro, se vi andate a rileggere le motivazioni per cui votai contro al bilancio 2011, dissi chiaramente: attenzione voi state fondando questa impalcatura su dei dati che sono falsati. Così è stato. I dati ereditati dalla passata amministrazione si fondavano su delle poste di entrata, su dei crediti che non erano sufficiente garanzia per poter reggere un bilancio importante come quello del comune di Napoli. Oggi ci troviamo a discutere questa adesione al decreto legge, lo diceva il collega Lebro, la posizione assunta dalla Lega, ma che, ovviamente, non meraviglia più nessuno, io mi auguro che non ci siano ulteriori intoppi rispetto all'approvazione definitiva, al Senato, alla conversione in legge del decreto 174. Anche perché questo decreto è una opportunità, una grande opportunità che il Governo Monti, il governo nazionale ha dato al comune di Napoli e a tanti altri comuni che sono in difficoltà. L'alternativa era una sola: il dissesto. Dubito che ce l'avremmo fatta con le nostre sole forze, anche utilizzando al massimo quelle che erano le leve fiscali, il comune di Napoli non ce l'avrebbe fatta. E' una grande opportunità che è stata offerta dal Governo Nazionale. Il senso di responsabilità delle forze politiche, come ricordato dallo stesso Sindaco, sta in qualche modo lavorando per migliorare ulteriormente la portata di questo decreto legge. Ovviamente l'augurio è che ci sia la conversione in legge e si possa accedere a questo finanziamento dal fondo di rotazione che ci auguriamo possa corrispondere ai 300 milioni di cui si era ragionato fino a ieri.

Detto questo, proprio per entrare nel merito dell'atto deliberativo, perché nell'atto deliberativo avete inserito anche un qualcosa che, forse, poteva non starci all'interno di questo atto deliberativo e mi riferisco al piano di riordino delle società partecipate. Questo piano va sicuramente fatto. Anche su questo l'Amministrazione Comunale di Napoli è in fortissimo ritardo, addirittura voi richiamate nell'atto deliberativo l'articolo 4 il comma 3 sex del decreto legge 95 convertito in legge 135/2012, quindi, la procedura prevista per la ristrutturazione e razionalizzazione, richiamate un po' ma in realtà dava una scadenza di 90 giorni che sono abbondantemente passati. Quindi, anche rispetto alle norme che voi stessi richiamate siamo in forte ritardo. Questo per dire cosa? Non c'è nessuno. Volevo solo un po' l'attenzione dell'Assessore Palma e del vice Sindaco, sul riordino delle partecipate, Assessore, non c'è una scadenza perentoria ma vi è una scadenza dovuta ad una valutazione politica che non sfugge a nessuno, lo dico io, siamo in forte ritardo, quindi, dobbiamo farle il prima possibile questo riordino delle partecipate. Per una questione, però, di correttezza nei rapporti,... Mi chiedono di fermarmi perché non riescono a seguirmi i colleghi.

PRESIDENTE PASQUINO: Però, se facciamo i crocicchi per piacere. Forza Consigliere continui, noi la seguiamo dal tavolo della presidenza.

CONSIGLIERE SANTORO: Per una questione di collaborazione, di rispetto di questa leale collaborazione che deve esserci tra il Consiglio e la Giunta, fermo restando che

siamo in ritardo rispetto alla approvazione di una organizzazione di un piano, di riorganizzazione delle società partecipate, vi chiedo, attraverso un emendamento che ho già depositato, di poter immaginare che questo piano elaborato dall'Assessore Palma di cui oggi ci chiedete di approvarlo come linee di indirizzo, possa essere temporaneamente stralciato dalla approvazione della adesione al decreto 174 e discuterlo invece nei tempi utili, nei 60 giorni di tempo per l'approvazione del piano di riequilibrio quinquennale o decennale. Quello che chiedo, siccome non c'è una scadenza perentoria, ma c'è una opportunità politica, che ci spinge a fare il prima possibile, piuttosto che votare oggi il piano di riorganizzazione delle partecipate, rimandiamolo ad una discussione specifica nelle commissioni e al Consiglio Comunale. Noi, sicuramente, nelle prossime due settimane, entro quindi l'inizio delle festività di natale siamo in condizione di poterlo approvare con maggiore convinzione tutti guanti, con cognizione di causa, dando, magari, anche qualche suggerimento, qualche ulteriore correttivo che può migliorare l'impostazione messa in campo dall'Amministrazione Comunale. Quindi, la richiesta che io faccio, è di essere consequenziali: ci siamo voluti bene, ci siamo riconosciuti i meriti reciproci, il senso di responsabilità reciproca, ora vi chiedo di dimostrarla in maniera tangibile, caro vice Sindaco, con l'auspicio che possa essere trovata una sintesi rispetto a questa esigenza che vi sto evidenziando in questo momento. Aderiamo al 174, lasciamo questo piano dell'Assessore Palma come base di partenza per arrivare ad una approvazione in Consiglio Comunale entro anche le festività di natale, per arrivare con maggiore cognizione di causa rispetto a quella che può essere un riordino delle partecipate. Infatti, ci sono troppi temi da affrontare, lo abbiamo visto ieri con Napoli servizi, vi è la questione della holding di cui c'è già una delibera e ringrazio l'Assessore Donati per l'ottimo lavoro che sta facendo sul tema della riorganizzazione delle partecipate, sta facendo un ottimo lavoro, ma probabilmente anche lì sarebbe stato necessario un confronto maggiore, c'è la questione delle terme di Agnano su cui dobbiamo un attimo confrontarci, non si può dire: vendiamo una parte. Fateci capire quale parte. Fateci capire in che modo veramente valorizziamo quel sito. Quindi, la richiesta che vi faccio, è che non vuole essere una moneta di scambio rispetto al voto, io questa delibera la voto a prescindere, in linea anche di coerenza con quello che abbiamo fatto, in linea con i colleghi del gruppo UDC con cui stiamo condividendo un percorso politico importante, quindi il voto mio a questo atto deliberativo ci sarà comunque e sarà favorevole, quindi, Futuro e Libertà voterà comunque favorevolmente a questo atto deliberativo. Mi auguro che si arrivi ad una sintesi per trovare il modo per dare la possibilità al Consiglio Comunale di ragionare con una maggiore cognizione di causa sul tema delle partecipate. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. Il Consigliere Fiola ha la facoltà di intervenire, e con la sua solita determinazione sarà conciso.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, lei è molto buono, quando non c'è il suo beniamino lei sposta le sue attenzioni sugli altri. Questo mi preoccupa anche un po'. A me spiace che non ci sia il Sindaco, che nel suo intervento ha usato parole nei confronti dei partiti che sono stati determinanti e sono determinanti nella azione per la città. Questo in particolare è il PD. Io voglio rammentare il passaggio del PD che disse: noi non veniamo alla convocazione del Consiglio a Roma. Noi abbiamo fatto di più, noi siamo andati il giorno

prima, attraverso il nostro capogruppo nella commissione bilancio Baretta, Pierpaolo Baretta, siamo andati là a sostenere l'azione, a chiedere di sostenere l'azione per Napoli, cosa che è stata fatta, cosa che è stata fatta anche al Senato. Adesso, con l'approvazione dell'emendamento proposto dalla nostra senatrice Carloni, quindi, anche con l'aiuto e la collaborazione di altre forze politiche, ma senza togliere nulla a nessuno, ma c'è stata una azione propositiva del PD in questa cosa. Dico sempre, uso il termine senza se e senza ma. Poi vedremo più avanti come andranno le cose nel momento in cui arriveranno gli aiuti. Io spero che non si lavori più sull'emergenza, lo ho detto ieri, rivolgendoci al capogruppo dell'IDV, ma si cominci a lavorare sulla programmazione. Si cominci veramente a coinvolgere le forze politiche che in questo anno e mezzo hanno dimostrato di sostenere questa amministrazione.

Adesso, per quanto riguarda un po' tutte le vicende che di qui a poco - vedo un'aula un po' disattenta - nel momento in cui si stanno discutendo avremmo forse dovuto cercare di trattenere un po' in più l'emendamento, va bene grazie, avevo chiesto l'attenzione dell'amministrazione, prima di dire le cose, prima di prendere un impegno del PD a livello nazionale. Ora ritorniamo a livello locale. Ho ascoltato attentamente l'intervento del collega Lebro e voglio partire da là per arrivare alle partecipate sul mercato ittico. Sul mercato ittico io non sono uno che si innamora delle cose, ma sono uno che siede in questo Consiglio Comunale e quando voto mi assumo le responsabilità, come se le assumono quelli che votano gli atti dell'amministrazione, soprattutto i bilanci, non vedoperché io dovrei poi prendere delle decisioni che potrebbero poi far male a me stesso. Si parla di mercato ittico e del Can, ho detto quale è la mia posizione sul Can, l'amministrazione cosa dovrebbe fare, quella struttura così come è non avrà comunque vita facile e lunga, perché è partita male, non si è mai realizzato il suo oggetto, voi dovete immaginare che il comune di Volla, pur essendo nel consiglio di amministrazione del Can, tiene ancora aperto il suo mercato ortofrutticolo a Volla che fa concorrenza al Can. Quindi, sono tutte cose che se si vuole salvare il Can si devono affrontare con una decisione seria.

Per il mercato ittico, dove più volte questo Consiglio Comunale ha votato per il suo trasferimento, nelle ultime riunioni sono venuti fuori delle novità che l'amministrazione faceva presente, di dire: se voi non venite, noi abbiamo già chi mettere al vostro posto. Bene, se questo dovesse essere vero, e gli operatori del mercato ittico, come diceva il Consigliere Davide Lebro, non si trasferiranno mai al Can, noi potremmo anche dirgli che gli fittiamo il mercato ittico, chiaramente non dargli più i servizi, perché quando uno si mette in commercio, è un commerciante, deve affrontare i rischi, perché è comodo, vedete c'è un canone di 254 mila euro all'anno che 30 operatori del mercato ittico pagano, ma 30 operatori all'ingrosso, facendo un po' i calcolini, questi imprenditori andrebbero a pagare intorno ai 700, 800 euro al mese, quindi, io che mi assumo le responsabilità del bilancio comunale quando non ci sono i soldini mi chiedo: perché gli altri dovrebbero fare business ed io dovrei pagare le conseguenze che approvo il bilancio in negativo? Allora, io direi, fittiamoglielo, se l'amministrazione ha l'alternativa per il Can, potremmo fittarglielo ad un prezzo congruo e chiaramente senza dargli più i servizi, in modo che il comune risparmierebbe qualche soldino. Quando ci sarà modo io spero che non si voteranno emendamenti adesso o la maggioranza di questo Consiglio Comunale che è disattenta adesso, quando si voterà questo emendamento avrà il buon senso di dire: rimandiamo il tutto ad un incontro con l'Assessore e l'altra parte. Per quanto riguarda il

lavoro, l'ho detto sia all'Assessore al lavoro che in un incontro con il Sindaco, in televisione si dice che milioni di giovani ormai esausti, non vanno più alla ricerca del posto di lavoro perché non lo trovano. Queste persone dimostrano un senso civico che lo dimostrano con la loro ormai disaffezione alla ricerca del lavoro, non protestando. Evitiamo di perdere definitivamente questi giovani agevolando chi poi non lo merita. Io spero che l'amministrazione che ha sempre guardato al lavoro in modo particolare, tenga attenzione a questi giovani che ormai stanno perdendo la speranza della ricerca del lavoro e che sono dotati di un grande senso civico che non danno fastidio alla città.

Per le partecipate, spero che di qui a poco si discuta veramente nel merito delle partecipate, ma delle partecipate tutte. Ora si parla un po' in più dei trasporti che sembra che siano partiti, ma non ho notizie di partenze vere nel senso non si è capito che tipo di fusione sia stata fatta. E' uscito qualcosa sul giornale si deve parlare di Napoli Servizi, di Napoli Sociale, si deve parlare di Agnano, si deve capire veramente e decidere una volta per tutte queste partecipate come renderle utili alla amministrazione e non farle continuare ad essere una palla al piede per l'amministrazione che creano problemi di sfioramento di patto di stabilità. Io spero di qui a poco possiamo cominciare a discutere e continuare a dare il nostro contributo come fatto finora. Il Sindaco prima non era presente, ho iniziato il mio discorso ringraziando delle parole che hai usato nel tuo intervento. Abbiamo dimostrato l'impegno dal primo momento sulla legge di stabilità, come partito sia al livello locale che a livello nazionale, anche se non ci ha visto andare insieme a Roma, ma ci siamo andati in due momenti diversi ma l'obiettivo era uguale. Spero che questa strumentalizzazione del nord venga accantonata, di qui a poco, sono d'accordo con te, nel paese cambierà molto, quindi, noi ci apprestiamo ad attendere questa grande novità di cui il paese ha bisogno e sicuramente arriverà spero che la nostra collaborazione qua possa stringersi ancora di più e quell'impegno che prendemmo insieme, che l'accordo momentaneamente elettorale potesse diventare un accordo programmatico sia alle porte. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Come Verdi per comunicare la nostra totale adesione oltre che al 174 a quanto detto dal Sindaco che, per fortuna, grazie che esiste il Sindaco, perché nei fatti ho modo di lamentarmi di qualche collaboratore che in pratica sono inascoltati. Devo dire che oggi è una giornata importante, oggi è 30 e il 30 dello scorso mese siamo stati a Roma con una iniziativa che seppure criticata è stato il grimaldello che ha scardinato quello che è avvenuto. Non bisogna dimenticare il lavoro fatto dalla senatrice Carloni che ho avuto modo di sentire o ho ringraziato perché, al di là di quello che si legge sui giornali, vi ricordo che Annamaria è la moglie di Bassolino, però in certi momenti si spoglia di tutto e fa il suo dovere, ha fatto il suo dovere in Senato ed ancora sta lavorando affinché fino all'ultimo momento possa passare questo momento che, ricordo, è stato approvato solo in commissione ma è importante perché sapete come funziona il Parlamento. Sono d'accordo sul fatto che qualcuno abbia detto: bisogna fare qualcosa contro la Lega, perché non è pensabile che certi rappresentanti della Lega, in particolar modo chi ha fatto la legge vergogna, la legge elettorale, possa ancora incidere sui problemi del sud dei comuni che ci attanagliano. Un ringraziamento va fatto all'Assessore Palma per il lavoro che ha svolto in questo breve periodo. Io penso che non

sia semplice ereditare il lavoro di un'altra persona, e poi fare in modo che si cominci a pianificare il futuro, perché questo è solo l'inizio di quello che dobbiamo fare, è un buon viatico per cominciare le critiche. Le critiche che abbiamo portato sono solo dei dubbi rispetto a qualche operazione che solamente una piccola parte di tutto l'ingranaggio che va verificato, va oliato, va discusso soprattutto in Consiglio Comunale, perché c'è bisogno di fare questo. Oggi, noi, stiamo registrando una pagina importante del Consiglio Comunale. Dico: vanno ringraziati anche tutti i Consiglieri Comunali, Sindaco, che in maniera compatta sono venuti a Roma. Parliamo dei Consiglieri della maggioranza hanno lavorato affinché tutto questo potesse avvenire, la presenza di questo Consiglio Comunale e dei Consiglieri. Vorrei ricordare i Consigli del passato dove era difficile anche mantenere il numero legale. Caro Sindaco, questa è una dimostrazione di affetto nei confronti dell'amministrazione, del Sindaco che abbiamo votato, in qualsiasi momento anche quando siamo contrari su qualcosa, siamo qui a mantenere il numero legale ed essere presenti.

Un ringraziamento finale va a chi ha organizzato questo bel servizio di democrazia che è la ripresa in diretta delle sedute del Consiglio Comunale dove finalmente, al di là di qualche giornale che scrive qualcosa di inesatto possiamo rappresentare ai cittadini quale è l'impegno dei Consiglieri, quali sono le posizioni, al di là delle divisioni che non ci sono, perché nei fatti viene espressa una realtà diversa di quello che avviene nell'aula. Per capire cosa avviene in aula bisogna comprendere quali sono i Consiglieri impegnati, quali sono quelli che sono in aula, quali sono i Consiglieri che seguono gli atti, quali proposte fanno per la città, se intervengono per fatti particolari o per l'interesse della città. Mi sembra che questa operazione, Sindaco, che hai fatto della trasparenza sia la più grande operazione che sia stata fatta in un consesso. Veramente penso che sia una cosa molto importante. Quindi noi comunichiamo il nostro voto favorevole, sperando che questo sia l'inizio di una nuova era per il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola adesso al Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, sicuramente questo è un momento molto complesso della vita della città, le chiedo di chiedere ai colleghi di fare meno rumore se è possibile, perché non abbiamo fatto il dibattito sulle altre delibere, certo qualche riflessione che possa andare un po' a scavalco dei provvedimenti che in parte abbiamo già votato e che ci apprestiamo a votare è opportuno e in questo mi onoro di rappresentare il gruppo della Federazione della Sinistra e del laboratorio dell'alternativa in questa dinamica utile e felice esperienza che stiamo compiendo insieme. Io mi sento di dire che noi votiamo ed aderiamo al decreto non perché, ovviamente, ne siamo entusiasti, ma perché non intravediamo alternativa per la città che sarebbe il dissesto e le misure contenute nel dissesto sarebbero socialmente gravi e dannose. Non auspicabili e come al solito contro i deboli, coloro che usufruiscono dei servizi, contro il lavoro e tutta quella parte del lavoro e del mondo delle retribuzioni che sembra essere nella testa di alcuni il primo problema italiano. Il primo problema non sono nè le grandi lobbies bancarie, nè le spese militari, il problema oggi è chi si intrattiene nel cosiddetto privilegio di guadagnare 1200 euro al mese, il problema è la lamentela di quanti definiti bamboccioni o che comunque non vivono nelle comodità di casa Fornero vivono una vita di angoscia, di terribile frustrazione. In questo momento storico, come dire, noi pensiamo che questo

decreto sia necessario, ma tuttavia non possiamo non sottolineare alcuni tratti folli dell'ordinamento italiano. La follia probabilmente risiede nel fatto che di qui anche il surreale, come dire, entusiasmo di chi pensa che un sostegno di 200, 300 milioni di euro possa essere un chissà quale tributo alla città di Napoli. La follia sta nel fatto che un comune con 2 miliardi e 300 milioni di patrimonio, un comune con 3 miliardi di residui attivi di cui due certificati come buoni, proprio buoni, una massa attiva complessivamente di 5 miliardi di euro, debba patire, debba manifestare dinanzi al palazzo di Montecitorio per un prestito perché non parliamo certo di una elargizione, non parliamo certo di una donazione, di 200, 300 milioni di euro, se tutto andasse bene, se i grandi sforzi parlamentari dei gruppi al lavoro traghettassero al migliore degli obiettivi, 200 o 300 milioni di euro da dover restituire che sono esattamente la quarantesima parte di quanto fatto per Roma nella qualità di Roma Capitale, 12 miliardi di euro, che sono poco più di quello che si è dato in passato a Catania, che sono una goccia nel mare nel bilancio di uno Stato e sicuramente qualcosa in più, però di quello che lo Stato ricava in una settimana di gratta e vinci. Un paese strano, balordo, nel quale è possibile avere un atteggiamento nel Governo nazionale che ti fa prescrizioni, ti intima di nominare i prossimi Revisori dei Conti, ti chiede di chiedere il permesso per ogni azione, per ogni atto amministrativo che tu dovrai compiere e questo ha un senso di normalità, perché la normalità è che in questo paese chi è eletto democraticamente non debba contare nulla, chi vuole mettere in discussione 15 miliardi di euro per gli F35 deve essere chiamato pazzo, chi pensa che il lavoro e lo sviluppo siano la cosa più seria della combriccola padronale, sulle modifiche dell'articolo 18 sia un eversivo; chi pensa che scegliere cosa si deve fare in un comune, poter amministrare come il buon padre di famiglia che ha il diritto di stipulare un mutuo a lungo corso per pagare gli impegni correnti, chi pensa che anche un comune possa essere assimilato ad una azienda che fa un banale piano di consolidamento finanziario e in questo i promotori pullulano nel circuito bancario, sia un folle, perché il comune deve con i propri debiti a lungo termine pagare solo gli investimenti. Nel frattempo deve vedere morire le persone che non hanno l'assegno di maternità, non hanno l'assegno di vedovanza, non hanno il contributo all'affitto, magari reclamano lo stipendio per chi ha lavorato, però le leggi prevedono che un comune non possa, anzi, non debba, pena sfiorare il salvifico patto di stabilità, intraprendere queste misure. Quindi, noi aderiamo consapevoli della follia perché non abbiamo abdicato alle nostre intelligenze, consapevoli di dove ci troviamo, in uno Stato in cui i circuiti sono perversi e il torto e la ragioni si sovrappongono, e il problema sono sempre gli Enti Locali spendaccioni, sono sempre i Fiorito di turno attraverso i quali si può smantellare l'ordinamento statale e costituzionale e mettere in discussione le spese sanitarie che, guarda caso, sono le regioni a sostenere, si possono profilare anche piani energetici diversi perché sono le regioni a dover eventualmente normare in questo senso. Basta mettere dinanzi l'immagine di Fiorito e delle sue feste con i costumi romani, basta rappresentare la politica così che noi siamo qui poi dopo a dover parlare nei termini dati. La nostra immagine e il Sindaco, ne è elemento di infinita consolazione, è assai diversa da quella dei Fiorito di turno, la realtà è questa, in questa realtà non vogliamo berci la favola che il Governo sta sostenendo questa esperienza delle città, non vogliamo berci la favola che il mondo sia cambiato, soffriamo, dubitiamo e resistiamo come è nostro compito, di qui l'adesione al decreto. Senza farla troppo lunga, però, ovviamente questa è l'occasione per discutere anche di qualche altra cosa, perché gli atti pervenuti sono di enorme importanza nel ritardo, nelle forme oggi

possibili, certo facendo ammenda di quanto tutto è migliorabile nel dialogo preventivo, nella possibilità di poter concorrere alle decisioni. Io, però, voglio muovere delle osservazioni. La follia di cui prima, fa sì che in un unico esercizio si possano imputare tutti i crediti che nel corso degli anni non si siano riscossi. Questo si chiami disavanzo, il fatto che nel corso di 10 anni in una città povera dai meccanismi esattoriali complessi, dove ci sono state inefficienze, si sia creato un grumo di danaro non riscosso, fa definire questo risultato di un singolo anno disavanzo, questo è già strano. Ovviamente, noi dobbiamo recuperare tutte queste misure perché si è accertato il cosiddetto disavanzo, cosa è il disavanzo? Sono quei crediti che l'Amministrazione non riesce a riscuotere, sono i rifiuti, sono l'ICI, sono le multe, sono i fitti passivi. Come vogliamo noi pensare di ripianare il disavanzo? Promuovendo una serie di iniziative che vivono nel corpo delle delibere, in parte anche nella delibera successiva. Un dubbio, però, viene, caro Assessore, un dubbio solo, ma noi possiamo anche svolgere un ragionamento sui motivi che hanno condotto ad un disavanzo di queste dimensioni e individuare delle misure che evitano e che creino gli anticorpi, che in futuro e non abbia a ripetersi? In due parole, centra il nostro disavanzo con il fatto che un cittadino moroso per pagare una multa debba passare sotto le forche caudine di Equitalia e vedere triplicato il prezzo del proprio tributo? Centra l'impossibilità ad onorare gli impegni con i meccanismi di esazione che in questo paese hanno tinte usuraie? E' possibile di qui a qualche mese immaginare modalità diverse, visto che la legge ammette la possibilità anche di fuoriuscire da Equitalia? Primo punto. Secondo punto. Multe non riscosse aggravano la capacità del comune di incassare. Noi abbiamo un'idea terribile di tutti i condoni fiscali, di tutti i condoni edilizi che in questo paese sono stati fatti, che come dire attraversano però le politiche troppe volte trasversali. Cosa centrerebbe questo con le ragioni della giustizia sociale e dell'equità, se un cittadino che avesse parcheggiato l'auto in seconda fila nel 2007 vede l'aggravio di morosità, di spese, se egli non confida più nella legalità formale non ha più l'interesse o l'illusione di entrare in contatto con l'ente locale più ad egli prossimo e quindi regolarizzare la propria condizione, perché egli vive nel non luogo, egli vive fuori dai tributi, fuori dai fitti registrati, fuori dal pagamento delle imposte, come purtroppo avviene nella nostra città.

Ebbene, noi invece possiamo proporre delle misure perché il condono sulle multe abbia a realizzarsi senza l'aggravio di quelle enormi spese, non fino al 2004, come è stato fatto in passato, ma fino ai tempi più recenti. Le morosità sui fitti, chi non paga ha torto e il mio compagno Fellico, giustamente lo ricorda ogni volta. Ma di queste morosità ne vogliamo fare una questione di possibile e fruttuoso recupero della cittadinanza dei napoletani e del rapporto con il loro comune? Di fruttifero e positivo recupero di risorse necessarie perché essi rientrino nella legalità ed abbiano regolarità nei loro contratti e ci aiutino a superare questo momento difficile? O dobbiamo delegare ciò ai 300 avvocati che fanno dell'attività dell'esazione e delle cause una delle maggiori attività di molestia al popolo napoletano. Non ce ne vorrà il nipote di qualche ex prefetto, non ce ne vorrà qualche illustre coordinatore di partito politico che con il suo studio legale intima ai napoletani di pagare le morosità del fitto, non ce ne vorranno perché non dobbiamo rispondere ad essi, ma dobbiamo cercare di recuperare i fitti attivi non riscossi. Allora, questi motivi potrebbero determinare una consapevolezza nell'Amministrazione? Un piano straordinario di recupero di questi crediti, perché questi crediti non divengano materia negoziata nelle agenzie bancarie della città, dove si pesano le pratiche e il loro valore

essendo titolo spazzatura e si vende a peso? Questo può creare una dinamica di ingiustizia nell'ingiustizia, invece un default, una ammissione di vuoto può aprire nuovi spiragli. Può far sì che si riscrivano le regole e si accompagni a questo piano di disavanzo, a questo piano di recupero che rischia di essere pesante socialmente, lo spazio o lo spiraglio del recupero di alcune centinaia di milioni di euro, che porterebbero a due risultati importanti: uno alleviare il peso delle manovre degli anni a venire e l'altro reintrodurre nella circuitazione della legalità formale, migliaia e migliaia di cittadini napoletani. Cittadini che non dovranno dire di non poter adempiere al programma 100, quando il figlio deve pagare la refezione, perché per loro il programma 100 è un obiettivo impossibile, perché loro hanno decine e decine di cartelle notificategli, non devono nascondersi neanche per chiedere il grattino per il parcheggio e il loro permesso, ma devono avere la possibilità in un paese dove è possibile da condannato per mafia fare il ministro, devono avere la possibilità da morosi sì, ma non criminali di aver dei percorsi di reintegro e questo reintegro virtuoso corrisponda ad un beneficio per le casse del comune. Io devo dire la verità su questa parte non c'è traccia di lavoro, non è detto che non ci sia in futuro, ma io vedo in questo una grande importante partita in cui si può recuperare qualcosa di molto importante e sostanzioso.

Premesso che il tempo storico in cui privato è bello e che i servizi pubblici li rende meglio il privato che il pubblico, è una bufala di cui si saranno anche accorti gli stessi ispiratori, coloro che nel corso degli anni sono riusciti a fare coincidere l'ideologia del privato con i loro affari privati e su questo si sono costruiti partiti politici, grandi sostenitori del liberismo, si sono tante volte anche nella miscellanea meridionale e napoletana che poi portava le tre gambe la ideologia del privato come strumento di emancipazione. L'idea che esso fosse salvifico e le clientele che ne scaturivano. Era una bellissima miscela nella quale si poteva parlare della necessità che il pubblico abdicasse in favore del privato. Considerato che nessuno pensa questo, ed anzi ci sono parole incoraggianti nella funzione, nella necessità che il pubblico riprenda titolarità, che sia più efficiente, che sia sinergico nelle sue azioni e sia capace di rendere il migliore servizio anche al minor costo. Ovviamente, noi però risentiamo della normativa nazionale, di quella che è la spending review, di quelli che sono gli obblighi già stabiliti e da stabilire, con cui mica il governo nazionale dice: le vostre aziende svolgono dei servizi che se calcolati sul mercato al costo equivalente recherebbero un maggior danno per le casse comunali, assolutamente no; mica qualcuno calcola quanto costerebbe avere dei servizi, se un comune dovesse rivolgersi al privato, ammesso che in questo paese, in questo momento, nessuno ha la tensione morale e normativa per interessarsi se a svolgere alcuni servizi vi sia un lavoratore della Napoli Servizi, contrattualizzato o un Cocopro a 500 euro al mese, perché il legislatore li chiama tutti e due lavoratori e magari fa anche delle leggi affinché tu ti possa valere sempre più di Cocopro a 500 euro al mese, magari firmatari di buste paghe false, magari dipendenti di quelle grandi aziende del settore che hanno conosciuto pagine di grande e splendido sviluppo e fervore nelle strutture pubbliche della città. Basti pensare alla Provincia di Napoli, agli ospedali, dov'è a tutti noto che le ragioni dei pulitori della piena occupazione e del loro reddito sono le ragioni della giustizia. Viviamo tutti nello stesso paese... Presidente, chiedo di abbassare un po' il volume perché ho dei...

PRESIDENTE PASQUINO: Faccio abbassare il volume ma le ricordo che ha superato

il limite di tempo dell'intervento.

CONSIGLIERE FUCITO: Quale limite ho superato? Mezz'ora ho superato? Non credo. Mi avvio a concludere, dicendo che le ragioni del lavoro devono essere precedenti ad ogni azione di accorpamento, è la sfida nazionale che questo programma ingaggia, è una sfida molto importante perché la spending review non so se darà l'opportunità al comune di disfarsi delle quote nelle forme e nei modi in cui la delibera l'ha previsto. Ciò nonostante, occorrerà un lavoro certosino, da svolgersi di volta in volta, perché viene da sè che non credo che questo sentimento alberghi nella Giunta, stento a credere che alberghi nel Consiglio, ma sicuramente non è presente nel nostro gruppo, l'idea che il privato possa prendere il sopravvento sulle aziende pubbliche che alcune azioni di efficientamento possano divenire delle svendite. Sarebbe un'idea che noi ostacoleremo con la determinazione della quale siamo capaci e della quale non ci vorrà mai chiedere nessuno di avere puntuale riprova.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. La parola al Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente, non riesco a parlare, riduco al minimo il mio intervento, anche perché in parte l'ho fatto nel precedente, sulla delibera che abbiamo discusso. Volevo dire che le delibere, le decisioni che stiamo assumendo, le ritengo di un'importanza notevole, per le parole che ha speso il Sindaco, sul decreto 174 e il lavoro che è stato svolto dall'Assessore Palma e dall'intera Giunta. Questo è un momento importantissimo. Il gruppo Italia dei Valori non farà mancare il proprio appoggio, senza se e senza ma, un gruppo di quattordici Consiglieri e che tutti i quattordici si sentono orgogliosi di essere presenti qui e di essere presenti in quanto Italia dei Valori, in un momento di difficoltà che stiamo vivendo come partito, in particolar modo nella nostra Regione, si sentiamo orgogliosi.

Questo non significa che non guardiamo con attenzione, lo abbiamo sempre detto, ciò che si muove nell'ambito politico nel mettere al centro l'esperienza Napoli, in uno scenario nazionale. Ci tenevo a sottolineare questo in quanto Capigruppo e mi sento orgoglioso di rappresentare questo gruppo dell'Italia dei Valori, in un momento di difficoltà politica che stiamo vivendo, ma in un momento particolare amministrativo.

Devo dire che, l'Assessore quando si è insediato aveva questa idea, probabilmente ha fatto anche una scommessa su se stesso, abbiamo avuto modo anche di colloquiare, perché stamattina noi stiamo assumendo una decisione non di poco conto, uno nel fare un bilancio verità e quando dico questo bilancio verità, mi viene in mente l'intervista fatta al Corriere della Sera del Presidente dei Revisori dei Conti, quando lui diceva in quell'intervista che oggi e un anno fa l'Amministrazione Comunale, i conti dell'Amministrazione Comunale sono paragonati a quelli del 1992 quando fu dichiarato il dissesto finanziario, ciò significa che in questi anni è stato riportato indietro di quindici anni, di venti anni con l'azzeramento che avvenne con il dissesto finanziario prodotto da Tagliamonte e con la venuta della Giunta di Sinistra di Antonio Bassolino, siamo a quei livelli.

Siamo a quei livelli perché si è avuto il coraggio di dire questi sono i conti, questo è il bilancio, questi sono i crediti non esigibili, di dubbia esigibilità. Si è avuto il coraggio e

su questo c'è tutto l'apprezzamento da parte di Italia dei Valori e del gruppo che sostiene questi atti con convinzione.

Qualcuno può obiettare, potevamo chiamare il dissesto un anno fa quando ci siamo insediati, era una scelta politica, lo si poteva anche fare, invece con grande senso di responsabilità si è andato avanti, si sono cercate soluzioni e si è cercato di amministrare la città con grande senso di responsabilità.

Oggi noi e questo va sottolineato, è il primo rendiconto che approviamo come Giunta De Magistris, come Consiglio Comunale, perché il rendiconto approvato nel 2011 era quello ereditato, stilato da quest'Amministrazione, prodotto da quest'Amministrazione, da questo Consiglio è quello che abbiamo oggi alla nostra attenzione e nel primo rendiconto si è avuto il coraggio di alzare il tappeto, come si è fatto in tutti questi anni di buttare la spazzatura sotto il tappeto, questo è il coraggio che si è avuto oggi, perché è il primo rendiconto che fa quest'Amministrazione.

A questo, naturalmente, c'era la necessità lo abbiamo detto e il Sindaco lo ha detto dal primo giorno che si è insediato, che c'era la necessità di un aiuto del Governo, ma non nel chiedere elemosina, ma un aiuto politico e non nei termini di come state aiutate altre città, ma volevamo anche agire da soli, responsabilmente, facendo alcune scelte anche determinanti per la città e per il risanamento dei conti del nostro Comune.

Lo abbiamo chiesto da più tempo e oggi ci è arrivato, c'è stato questo ascolto e spero che si concretizzi questo emendamento prodotto dai parlamentari del PD e con il sostegno di tutti i gruppi, non escluso il gruppo di Italia dei Valori alla Camera e al Senato, c'è pieno sostegno agli emendamenti che vengono prodotti ed io mi auguro che si concretizzi ciò che abbiamo letto ieri sera e che poi si è arenata nella serata al Senato.

L'adesione al 174, perché tutte le scelte che facciamo stamattina sono tutte concatenate e a me ha colpito una frase del Sindaco, mi ha colpito e ci tengo a sottolinearla e a dirla nei termini in cui poi si traducono alcune scelte, quando il Sindaco dice: ci sono diverse interpretazioni al Decreto Legge 174. È vero, ha ragione, perché sulle partecipate si può dare anche un'interpretazione a quel decreto e un'altra Amministrazione o probabilmente le assenze questa mattina in aula non di tutte le Opposizioni, ma di una parte ben definita delle Opposizioni, avrebbero potuto dare anche una scelta diversa, avrebbero potuto dare anche un'interpretazione diversa, perché sulle partecipate si poteva anche interpretare il decreto nella sua applicazione, messa sul mercato, licenziamenti, tagli ai salari.

Si rispettava il decreto, invece la scelta è stata fatta in modo diverso, è stato interpretato il decreto sulle partecipate in un modo diverso, è stato interpretato in modo da garantire i livelli occupazionali, non ridurre i salari, ma eliminare gli sprechi, mettere in ordine e creare quel riordinamento necessario con gli accorpamenti, con le fusioni, con la scelta della holding, per non arrivare a colpire i più deboli.

Quello che poteva produrre questo decreto, questo sulle partecipate, ma questo lo troviamo anche sui servizi, perché il tutto è prodotto anche nel senso che nel 2013 quando approveremo il previsionale, non ci dovremmo trovare in una situazione tale da tagliare le politiche sociali, da tagliare i servizi ai più deboli nella nostra città.

Le scelte che stiamo compiendo, sono scelte che vanno nella direzione del risanamento dei conti pubblici, ma al tempo stesso non far pagare i più deboli nella nostra città.

Certamente le partecipate sono state il dato più negativo nei conti del Comune di Napoli, per il modo con cui sono state costituite, per il modo con cui hanno lavorato in questi anni e non per responsabilità delle maestranze, ma per responsabilità su come erano

prodotte e su come venivano gestite le partecipate, le venti partecipate che hanno poi gestito i vari servizi, ma prodotto anche quel buco notevole all'interno del nostro bilancio.

Diceva l'Assessore in una riunione di Commissione, è una spesa che arriva a 20 – 30 milioni di Euro, che va ad incidere fortemente anche sul dato del personale per la somma complessiva della spesa del personale.

Noi stamattina sosteniamo con convinzione e voglio ringraziare del lavoro prodotto, il lavoro prodotto dalla Giunta, dall'Assessore, il lavoro prodotto anche dalla parte tecnica, dalla collaborazione e dal lavoro prodotto dalla parte tecnica dell'ufficio di supporto all'Assessore e mi riferisco all'Ufficio Ragioneria, al Servizio Bilancio del Comune di Napoli, che hanno prodotto un buonissimo lavoro e hanno dato un grande contributo al lavoro che è stato prodotto per quanto riguarda questa delibera.

Certamente tutto questo lo abbiamo discusso, lo abbiamo elaborato, lo abbiamo studiato in un momento di difficoltà straordinario e su questo non c'è dubbio, condivido i colleghi che lo hanno sottolineato, il collega Fiola, il collega Santoro, lo hanno sottolineato tutti che c'è stato pochissimo tempo, diversi colleghi hanno sottolineato questo aspetto, lo abbiamo sottolineato in Commissione all'Assessore come gruppo Italia dei Valori, che le delibere sono arrivate in un tempo restrittissimo, in pochissime ore abbiamo dovuto valutare, decidere, studiare un po' anche gli atti che ci sono stati prodotti.

Il Consigliere Santoro ci faceva un invito, accantoniamo la delibera 854, discutiamola, ma credo che venga meno il principio e venga meno il cardine di tutta la manovra che stiamo decidendo stamattina ed in quella delibera non si va a definire con precisione le partecipate che restano, come si organizzerà la stessa holding, un principio nella fusione delle tre partecipate della mobilità, che è una decisione che già ha assunto il Consiglio Comunale, già sta negli indirizzi del Consiglio Comunale, perché sta nelle linee programmatiche approvate nel previsionale 2012.

Sul resto, credo che noi abbiamo la possibilità di continuare a discutere, di continuare a valutare, ma dando quel contributo necessario, perché non si può non ridurre le partecipate, non si può non accorpate le partecipate, non si può non dare diverse funzioni alle singole partecipate, non si può tornare indietro a non organizzare la holding delle partecipate, nel modo e negli indirizzi che ci vengono chiesti anche nell'atto deliberativo. Credo che, stamattina abbia senso l'approvazione dell'intera manovra e di tutte le delibere che ci sono state sottoposte, altrimenti viene meno lo spirito che ci viene chiesto anche dal 174.

Chiudo, non vorrei e non dobbiamo sottovalutare la decisione, direi storica in questa città, assunta ieri sera, nella delibera di ieri sera. Il fatto che il giorno sedici la città di Napoli, il patrimonio pubblico non verrà più gestito dalla Romeo Immobiliare è un fatto storico in questa città e non va sottovalutato.

Il Sindaco ebbe il coraggio di esternarlo otto mesi fa, fece una scommessa, che in città non si sarebbe data la proroga alla Romeo. Ebbene, non verrà fatta la proroga alla Romeo ed è la prima volta che non viene fatta una proroga quando si deve stilare una gara internazionale, è la prima volta e questo è un fatto che non va sottovalutato.

Possiamo avere le buche nelle strade, possiamo avere tante criticità, ma finalmente oggi ci avviamo sulla strada di risolvere, mettendo a posto i conti del Comune di Napoli, di risolvere anche quelle criticità che la gente ci chiede e lo faremo con un grande contributo del gruppo Italia dei Valori che non si vuole sottrarre alle decisioni che stiamo

assumendo e non si vuole sottrarre al lavoro che si produrrà in futuro su queste decisioni che assumeremo oggi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Papa, Pace del gruppo Napoli è Tua, mi sono corretto Pace.

CONSIGLIERE PACE: Non mi offendo, non mi offendo, non sono un laicista, sono laico, ma non laicista e non mi offendo. Grazie signor Presidente. Non voglio intervenire su alcune, cioè su tutto ciò che è stato già detto, perché stamattina stiamo registrando una sintonia veramente profonda sui fondamentali della nostra azione, l'ho registrato non soltanto nella Maggioranza, nell'ultimo intervento del Consigliere Moxedano o del Consigliere Fucito, ma anche nel contributo dato dai Consiglieri di Opposizione, nella fattispecie soprattutto Davide Lebro, quindi mi premeva sottolineare un aspetto che magari è stato richiamato meno fortemente.

Noi stiamo tirando un po' le fila e noi come molti Comuni italiani in questo momento, dei frutti avvelenati di uno scenario perverso che si è instaurato in Europa, almeno da venti, trent'anni e che in Italia è precipitato con due grandi passaggi epocali, che sono stati la riforma della Pubblica Amministrazione della Legge Bassanini e la riforma del Titolo V della Costituzione, a ben vedere che cosa è successo?

Quello che doveva essere un decentramento centrato, scusate il gioco di parole, sul protagonismo dei cittadini, sulla riappropriazione di fette di democrazia, riavvicinando i centri di potere ai cittadini, si è rivelato nei fatti un'assimilazione del concetto di servizio pubblico a quello di spesa, di Ente Locale a centro di spesa con tutta una serie di politiche, che hanno scaricato progressivamente sugli Enti Locali e quindi sui cittadini, il peso delle crisi.

Quello che è successo stamattina, è stato il prendere atto che, da questa situazione si esce soltanto con la forza della politica. Faceva bene il Consigliere Moxedano a ricordare che l'esito di questi processi poteva essere anche diverso.

Qui a Napoli è stato un esito che è andato nella scommessa su politiche non recessive, la scommessa su politiche che aprissero prospettive di sviluppo. In questo senso il risanamento non è semplicemente un fatto ragionieristico, probabilmente poteva essere fatto anche prima, se ritardo c'è stato, ma non credo, abbiamo dovuto assestare anche delle cose al nostro interno, all'interno dello scenario della Giunta, ma c'era comunque bisogno di avere chiarezza, non soltanto su come ragionieristicamente mettere a punto la situazione, ma anche come uscirne poi in maniera virtuosa.

Credo che questa Giunta debba rivendicare a se una proiezione politica formidabile, una proiezione politica che va al di là dell'accettazione del mero ruolo amministrativo e l'accettazione invece di un ruolo di proposta per tutta la nazione, di un modo diverso di concepire la distribuzione della spesa, la distribuzione dei carichi, di aggredire il nodo fondamentale che è costituito dal ricondurre ai fondamentali dell'economia la fuoruscita dalla crisi, cosa significa questo?

Senza lavoro, senza reindustrializzazione, senza redistribuzione, senza giustizia sociale, dalle crisi non si esce. Nel suo piccolo con le risorse attive che ha questo Comune è quello che stiamo tentando di fare.

Per cui, io mi sento a nome del gruppo, di ringraziare la tenacia con cui questa Giunta ha

perseguito questo obiettivo e anche la forza con cui questo Consiglio va sostenuto e soprattutto devo riconoscere la svolta che c'è stata nelle nostre politiche, da quando è cambiata la guida, diciamo così la regia delle politiche di bilancio.

Questo è un fatto che rende ragione, probabilmente anche di tanti terremoti e di tanti scossoni che abbiamo avuto, però io devo riconoscere che il Sindaco è riuscito a riallineare, sull'ipotesi di lavoro iniziale, un percorso che, probabilmente stava cominciando ad avere degli accenti diversi, delle connotazioni diverse.

È costato sul piano mediatico, è costato probabilmente anche sul piano di una tempistica che sarebbe potuta essere più veloce, ma adesso ci ripaga abbondantemente anche del saggio che abbiamo dovuto pagare in termini di rendicontazione alla città di cosa avveniva nella Giunta, perché dico questo?

Perché mettere in discussione la politica, significa anche mettersi in discussione, significa anche riuscire a capire quando, come e dove intervenire per modificare i processi, perché questi processi non devino e che questo Consiglio Comunale sicuramente si appresta a vivere uno tsunami dal punto di vista della sua collocazione, del suo riposizionamento negli schieramenti politici e non fa venire meno, invece, il fatto che, probabilmente questo riposizionamento sarà senz'altro funzionale a ridare forza a questa esperienza politica che stiamo vivendo per un unico motivo, perché così come è la politica non poteva rispondere, la politica nazionale, lo scenario nazionale non poteva rispondere alle rinnovate esigenze che noi abbiamo di ridefinizione di tutta la macchina della pubblica Amministrazione, perché un compito che avremo quando andremo al Governo e quando dico noi, intendo tutti coloro i quali stanno sostenendo questa esperienza consiliare, la prima cosa che dovremmo fare, dovremmo rimettere mano allo Stato, dovremmo rimettere mano all'assetto della Repubblica, dovremmo rimettere mano al funzionamento della Pubblica Amministrazione e dovremmo rimettere mano anche ai rapporti che ci sono tra Enti Locali, Stato e cittadini.

È un'opera ciclopica che ci aspetta, perché si tratta di invertire l'allargamento della forbice tra nord e sud, tra ricchi e poveri, che sembra essere stata drammaticamente perseguita negli ultimi venti anni.

Ringrazio quindi l'Amministrazione per quello che ha fatto, ringrazio il Consiglio Comunale per come l'ha sostenuta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Pace.

La parola al Consigliere Iannello del gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente, ho un po' di imbarazzo a parlare dopo il Papa, però nonostante laico è comunque emozionante.

Avevo annunciato il voto favorevole di Ricostruzione Democratica per il rendiconto e annuncio anche il voto favorevole di Ricostruzione Democratica per l'adesione al 174, è quindi probabilmente il momento di fare una riflessione anche un po' più ampia, le questioni tecniche le abbiamo già, nei limiti di tempi concessi le abbiamo già affrontate.

Il rendiconto, come dire, si basa certamente su un principio di verità, perché evidenzia un grande disavanzo, evidenziando un grande disavanzo, evidenzia anche una pregressa cattiva Amministrazione, pregressa cattiva amministrazione che, però, non era una colpa individuale degli amministratori che ci hanno preceduto, perché c'è stato negli ultimi anni un clima di confusione generale.

Un clima di confusione generale che ha prodotto dalla metà degli anni novanta in poi delle leggi, una legislazione scellerata, probabilmente dalla Bassanini in poi, che ha eliminato i principi di coerenza dell'Amministrazione Locale, ha eliminato i controlli, siamo stati vittime di una vuota retorica federalistica, con un Titolo V che è stato un disastro ed oggi le stesse persone che l'hanno votato in Parlamento con un colpo di mano e si candidano anche senza fare una specifica autocritica sul punto; però devo dire che, probabilmente a fronte della crisi che stiamo attraversando, si stanno ritessendo le fila della razionalità ed io dichiaro il voto favorevole di Ricostruzione Democratica alla manovra prevista dal Decreto 174, devo dire condividendo il Decreto Legge 174, condividendo il ritorno dei controlli sulla regolarità dell'azione amministrativa, perché tutta l'eredità gravissima che noi ci portiamo con questo rendiconto, deriva proprio da una mistificazione del senso dell'autonomia locale, l'autonomia locale è stata intesa come una possibilità di agire senza controllo per fare ciò che si vuole, quando, invece, il senso profondo dell'autonomia locale è di agire nel rispetto della normativa, per cui quanto più controlli ci sono, tanto più è rafforzata l'autonomia locale e decidere quali sono le azioni per il progresso economico, civile e culturale della popolazione amministrata.

Questa è l'autonomia locale, non fare favori ad amici e comparielli come la politica del passato purtroppo spesso ci ha dimostrato.

Noi, come dire, reintroduciamo un principio di verità, però spero che questo principio di verità non sia solo un principio di verità contabile, ma che diventi anche un costume politico.

Di solito i politici sono individuati nell'opinione pubblica come delle figure antropologiche particolari, che non dicono mai quello che pensano, invece, io penso che, è la nuova politica che deve partire per riprendere e far risorgere questa nostra città, debba modificare anche il costume politico, perché solo modificando il costume politico, noi potremmo effettivamente realizzare con efficacia il piano di riequilibrio, che da qui a poco dovremmo votare, perché il piano di riequilibrio dovrà affrontare tutte le stesse questioni che sono sotto gli occhi di tutti i napoletani, dovrà affrontare Bagnoli, dovrà affrontare il CAN, dovrà affrontare in generale il nodo delle partecipate, dovrà affrontare il ruolo delle varianti urbanistiche, dovrà affrontare la questione della gestione del patrimonio.

Certo, è stato detto, ieri abbiamo votato a favore, un primo passo con la gestione internalizzata, anche se ad una società per azioni, ma una società che agisce come organo del Comune, è certamente un segnale positivo e che fa ben sperare, ma questo principio di verità ci impone anche di dire che noi intanto possiamo affrontare adeguatamente il piano di riequilibrio e raddrizzare questa città, se facciamo delle azioni importanti all'interno della nostra struttura amministrativa.

Dobbiamo avere il coraggio di modificare radicalmente il costume della macchina amministrativa e quello che è stato fatto fino ad oggi, non c'è più il Direttore Generale, ma quello che è stato fatto dal Direttore Generale, che c'è stato fino a qualche settimana fa, non sono stati dei passi ... (*Interruzione della registrazione*)... e di rinnovamento effettivo.

Quindi, noi abbiamo presentato un ordine del giorno, in cui chiediamo come prima iniziativa, la costituzione di un unità operativa specifica da affiancare al Direttore Mosetti per il recupero dei residui attivi, perché ci ha spiegato l'Assessore Palma, questi residui attivi derivano da una inefficienza della macchina, dobbiamo rendere la macchina

efficiente, perché recuperando quegli 850 milioni di Euro, noi potremmo realizzare un piano che abbia degli effetti ...proprio per il principio di verità ... e le sfide che la crisi economiche, dicevo per affrontare le nuove sfide che la crisi economica ci pone di fronte e che il piano di riequilibrio dovrà individuare, noi abbiamo bisogno di un adeguamento, di un rilancio, di un rafforzamento, di una riformulazione, di una ricomposizione della Giunta.

Ho detto, ho usato tutti i termini possibili e i sinonimi che ho trovato, perché sia chiaro il concetto, abbiamo nuove sfide, abbiamo bisogno quindi di riorganizzare in maniera adeguata la macchina amministrativa e i vertici politici della macchina amministrativa e questa scelta non è più rinviabile, non possiamo, Sindaco, glielo dico con tutta l'onestà, con tutta la franchezza, con tutta la passione civica, non è più rinviabile.

Questa scelta non è più rinviabile e non possiamo procrastinarla rispetto ad equilibri politici che si devono determinare in futuro, perché questa scelta è una scelta per la città, è una scelta di cui la città ha urgente bisogno, è una scelta per fare andare avanti un piano ...*(Interruzione della registrazione)*.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono passato da Iannello a Borriello, mi è scappata una "i", le ho chiesto scusa, non è il Borrelli di San Giorgio.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Questo era per recuperare un po' di attenzione, però vedo che comunque l'attenzione latita, però, comunque volevo iniziare dicendo una cosa anche abbastanza seria, perché era utile dire che SEL nella fase di approvazione del bilancio preventivo dichiarò un voto di astensione. Sono passati cinque mesi e le condizioni politiche sono obiettivamente cambiate, SEL voterà favorevolmente al consuntivo di bilancio, perché si stanno iniziando finalmente a vedere azioni concrete di un lavoro serio e proficuo che questa Amministrazione sta facendo per questa città e di questo noi ne siamo convinti, ma convinti in maniera molto seria.

È utile, però, ricordare che, non è che noi siamo partiti da una condizione di grandissimo favore, sfido chiunque ad arrivare in questa città sulle macerie di anni difficili, ma erano anni dove, forse i controlli sulle spese non erano così attenti.

Noi ci troviamo nel 2012 con una tensione sociale alle stesse, con il Governo Monti che mi pare che fa l'amministratore di condominio, perché poi tutti quanti sono bravi a fare gli amministratori di condominio, dice queste sono le entrate, queste sono le uscite, senza fregarsene di quelli che sono gli Enti Locali, senza capire che negli Enti Locali ci sono le vere e reali esigenze dei cittadini.

È facile fare quello che fa Monti, lo può fare chiunque, pure mia mamma, che da sempre detiene l'economia delle famiglie, le mamme sono molto attente, Monti fa la stessa cosa che fa la mamma, se non ci sono soldi non si danno soldi, è una equazione di primo grado molto, molto facile, senza capire che, invece, forse le città hanno bisogno di aiuti concreti ed essenziali.

Oggi arriviamo a questo bilancio con veramente la consapevolezza di iniziare a lavorare bene proprio nei confronti della città, iniziare a lavorare bene che cosa significa, significa che già da tempo questa Amministrazione avevano nell'animo di fare quello che si sta facendo, perché l'accorpamento delle partecipate non è un'imposizione di legge. Il Sindaco in campagna elettorale e anche poi nella fase successiva del ballottaggio, aveva detto più volte che questa Amministrazione, questa grossa macchina che è il Comune di

Napoli, andava riformata e soprattutto semplificata e questo è un dato di fatto, come semplificare questo?

Bene, oggi ci sono dei decreti che ci aiutano, ma c'è un'azione politica, c'è una idea politica dietro questa cosa e questo bisogna riconoscerlo, ma noi dobbiamo fare anche molta attenzione, perché dietro questi lavoratori, dietro questi enormi carrozzoni ci sono dei lavoratori, ci sono migliaia di uomini e donne che ogni giorno prestano il loro lavoro personale per l'Amministrazione.

Nella fase di costituzione, non dobbiamo mai dimenticare il grande patrimonio umano che abbiamo dietro queste società, che verranno accorpate, modificate, possiamo fare quello che vogliamo, ma abbiamo un enorme patrimonio di umanità da rispettare e questo deve essere il primo punto, deve essere come dire la stella polare, come io devo anche dire che, la vicenda delle maestre è stata, come dire, un esempio di come una buona amministrazione, anche sapendo di andare contro certe regole, questo provvedimento ha sicuramente fatto e ha messo al centro dell'attenzione il lavoro e gli essere umani e questa è una cosa straordinaria, perché non ci si può sempre sincerare dietro dei numeri, bisogna anche prendersi delle responsabilità e aver scelto di tenere ancora delle maestre a lavorare per questa Amministrazione e per questa città è sicuramente una grande impresa, è una impresa.

È chiaro che noi oggi, come dire, ci troviamo ancora oltremodo ad affrontare delle difficoltà e pare che le questioni nazionali stiano evolvendo in una maniera positiva e devo dire che forse quell'andata a Roma, che è stata vista da chi forse analista politico non è, come una buffonata, forse non ha capito nulla, perché in quell'andata a Roma, c'è stata veramente la città che è andata a Roma a chiedere di essere aiutata.

Questa è la prima, ma bisogna farne altre dieci di iniziative così, perché questa città ha bisogno di amministratori che siano in grado di protestare, che siano in grado di amministrare e di farlo bene e qui stiamo iniziando a farlo, perché da questa esperienza politica può venire anche fuori una nuova idea di politica e oggi con Bersani, con Vendola, possiamo costruire un nuovo modello di Centrosinistra che può partire e mettere le radici anche in questa esperienza politica.

Vi ringrazio e voteremo favorevolmente a questo consuntivo di bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello del gruppo SEL. Non ci sono altri iscritti a parlare. La parola all'Assessore per una breve replica agli interventi.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

Solo per chiudere, ribadendo che, il piano di riequilibrio è fortemente...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, siamo alle battute finali per un atto molto importante.

ASSESSORE PALMA:...il piano di riequilibrio è fortemente influenzato da diversi fattori, ovviamente la costellazione delle partecipate e la loro razionalizzazione incidono fortemente al piano di riequilibrio.

È vero, come qualcun altro Consigliere ha ricordato, che bisogna toccare anche altre leve, è importante toccare la leva della riscossione, dell'efficientamento della macchina amministrativa in tutte le sue fasi, questo sicuramente rientra in un piano che verrà

elaborato, però oggi quello che immediatamente a cui bisogna dare corso è quello di immediatamente mettere in campo un'azione sulle partecipate, altrimenti il tempo è poco e non può essere poi conciliabile con i tempi previsti dal 174.

Noi riteniamo che, sulle partecipate e poi ecco magari rimando l'intervento e l'approfondimento sull'altra delibera, ma noi un quadro di indirizzo dobbiamo averlo, perché c'è una idea di efficientamento e di razionalizzazione che deve essere condivisa, poi all'interno di questo piano quadro complessivo di razionalizzazione, si può ovviamente ragionare, anzi ragioneremo insieme facendo dei focus e quindi poi rientreremo nel merito di ogni singolo passo all'interno di questo quadro di razionalizzazione, che io in qualche modo ho immaginato di portare avanti.

Questo era un invito in ogni caso a tenere le due questioni comunque legate, perché vanno di pari passo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

Adesso abbiamo tre ordini del giorno e tre emendamenti molto contenuti e sugli ordini del giorno comincerei con il primo.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori, solo una richiesta ufficiale. Siccome ieri sono avvenuti dei forti errori dovuti ad un Ansa sbagliata, nel senso che ieri ho votato sì all'emendamento del Sindaco e alla delibera di Napoli Servizi, sull'Ansa è uscito che mi sono astenuto.

Visto, allora, che noi abbiamo un Ufficio Comunicazioni efficienti, la cortesia che chiedo al Presidente, è di disporre che loro devono esplicitare con molta chiarezza i voti dei singoli gruppi consiliari, perché se no abbiamo notizie distorte sulla stampa.

Ieri il comunicato dell'Ufficio Comunicazioni era corretto, però parlava per esempio di votazione a maggioranza.

Ci tengo, che anche quando si fa una votazione a maggioranza, giustamente vengano esplicitati, almeno nel caso specifico dell'UDC, qual è stato il voto dei singoli gruppi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Il primo ordine del giorno: "Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare ogni utile e concreta iniziativa volta a ridurre l'impatto che si determinerebbe con l'adesione al Decreto 174 del 10/10/2012 a carico delle famiglie di monoreddito, di lavoratori, di pensionati, di giovani precari attraverso la rimodulazione dell'IMU per il 2013 sulla prima casa, in direzione di una sua riduzione rispetto al 5 per mille decisa per il 2012".

Non ci sono interventi, è chiaro l'ordine del giorno? E' un ordine del giorno, si approva l'adesione al Decreto 174, cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere è favorevole e l'ordine del giorno lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara? Unanimità sul primo punto dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, è opportuno dire quando si legge l'ordine del giorno e a me va benissimo, il primo firmatario e condiviso dai Consiglieri, lo deve dire, altrimenti siamo qui a perdere tempo.

PRESIDENTE PASQUINO: Il primo firmatario risulterebbe essere Pietro Rinaldi, ma è Antonio Borriello.

Secondo ordine del giorno: "Si impegna la Giunta nella redazione del piano ex DL 174, Decreto Legge 2012, a recuperare le risorse necessarie per intervenire su Via Settembrini, al fine di garantire il completamento dei lavori necessari per il rientro nelle proprie case delle famiglie colpite dall'alluvione".

Firmatario unico e solo Antonio Borriello. Parere dell'Amministrazione?

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, chiedo scusa.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Volevo solo fare una piccola e modestissima osservazione, dandosi che trattasi di un edificio privato, fermo restando che ci sono tutti i presupposti affinché si dia una mano, però dico attenzione, cosa vuol dire: si impegna la Giunta?

Le disponibilità economiche da cosa derivano? Non l'ho capito, è solo una questione per capire come vanno le cose.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: E' chiaro. Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Salvatore scusami, qui parliamo delle famiglie drammaticamente colpite dall'alluvione del 2001 per le quali la protezione civile e fu fatto il commissariato per il sottosuolo, che lì ha già affrontato e portato a soluzione molti problemi, dal sottosuolo al consolidamento statico, un intervento dovuto per legge.

Poi c'è stata la chiusura del commissariamento, sono stati trasferiti ...*(Interruzione della registrazione)* ...in concreto trasferimento al Comune di Napoli per questa vicenda e dobbiamo come Comune di Napoli e qui ormai sta in capo alla competenza piena del Comune di Napoli, sapere che quell'intervento va concluso, perché la conclusione di quell'intervento consentirebbe a decine e decine di famiglie, di ritornare legittimamente nei propri appartamenti.

Poiché sono iniziative ed atti dovuti, prima se ne faceva carico il Sindaco commissario, adesso non c'è più il Sindaco commissario, è stato trasferito al Comune di Napoli e si chiede di tenere conto nella costruzione del piano per l'adesione al 174, di portare a conclusione questi lavori, per il quale il Comune di Napoli ha l'obbligo di farlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola all'Amministrazione, ci sta un attimo il Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non me ne voglia il Consigliere che ha appena parlato, ma non vorrei che questo Consiglio diventasse un po'... capisco i problemi particolari, perché ne abbiamo centinaia da portare avanti, ma non vorrei che diventasse tipo il Consiglio dove ognuno porta una propria priorità.

Non è questo il momento di parlare di questo argomento, anche perché...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Quale priorità? Questo è una...

CONSIGLIERE ATTANASIO: ...fatemi parlare, io ho ascoltato e anche firmato tanti dei tuoi emendamenti e ordini del giorno.

Ritengo, anche nell'ordine del giorno che abbiamo appena approvato, un po' di demagogia di fronte al fatto di dire abbassiamo l'IMU in questo momento.

Posso anche dire non la facciamo pagare e posso dimostrare all'esterno che io mi sono battuto in Consiglio Comunale per non far pagare l'IMU ai cittadini, mi sembra anche giusto che non lo debbano pagare sulla prima casa, però o rientriamo in un binario di correttezza nei rapporti tra i Consiglieri o altrimenti dal prossimo Consiglio, comincerò anche io a fare una serie di emendamenti a favore dei cittadini e a favore dei singoli casi, chiedo correttezza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: D'accordo. Non ci sono altri interventi, la parola all'Amministrazione.

Interviene il Vicesindaco e ci dice la posizione dell'Amministrazione.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente.

Credo che non ci sia una contrarietà nel merito del problema che viene posto, su cui c'è la massima sensibilità da parte dell'Amministrazione e che riguarda sicuramente Via Settembrini, ma anche tante altre emergenze, che, purtroppo abbiamo in città.

Per cui, credo, che ci sia una contrarietà, perché estraneo all'atto deliberativo che stiamo andando ad approvare, in quanto oggi noi tracciamo solo le linee, perché aderiamo al piano, nei sessanta giorni ci sarà il piano e all'interno del piano ci saranno tutte quelle priorità che saranno ritenute tali dal lavoro che faremo con il Consiglio, con le forze sociali e territoriali e con tutti i nostri servizi, per cui parere contrario sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Neanche come raccomandazione? Sindaco, neanche come raccomandazione per un'opera nella quale il Comune di Napoli ha la responsabilità, una raccomandazione.

ASSESSORE SODANO: Sull'eredità post commissariato stiamo già lavorando, potrei citare i Camaldoli, potrei citare tutto il dissesto idrogeologico sul versante di Pianura, ci stiamo già lavorando, prenderlo come raccomandazione ...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Voglio capire, neanche la raccomandazione? Accoglierlo come una raccomandazione?

PRESIDENTE PASQUINO: Le raccomandazioni non sono più consentite! Non sono più consentite!

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Voglio sapere, la Giunta neanche la raccomandazione? Deve parlare la Giunta, neanche la raccomandazione?

ASSESSORE SODANO: La raccomandazione non ha alcun senso rispetto all'argomento all'ordine del giorno, all'atto deliberativo che stiamo approvando.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Lo si metta in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo mettiamo in votazione così come è stato proposto con il parere negativo dell'Amministrazione.

Chi non è d'accordo resti seduto. Chi è favorevole alzi la mano. Due. Chi si astiene? Otto. È respinto a maggioranza.

Ordine del giorno numero tre: "Il Consiglio Comunale, dopo aver fatto la premessa, - l'ho distribuito - invita il Sindaco e la Giunta a dare priorità assoluta all'obiettivo dell'aumento del tasso di riscossione dei residui attivi e dei tributi in genere, predisponendo a tale scopo anche una specifica e qualificata unità operativa alle dirette dipendenze del Direttore dei Servizi Finanziari; ad attribuire al CEICC, quale Centro Europe Direct, ovvero ad altra unità ad hoc organizzata, la funzione di ricerca fondi europei, progettazione e ricerca partners; tre, valutare la possibilità di istituire un'unità di collegamento con le Commissioni Europee addette all'approvazione ed erogazione dei finanziamenti e dei progetti di cui ai bandi europei ad erogazione diretta".

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole sul numero uno e gli altri due punti, due e tre come raccomandazione li accogliamo.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

Se abbiamo una linea di condotta su tutti gli atti, se le raccomandazioni non valgono per uno, non valgono per altri, sono tutti ordini del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, inviterei l'Assessore a riflettere su questo punto, sostanzialmente con l'ordine del giorno che proponiamo, non facciamo altro che chiedere all'Amministrazione, di attribuire al CEICC, che è un organismo alle nostre dipendenze e che oggi svolge la funzione di Europe Direct, sostanzialmente questa funzione è una finestra sull'Europa, è la cosiddetta cittadinanza europea, sono reduce da un recente corso in materia di finanziamenti europei.

Dico che questo organo, nostri dipendenti che sono...

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'Assessore?

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Sarò velocissimo, vorrei capire il comma 3 di questo ordine del giorno che cosa significa, perché qui si parla di istituire un'unità di collegamento con le Commissioni Europee, cioè questa unità di collegamento come si istituisce?

Chiariamolo questo...

PRESIDENTE PASQUINO: A costo zero.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Non è che si chiede di istituire, si chiede di valutare.

PRESIDENTE PASQUINO: Di valutare la possibilità di istituire a costo zero, si aggiunge "a costo zero" va bene?

CONSIGLIERE ESPOSITO: Lo condivido.

PRESIDENTE PASQUINO: A costo zero e con risorse interne, a costo zero anche per le spese di altro genere.

Consigliere Fucito, prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, trovo l'ordine del giorno stimolante, ma mi auguro che tutti sappiano cosa è il CEICC, perché potrebbe non essere scontato.

PRESIDENTE PASQUINO: Di solito quando si dice tutti, vuol dire che solo pochi lo sanno, ci dica che cosa è il CEICC.

CONSIGLIERE FUCITO: Perché o il CEICC o altra struttura, quindi forse lo scopo dell'ordine del giorno è chiedere un processo di programmazione sui fondi europei, benissimo che sia interno alla macchina comunale, evinco, che fosse il CEICC io potrei anche essere d'accordo, però andrebbe qui precisato che il CEICC, l'acronimo CEICC significa Centro Europeo di Cultura e Cittadinanza, quindi è un avamposto per gli interscambi, per i gemellaggi, per le attività giovanili che andrebbero proposte e tanto bisognerebbe fare.

Benissimo, viene da se che i fondi europei strutturali sono un'altra cosa, poiché ho visto che con grande nonchalance si diceva no, sì, eccetera, eccetera, non so se l'aula ha centrato all'unisono l'argomento, perché ovviamente Gennaro i fondi europei sono tutti, sono quelli che poi incidono alla programmazione dei bilanci pubblici a partire dalle Regioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo il chiarimento e gli interventi, con il parere favorevole dell'Amministrazione, mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero tre. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Adesso abbiamo quattro emendamenti, tre sono stati distribuiti, uno è presentato dall'Assessore, è la soppressione di un piccolo comma.

L'emendamento numero uno, è un emendamento sostitutivo: "riassetto partecipate" a pagina quattordici, vedete che c'è un errore, comma 2 rigo cinque, sostituire la parola

“Napoli Park” con “Napoli Servizi”, è un errore materiale.
Parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere favorevole.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
Unanimità.

Poi abbiamo un subemendamento in sostituzione dell’emendamento che era stato prima consegnato, riformulato da parte del Consigliere Santoro, alla pagina quattordici al comma 13, dopo le parole “allegate sub” ad inserire “che la Giunta Comunale, contestualmente al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, sottoporrà all’approvazione del Consiglio”.

Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, nella stesura originaria, io suggerivo di sostituire la parola ...

PRESIDENTE PASQUINO: “Di approvare” e poi l’abbiamo tolta.

CONSIGLIERE SANTORO: Per evitare però che resti “approvare” e poi “di sottoporre all’approvazione” che potrebbe creare equivoci, credo che almeno dovremmo inserire dopo le parole “Consiglio”, “con apposite delibere per ogni singola partecipata”, almeno da fare capire che noi lavoreremo con atti deliberativi mirati per ogni singola partecipata. Oggi di fatto andiamo a recepire queste linee di indirizzo, però ci sarà il seguito, per ogni singola partecipata ci sarà un atto deliberativo, quindi dopo la parola “Consiglio”, aggiungiamo “con apposite delibere per ogni singola partecipata”.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo d’accordo? L’Amministrazione che dice?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell’Amministrazione, mettiamo in votazione questo emendamento, che si legge che: la Giunta Comunale, contestualmente al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, sottoporrà all’approvazione del Consiglio con apposita delibera per ogni singola partecipata.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Abbiamo poi il terzo emendamento, sostituire nella scheda CAN SCPA delle azioni sulle singole partecipate al punto due azione di efficientamento, la riga, trasferimento degli operatori ittici operanti presso il Mercato del Pesce di Napoli con, tra virgolette “messa a reddito dei box ultimati per gli operativi dell’ittico”.

L’Amministrazione che dice? Prego Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole, chiarendo al Consiglio che il parere favorevole dell’Amministrazione tiene conto dei seguenti principi: noi assumiamo l’ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale all’unanimità, con il quale si

indica il giorno 13 gennaio come il termine ultimo di attività del Mercato Ittico nella sua attuale sede e stiamo operando affinché in accordo con i singoli rivenditori, questa data sia rispettata, quindi questo è il nostro primo elemento di valutazione.

Il secondo, evidentemente accogliamo lo spirito dell'emendamento, quando dice che deve essere utilizzato al massimo lo spazio e in questo modo vogliamo evitare che qualsiasi scelta individuale, possa fare sì che non si vada al completo utilizzo degli stand.

Per cui, sulla base di queste due argomentazioni, esprimiamo parere favorevole all'emendamento proposto dal Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE ESPOSITO: E' approvato l'emendamento?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però con i chiarimenti che ha dato l'Amministrazione sulla esecutività di quelli che sono processi già avviati con un ordine del giorno.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Perché a me sembra che l'emendamento dica bisogna efficientare il CAN e quindi dice nel processo di efficientamento non è previsto, non è detto che sia prevista anche la delocalizzazione di questi operatori del Mercato Ittico. Questo è lo spirito stringente, poi ogni altra valutazione che aggiunge l'Assessore non credo che colga lo spirito di quell'emendamento che dal punto di vista letterale questo significa. Questo è un emendamento che nasce da un ragionamento in corso all'interno del Consiglio comunale dove in Commissione abbiamo trattato lungamente ed i Consiglieri si stanno schiarendo le idee su questo intervento che è molto intenso su una parte della città, che prevede la chiusura di un centro mercatale, quello del mercato ittico che è presente a Napoli, a piazza Duca degli Abruzzi in un fabbricato storico, appositamente realizzato, un fabbricato vincolato e crediamo che questa destinazione d'uso sia un vincolo.

Allora siccome c'è un ragionamento in corso nel Consiglio comunale potrebbe darsi che si possa ritenere di far restare quel tipo di attività ed allora lo spirito di quell'emendamento è quello di dire: "Efficientiamo il CAN ma teniamo distinte le cose", teniamo distinto il mercato ittico che attualmente rappresenta una realtà economica di rilevanza importante.

Ho sentito parlare di fatturati di circa 250 milioni di euro, io aspetterei e difatti l'abbiamo chiesto in Commissione, un Consiglio comunale monotematico su una decisione così importante. Ecco perché queste precisazioni dell'Assessore Panini oggi non mi convincono, tant'è vero che l'Assessore Esposito in Commissione ha detto di aprirsi a valutazioni che possano tenere in piedi entrambe le realtà.

Avevamo anche pensato ad un tipo di azione che potesse tenere in piedi il mercato ittico ed il CAN ed eventualmente verificare la possibilità di conferirlo come aerea mercatale, come fabbricato al CAN stesso e quindi ricapitalizzarlo in questo modo.

Lo spirito del mio intervento è quello di fare attenzione perché su questa importante decisione che ci viene dalle passate Amministrazioni, una decisione che risale vent'anni fa, oggi può darsi che non sia più attuale, tenuto conto del fatto che c'è una crisi enorme e delocalizzare una realtà produttiva che ha un valore di quel tipo, io come Consigliere comunale ho qualche difficoltà perché non sono in grado di poter dire se quella delocalizzazione oggi va incontro agli interessi della comunità che noi amministriamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere mi pare che nel suo intervento abbia chiarito che vuole che si faccia poi un dibattito e si farà, ma in questo momento ...

(Interventi incomprensibili perché fatti a microfoni spenti)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Io ho avuto più di un incontro con gli imprenditori che stanno all'interno del mercato ittico e a me è sembrato di capire un'altra cosa.

Noi abbiamo questa struttura che è il CAN, che è la più grossa struttura del Mezzogiorno d'Italia come centro Agroalimentari e ha delle deficienze per quanto riguarda eventualmente l'ingresso del mercato ittico, perché la struttura non consentirebbe agli operatori del mercato ittico di svolgere il loro lavoro in piena tranquillità.

La cosa assurda è pensare di mandare via dal mercato ittico di Napoli gli operatori nel periodo natalizio, è una cosa impensabile. Può essere pensabile dopo l'epifania ma cercando di ragionare con loro e per cercare di capire perché il problema grosso non è chiudere il mercato ittico di Napoli, questa bellissima struttura di architettura minimale, che ce la invidiano forse in tutt'Europa, è l'unica fatta in quel modo, ma il vero problema è il rilancio del CAN, noi non possiamo permettere che questa struttura muoia così.

Io ho avuto questi incontri con gli operatori del settore e loro mi parlavano di una trasformazione, di migliorare ciò che è il luogo a loro assegnato per poi eventualmente vedere come fare per trasferire il tutto. Penso che se diamo ancora un po' di ascolto e con molta calma cerchiamo di fare quest'operazione, oltre che per loro, ma per la struttura del CAN, altrimenti se deve essere deficitaria in tutto e per tutto la possiamo anche chiudere questa struttura.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Prego Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Ho la sensazione che sia una discussione disordinata, e non è che il disordine inizi oggi, perché l'altra volta a fronte di una scelta complessa maldestramente proposta con un ordine del giorno dell'ultima ora, si decise di procrastinare quest'azione o comunque di considerare utile il tempo per lo svolgimento del mercato ittico dove si trova fino al 12 – 13 – 15 gennaio.

Vedo però proprio una situazione molto particolare, perché qualcuno cortesemente vuole riferirci, il centro Agroalimentare è una scelta corrente dell'Amministrazione o non lo è più? I milioni di euro di quegli investimenti li consideriamo un errore del passato o qualcosa di cui occuparci adesso? Alle decine di persone che vedono il loro salario inesistente perché operatori del CAN, e che dovrebbero avere un reddito purtroppo variabile ed assicurato dai carichi, scarichi e dalle attività che lì andranno a delocalizzarsi, è un problema nostro o no? L'idea che una città abbia un unico mercato Agroalimentare e che sia preferibilmente, io non mi sono affezionato, ma che non sia a 50 metri da piazza Municipio, dove affluiscono camion e tutto il resto, è un problema da discutere o meno?

Ovviamente si parla di realtà produttive, sappiamo che in una città nella quale lo sviluppo rischia di essere lo stadio, il cinema e quanto altro, ovviamente anche il pesce lo è, dato il

volume di affari e di lavoratori. 200 milioni di euro di volume di affari si è detto, singolare rapporto, meno di 200 addetti, un milione di euro ad addetto, mi viene la spia di un grande e massiccio lavoro in nero di cui occuparci un minuto dopo, ma nonostante tutto questo si può evitare di fare una discussione così frazionata, così a 15 giorni e riprendere una discussione unica?

Ci sono sotto delle scelte molto importanti, cioè l'idea che il Comune che è presente con il suo Presidente, con le sue articolazioni nel CAN può lavorare o meno al decollo di quell'esperienza, può darsi anche che quest'esperienza com'è stato detto sia da rivisitare, può darsi che sia così, ma andiamo a vedere. La risposta occupazionale che noi diamo a quelle persone che sono state sbattute fuori perché prima nell'illegalità il CAN garantiva loro un reddito ed oggi la legalità non riesce a determinare le entrate perché loro vivono, è un problema di chi? È anche un nostro problema, risponde ad una nostra azione.

Il futuro di quell'area del mercato che dista da qui pochi metri, c'erano delle idee, dei progetti, delle attività? Sono sbagliate? Può darsi di sì, ce ne sono delle nuove? Doveva essere un museo, doveva riguardare la bonifica di quell'area e di quel comprensorio, non possiamo però continuare a discutere a poche settimane dal 15 gennaio.

L'Assessore Esposito ha anche fatto un piano mercatale che poi abbiamo scoperto essere una dichiarazione di intenti nella quale, faccio solo un esempio, il Caramanico 600 operatori, grande realtà produttiva, si dice in quelle pagine che possa stare un po' di qua, un po' di là, qualche giorno a piazza Mercato, un altro giorno non so dove. Quindi poiché la crisi economica e la realtà circostante è una cosa molto seria e pressante cerchiamo nello sforzo che tutti noi dobbiamo condurre di svolgere un'azione lineare, che abbia dei tempi un po' più lunghi, che valuti il contraccolpo di alcune azioni e che cortesemente dica anche agli operatori del CAN, quando verranno la prossima volta, che quell'esperienza è finita perché abbiamo in mente altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, il Consigliere Lebros e poi il Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE LEBROS: Si è aperto un dibattito che non era sicuramente voluto da me, mi spiego meglio, la scheda tecnica che è stata inserita nel piano di rientro parla di efficientamento, nell'efficientamento c'è scritto secondo me in maniera errata "trasferimento di operatori" perché efficientamento vuol dire che il Consiglio comunale, ed il consiglio d'amministrazione del CAN mettono a reddito quei box che hanno presenti a Volla.

Adesso perché ho detto questo? Perché siccome non è scontato che in quei box ci vadano gli stessi operatori di Ponte della Maddalena ho fatto l'emendamento perché questo piano di rientro, l'adesione al piano di rientro di fatto diventa quasi un impegno. Allora dire oggi che andranno gli operatori di via Ponte della Maddalena è tecnicamente sbagliato perché hanno dichiarato in una riunione che non ci andranno, ma questo emendamento certamente non blocca l'ordinanza di sgombero, era chiarificatore rispetto al fatto che sono pronti 24 box messi a bando di gara ci andranno degli operatori dell'ittico, ma non possiamo dire oggi che ci vanno quelli di via Ponte della Maddalena, è solo questo l'emendamento. Poi mi permetto di dire che alla luce del fatto che gli operatori di via Ponte della Maddalena hanno dichiarato che non andranno mai là e si aprirà un dibattito in città. L'emendamento stravolge il programma dell'Amministrazione comunale, ma chiarisce che la *mission* dell'Amministrazione comunale e di me Consigliere comunale è

che devo mettere a reddito il CAN, quindi devo riempire quei box, chi ci va (incomprensibile) degli operatori dell'ittico.

Quindi a me andavano bene le chiarificazioni dell'Assessore Panini. Il dibattito è chiaro che continuerà sulla destinazione urbanistica di quel bene, sul fatto che l'ha progettato Cosenza, ma non centra nulla con questo emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Crocetta e poi Grimaldi.

CONSIGLIERE CROCETTA: Una piccola precisazione, Presidente, poiché l'emendamento sembra che abbia ripesato un po' anche i termini di una discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Che non era nelle intenzioni del Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE CROCETTA: Però l'ha richiamata, allora bisogna poi fare chiarezza perché non tutti i Consiglieri erano presenti.

È vero che c'è stata quest'ampia riunione ma in effetti per quello che riguardava anche l'intervento dell'Assessore Esposito, ha chiarito che c'era un piano di carattere economico, ne sono uscite fuori da questa risultanza anche le intenzioni che c'erano da parte degli operatori, perché il discorso importante era quello dell'efficientamento delle strutture delle CAN. Quindi sono usciti fuori di quelli che erano degli eventuali ancora demeriti di carattere strutturale e l'efficientamento di una struttura per quelle che erano le esigenze di carattere imprenditoriali degli operatori stessi.

Dopodiché si è affiancato un altro discorso, che era quello della finalità d'uso dell'attuale mercato. Questi sono stati gli effettivi termini della vicenda, della discussione, che oltre tutto è rimasta aperta in quanto non è ancora ben chiaro quelle che potevano essere le finalità d'uso dell'attuale mercato ittico. Oltre al fatto se ci potesse essere anche un recupero dello stesso per delle finalità che affiancavano il discorso della vendita, unitamente anche a quello di carattere culturale, proprio della struttura così com'è attualmente.

Volevo fare chiarezza, i termini di quello che è stato il dibattito sono rimasti del tutto aperti perché non si è arrivati ad alcun tipo di conclusione, in quanto ribadisco il termine essenziale da parte degli operatori era un discorso di efficientamento di una struttura che potesse recepire le loro attività di carattere imprenditoriale, con una sottolineatura di quelli che erano ancora degli eventuali demeriti di carattere strutturale, per l'appunto del CAN, fermo restando impregiudicato quella che è la destinazione d'uso dell'attuale mercato. Questo per sintetizzare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: È evidente che c'è un elemento di contraddizione tra quello che è stato deliberato nei Consigli precedenti e quello che è stato deliberato molti anni fa. Quindi probabilmente in questi giorni, perché si tratta di 10 o 15 giorni, questo Consiglio o almeno una parte ha tentato di avere più conoscenza rispetto ai dati precedenti che aveva. Ha tentato di avere un tipo di confronto più ravvicinato con quelli che erano le maestranze e gli operatori del centro ittico.

Io penso che noi adesso questa situazione non la possiamo risolvere e questo perché si è

iniziato un discorso, perché da come sento lo stesso Assessore ha partecipato ad una riunione e mi sembra di capire che non abbia avuto motivi ostativi ad una riflessione in più. Ora io penso che questa riflessione proprio perché non è terminata e non è compiuta, anche se abbiamo una sorta di spada di Damocle che è quella della scadenza per il trasferimento degli operatori del mercato ittico al CAN, io direi di continuare su questa strada.

Cerchiamo di utilizzare questi 10 o 15 giorni che restano per affrontare e chiarire meglio questa discussione, più che creare una contraddizione con quest'ordine del giorno, io inviterei il Consigliere Lebro perché non è così semplice come lui la vuole far comprendere. C'è una scelta vecchia e nuova del Consiglio comunale che è quella del trasferimento del mercato ittico. Ora non si vuole dire operatori, diciamo trasferimento delle attività di vendita dell'attività ittica, è la stessa cosa.

Probabilmente una riflessione in più ci potrebbe far risolvere il problema degli operatori che rispetto alla norma non sono più tenuti ad andare lì a fare le loro attività commerciali e quindi per imperio, perché quando si è previsto il CAN si è previsto perché c'era una normativa che quasi obbligava al concentramento delle attività commerciali al di fuori dell'ambito del perimetro della città.

Quindi rispetto a queste cose per evitare che continuiamo a frizionare un ragionamento che oggi sicuramente non possiamo risolvere e non possiamo aprire una contraddizione, che è quella che da un lato diciamo che il 16 gennaio devono essere messi fuori e dall'altro diciamo che devono restare e tutto questo nell'arco di 15 giorni e senza che l'Amministrazione e lo stesso Consiglio abbia avuto contezza di una decisione quanto meno di sintesi rispetto a questa situazione.

Quindi invito il Consigliere Lebro a ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Ristabiliamo un attimo i termini corretti della questione perché io sto sentendo parecchie inesattezze e parecchie cose che non centrano niente con l'emendamento.

Il collega Lebro, Sindaco, ha presentato un emendamento che è semplicissimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma l'Amministrazione ha dato il parere favorevole.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente per chiarire, noi semplicemente dobbiamo prevedere che il CAN debba mettere a reddito tutti gli spazi, poi se ci vanno quelli che stanno nell'attuale ittico ben venga, se ci vanno altri meglio ancora se quelli non ci vogliono andare, ma noi non possiamo lasciare gli spazi vuoti. Il senso dell'emendamento del collega Lebro è che noi non possiamo lasciare spazi vuoti.

Se quelli del mercato ittico non vogliono andare a Volla ci manderemo qualcun altro, faremo un bando, vedremo quale altro imprenditore vuole andare, ma noi non possiamo correre il rischio di lasciare gli spazi vuoti se vogliamo veramente efficientare il CAN. Siccome ho sentito parlare di tutto e di più allora soffermiamoci sul contenuto dell'emendamento perché non si parla dell'attuale mercato ittico, si tratta di mettere a reddito per intero gli spazi del CAN, come poi lo deciderà l'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Interviene il Vicesindaco così chiarisce l'Amministrazione che posizione ha.

VICESINDACO SODANO: Grazie Presidente. L'Assessore Palma ha dato un parere tecnico rispetto all'emendamento perché ricordo che noi stiamo parlando dell'adesione al piano di riequilibrio e nella misura dell'efficientamento il suo unico obiettivo è quello di efficientare dal punto di vista economico.

Siccome il dibattito non ha aiutato questo parere tecnico favorevole, ho suggerito al Consigliere Lebro di modificare la messa a reddito dei box ultimati, dove si scrive "per gli operatori dell'ittico" cambiare con "con gli operatori dell'ittico" perché noi abbiamo una destinazione, così chiudiamo il dibattito di nuovo per evitare anche di creare delle aspettative nel mese di gennaio.

In questo modo è chiaro che noi dobbiamo efficientare e quindi tecnicamente non cambia dal punto di vista del piano, però specifichiamo "con gli operatori dell'ittico" per evitare che quell'area destinata al mercato ittico possa avere un'altra destinazione, svuotando e svilendo quello che è il piano industriale del centro Agroalimentare del CAN con le relative conseguenze che avremo sui livelli occupazionali del CAN di Volla.

A questo punto, se il Consigliere Lebro è d'accordo confermiamo il parere favorevole indicando quindi "con" in sostituzione di "per" e questo dà la chiarezza anche sulla destinazione.

PRESIDENTE PASQUINO: È d'accordo il Consigliere Lebro?

CONSIGLIERE LEBRO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora l'emendamento si sostituisce nell'ultimo rigo "dei box ultimati con gli operatori dell'ittico". Lo metto in votazione .

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Prima vi ho avvisato che c'era un quarto emendamento che io avevo detto all'Assessore che siccome è un refuso, a pagina 14 è stato riportato, dove c'è la pratica SIA, "comma 2 azione di efficientamento – assunzione di un mutuo di 43 milioni". È una vecchia situazione, l'Assessore e quindi poi il Presidente o Francesco, non so chi l'ha firmato... Vernetti ha firmato un emendamento soppressivo di questo secondo comma perché sennò è un qualcosa che è caduto dentro senza che ce ne fosse motivo.

L'aula è disposto ad approvarlo questo emendamento? Diciamo a trattarlo?

Chi è d'accordo a trattarlo stia seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Quindi lo trattiamo.

Si tratta di sopprimere queste tre righe, assunzioni di un mutuo di 43 milioni al fine di effettuare forti investimenti per il superamento definitivo dell'emergenza ambientale attraverso l'internalizzazione completa della raccolta rifiuti e gli investimenti necessari al decollo della raccolta differenziata che è un'azione già fatta e quindi era caduta qua

dentro in modo improprio.

Quindi lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Adesso metto in votazione la delibera, così com'è stata portata all'ordine del giorno. Delibera di Giunta comunale numero 846 del 23 novembre 2012, proposta al Consiglio "Adesione al piano di riequilibrio pluriennale ai sensi del decreto legislativo 174 del 2012 con i tre ordini del giorno approvati e con gli emendamenti approvati". Metto in votazione la delibera.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità dei presenti.

Adesso abbiamo l'esecuzione immediata. Chi è d'accordo per l'esecuzione immediata resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Abbiamo adesso l'ultima delibera che è quella relativa all'ordine del giorno, delibera di Giunta comunale numero 854, proposta al Consiglio: "Avvio della redazione del progetto di fusione delle società di TPL – ANM – SPA e Metro Napoli attraverso il passaggio quale step intermedio al modello societario del gruppo unico mediante costituzione holding operativa con capo gruppo Napoli Parkes S.r.l.".

Do la parola all'Assessore, ma prima voglio comunicare all'aula che mi è pervenuto un documento da parte dei componenti dell'Opposizione, qualche firma appare evidentemente falsificata, ma questo non toglie, ho detto ai Consiglieri che l'hanno presentato che non essendo in aula... io la distribuisco, mi era stato chiesto di leggere e siccome non voglio creare un'irritualità perché chi non è in aula non può mandare un documento e farlo leggere nello stesso momento in cui lo manda, ve lo distribuisco, ognuno di voi se lo legge, compresa la risposta che ha dato il Presidente, perché avendo fatto un comunicato stampa sulla seduta di oggi, anche quello in modo non corretto, il Presidente ha già mandato alla stampa anche il suo comunicato, la Presidenza, lo do in copia ad ognuno di voi, così nessuno può dire che abbiamo voluto tenere nascosti i documenti.

Adesso do la parola all'Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Questa è la delibera come ho annunciato prima legata al piano di riequilibrio ed è in qualche modo molto articolata. È strutturata su una parte che avvia quello che già era previsto nelle linee programmatiche di quest'amministrazione e che prevede ovviamente la fusione del comparto trasporti.

Per sviluppare questo processo di fusione ovviamente poi sono sorte le necessità di immaginarsi, tenuto conto anche di quello che dice il Decreto Legge del '95 agli articoli 4 e 9, nonché al comma 3 sexies che è stato l'emendamento al Decreto Legge. Quindi sono sopraggiunte queste necessità anche attraverso quello che abbiamo già visto oggi, cioè un disavanzo che deve in qualche modo trovare equilibrio in un piano e con l'adesione del 174 appena approvato, non necessita tutto quanto di un riassetto organizzativo delle

partecipate.

Ecco perché la delibera è fatta su una base concreta che avvia una proposta di accorpamento delle partecipate e dall'altra poi delle linee di indirizzo di organizzazione del sistema delle partecipate, tenuto conto che le partecipate pesano sul bilancio del Comune per il 25% sulle spese correnti.

L'idea che mi sono fatto io è che attraverso una creazione di una holding pura, con la possibilità di far rientrare tutte le altre partecipate, ci consente di fare più cose. La prima cosa è che ci consente di avviare immediatamente l'attuazione di quello che prevede il Decreto Legislativo 118 del 2011 che ci dice che dal 2014, attraverso l'armonizzazione dei sistemi contabili che deve necessariamente essere fatta all'interno degli Stati membri, le partecipate dell'Amministrazione comunale devono avere lo stesso linguaggio contabile che ha la nostra Amministrazione comunale. Quindi arrivare al 2014 impreparati ci metterà in grossa difficoltà, invece se partiamo adesso con un piano di riorganizzazione con la creazione di una holding e sotto di questa tutte le partecipate, immediatamente andiamo a fare l'armonizzazione dei sistemi contabili perché la norma ci impone di fare il bilancio consolidato.

Per cui questo ci consente di accelerare sul piano proprio delle procedure contabili e ci dà una lettera immediata di quello che è il comparto delle partecipate ed avremo poi un unico bilancio che ci dà tutta la consistenza delle partecipate. Oggi invece abbiamo quattro partecipate che approvano il bilancio ad aprile, sei lo approvano a settembre, altre otto lo approvano a novembre. Ancora oggi ci sono partecipate che devono ancora approvare i bilanci del 2011, quindi che visione strategica può avere un'Amministrazione comunale se non ha nemmeno contezza dei conti delle proprie partecipate? Quindi un piano di riequilibrio ci impone di capire e di mettere numeri concreti nel nostro piano di riequilibrio, come si fa a prescindere da mettere mano a questo sistema delle partecipate.

L'idea che io ho è l'idea di una holding, perché a questa noi affidiamo non solo il coordinamento, ma centralizzeremo anche una serie di servizi. Pensate a tutti i servizi di elaborazione dati per quanto riguarda l'approvvigionamento, tutte le spese che oggi le società partecipate subiscono chiaramente comprando sul mercato esterno servizi e mi riferisco ad una serie di servizi che io ho visto, pesano tantissimo nel bilancio delle partecipate.

Immaginarsi che tutto questo sia collocato nella holding che poi faccia da *general contractor* per tutte le altre società ci crea un grosso risparmio. La possibilità di avere una holding pure e tutte le partecipate sotto ci dà la possibilità di optare per il cosiddetto consolidato fiscale, nel senso che abbiamo la possibilità di compensare tra utili fiscali e perdite fiscali delle varie partecipate così da avere un risparmio d'imposta e facendo un calcolo, guardando i bilanci delle nostre partecipate arriviamo anche ad una decina di milioni all'anno di risparmio d'imposta. È questo un altro elemento fondamentale.

Poi c'è il terzo elemento di efficienza e che una volta messe sotto una holding le partecipate devono necessariamente dialogare tra di loro, non devono presentarsi sul mercato ad acquistare i servizi. Se una partecipata da un servizio, esempio la pulizia, le altre partecipate non vanno a comprare sul mercato il servizio di pulizia, ma ovviamente si scambiano i servizi all'interno di un circuito virtuoso lasciando che le risorse finanziarie non escano fuori dal circuito dell'Amministrazione comunale allargata e quindi con un'ulteriore efficienza.

Questo ci consentirà di ridurre gli oneri finanziari di almeno il 20%, tenuto conto che

oggi abbiamo un peso di 400 milioni all'anno, abbiamo almeno 80 milioni se non 100 di risparmio e sono risorse finanziarie che in qualche modo noi possiamo destinare non solo al piano di riequilibrio ma anche alla destinazione di altre attività, a servizi che oggi la collettività ci chiede e che forse potremmo efficientare attraverso l'innesto di risorse. Mi immagino per esempio nell'ambiente, per la pulizia, efficientare ancora di più quelle che sono le attività oggi in essere.

Per questo io parlo di linee di indirizzo perché poi all'interno di questo quadro, se siamo d'accordo che una holding possa essere immaginata e che sotto questa holding possano andare tutte le altre partecipate, voglio che sia approvata oggi come linea di indirizzo. Poi quello che succede all'interno delle singole partecipate sarà ovviamente oggetto di discussione nelle Commissioni per poi portarle in Consiglio. Quindi avremo dei focus e delle delibere propedeutiche per ogni singola partecipata, però io vorrei che fosse approvata la mia idea di efficientamento delle partecipate, cioè non di costituire una nuova società, ma generare all'interno del nostro sistema una società in holding e sotto le partecipate, dare la possibilità di creare quelle sinergie che in qualche modo mi sto immaginando.

Si possono scambiare tante cose, risorse, servizi e l'economia di scale ne sono tantissime. Questa è la linea di indirizzo su cui voglio chiedere l'attenzione del Consiglio comunale e poi c'è invece la parte iniziale, quella che poi avvia il processo, perché noi abbiamo già detto che sul comparto trasporti siamo penso tutti d'accordo che bisogna fondere le società del comparto trasporto. La proposta che noi sottoponiamo al Consiglio è quella di prendere Napoli Parker e cominciare a considerarla una holding mista che poi in corso di conversione diventerà una holding pura.

Oggi io la vado ad individuare come holding mista perché dovrà fare l'attività di coordinamento per ora solo delle due società del comparto trasporti, cioè ANM e Metro Napoli, mista perché contemporaneamente continuerà nella fase di fusione a fare la sua attività. Quindi mista perché sia operativa per la sua attività e sia di coordinamento.

La proposta prevede già la modifica statutaria di tutte e tre le partecipate e prevede che all'interno della holding mista, cioè della Napoli Parker, sarà istituito un comitato di sorveglianza, un'authority, ovviamente a costo zero perché sono risorse interne dell'Amministrazione, ci consentirà di traslare quel controllo analogo che comunque noi abbiamo nei confronti della nostra partecipata anche sulle sotto-partecipate. Questo ci dà una garanzia di quello che avviene anche nel mentre si arriva alla fase di fusione generale.

Quindi questo è il percorso che stiamo immaginando, poi successivamente si entra nel quadro generale, nel senso che la Napoli Parker, oggi immaginata da me come una holding mista, trasferisce e va a completare quella fusione che in qualche modo viene avviata su Metro Napoli ed ANM, il suo ramo di attività, che sono i parcheggi, gli stalli, i controlli ai varchi, tutto quello che sarà andrà nella società unica dei trasporti. Lei si trasformerà in holding pura, avrà chiaramente un management adeguato per fare questo tipo di attività di coordinamento e di efficientamento di tutto un intero sistema delle partecipate, consentendoci di arrivare all'appuntamento del 2014 con i conti e la contabilità corretta, ma soprattutto ci consentirà di avviare quel processo di efficientamento propedeutico al nostro piano di riequilibrio, quindi ecco perché le due cose stanno insieme.

Poiché noi abbiamo un piano che deve essere approvato, da domani partono i 60 giorni,

immaginarsi di fare un piano prescindendo da quello che può essere fatto sull'efficienza in termini di efficientamento sulle nostre partecipate diventa un esercizio meramente didattico ma non concreto, poiché questo piano deve andare al Ministero, agli organi vigilanti, alla Corte dei Conti e previo parere del collegio dei revisori. Immaginatevi che noi abbiamo la necessità di fare un piano serio, in più il nostro piano di riassetto sulle partecipate, una volta che poi le linee di indirizzo sono approvate deve essere validato perché quel termine di sottoporre, così come previsto dal Decreto Legge del '95 è un termine ordinatorio. Oggi ancora si ha la possibilità di sottoporre al Commissario straordinario per l'efficienza della spesa il Commissario (incomprensibile) e la possibilità di riorganizzare l'intera costellazione delle partecipate.

Quindi io credo che questo percorso ci dia ancora di più contezza della serietà, dell'idea che noi abbiamo di efficientamento delle nostre partecipate, quindi io vi invito innanzitutto a darci il mandato, ad avviare la fase della holding mista, fare questo trasferimento e conferimento attraverso chiaramente le perizie delle azioni di ANM e Metro Napoli sotto Napoli Parker ed avviare questo processo di fusione solo del comparto trasporto per poi rivederci per approvare il piano generale di riorganizzazione. L'idea che io ho di holding pura, di tutte le partecipate sotto, di integrazione dei servizi, centralizzazione dei servizi per quanto riguarda l'elaborazione e quanto altro, l'idea che la Napoli Parker mista in questo caso sia una holding pura e diventi *general contractor* per tutte le partecipate, questa è un'idea poi entreremo nel merito man mano che gli step... ma sarà anche oggetto innanzitutto di confronto con le Commissioni e con le forze sociali, con i sindacati, perché l'idea nostra è sempre quella di salvaguardare i posti di lavoro e quindi nulla vuole essere fatto se non con la condivisione più ampia possibile di quello che vogliamo fare. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per la relazione. Ci sono iscritti a parlare; il Consigliere Iannello del gruppo Ricostruzione Democratica, si prepari il Consigliere Fiola del PD.

CONSIGLIERE IANNELLO: Io non ho letto la delibera perché il tempo non c'era, ho ascoltato la relazione dell'Assessore Palma e devo fare alcune riflessioni.

L'Assessore ha perfettamente ragione e penso che abbia un diffuso consenso in Consiglio comunale, la circostanza che le partecipate debbano essere riorganizzate, debbano essere messe in efficienza e debbano essere ridotte le sacche di inefficienza che attualmente ancora persistono nelle partecipate e che la complessiva ristrutturazione del debito del Comune non può non passare attraverso una ristrutturazione del sistema delle partecipate, del resto anche il Decreto Legge 174 detta delle specifiche disposizioni per rafforzare il dominio dell'ente pubblico sulle partecipate.

Io ho delle difficoltà in questo momento che sono date dall'accelerazione che abbiamo avuto in queste ultime ore per arrivare all'approvazione dell'adesione al piano pluriennale del 174 e quindi non c'è stata quella adeguata discussione che un piano di queste dimensioni comporta. Nonostante ciò non mi voglio sottrarre dal dare alcune indicazioni utilizzando la mia funzione di indirizzo.

Teniamo presente che le funzioni di indirizzo sono del Consiglio ma sono anche della Giunta. Noi abbiamo una funzione di indirizzo verso la Giunta, ma la Giunta ha una funzione di indirizzo verso la macchina amministrativa.

Questo vuol dire che ci sono alcuni passaggi che sono fondamentali. Innanzitutto c'è la necessità di fare chiarezza tra società di servizio pubblico e società strumentali. Questa necessità c'è perché mentre le società strumentali ... sono secondo la spending review sottoposte ad un obbligo di dismissioni, sono viste con estremo rigore e in maniera per cui devono andare verso una procedura di dimissione. Le società di servizio pubblico, che avevano una disciplina simile fino a poco tempo fa, adesso non ce l'hanno più, tant'è vero che correttamente l'Assessore Palma ieri ci annunciava l'idea, che personalmente condivido ma che ha condiviso l'intero Consiglio comunale, di trasformare la Napoli Servizi in società strumentale, com'è attualmente, quindi che sarebbe soggetta ad una società di interesse generale come diceva l'Assessore Palma, io direi di servizio alla collettività e quindi di servizio pubblico, per cui la si trasporterebbe dall'obbligo di dismissione ad una permanenza in esistenza indeterminata.

Da questo punto di vista però noi ci troviamo di fronte ad un corto circuito, questo perché dopo il referendum la sentenza della Corte Costituzionale ha annullato la legge che pervicacemente ed impropriamente il Governo aveva approvato per riproporre la dismissione delle società di servizio pubblico. Quindi mentre dopo queste novità, referendum ed annullamento della Corte Costituzionale, noi siamo sicuri che possiamo fare *in house* tranquillamente, possiamo fare un'azienda speciale, l'abbiamo fatta per l'ARIN, l'unica cosa che desta un dubbio giuridico è la società mista.

Dico questo perché la Corte Costituzionale con la sentenza 24 del 2011, è un recentissimo intervento legislativo di cui non ricordo il nome, ma è ancora in sede di conversione, ci dicono: "Per l'affidamento dei servizi pubblici locali guardate la normativa europea". La normativa europea ha chiaro il concetto di *in house*, per la normativa europea l'*in house* è sia l'azienda Giolittiana, sia l'azienda speciale della 141 e 90, sia la società *in house*, oppure c'ha l'idea della concorrenza e quindi c'è la gara. Tutte queste ipotesi che sto dicendo sono tutte ammissibili per la normativa europea. Dove va in corto circuito la Corte di Giustizia? La Corte di Giustizia va in corto circuito sull'ipotesi di misto pubblico privato e questo perché ad un certo punto non si capisce qual è il contemperamento di interessi.

Quindi in alcune sentenze la Corte di Giustizia dice che è inammissibile una partecipazione privata in una società pubblica con affidamento diretto, in altre sentenze le sottopone ad un percorso ad ostacoli, ma comunque sia al momento non c'è una disciplina italiana sulla società mista e la Corte Europea è l'ipotesi meno gradita alla giurisprudenza o quella che desta più problemi quella della società mista.

Questo perché l'indirizzo che vorrei dare io alla Giunta e quindi che auspico che il Consiglio comunale voglia dare alla Giunta è quello di fare l'operazione di Napoli Servizi, cioè tenerla come paradigma e così come paradigma tenere l'operazione dell'ARIN, dell'azienda speciale. Le società di servizio pubblico sono pubbliche, sono tutte pubbliche, dopodiché le altre ipotesi che sono le ipotesi del tutto privato, del misto etc. sono valutate all'interno delle società strumentali.

Dico questo perché ho visto, sfogliando velocemente, questi allegati che invece c'è un'ipotesi di cessione del 40% ai privati, ipotesi di cessione che mi può stare bene per la (incomprensibile), che mi può stare bene per altre società strumentali, ma sicuramente non mi sta bene per le società che svolgono invece servizio pubblico le quali devono essere appunto tutte pubbliche secondo la mia interpretazione.

Che sia necessaria una holding dei trasporti è un dato incontrovertibile perché ci sono tre

società almeno che si occupano dei trasporti e quindi è necessario un efficientamento, per cui ascolto con piacere e con interesse le argomentazioni dell'Assessore Palma, ho bisogno per mia abitudine di legge, di studiare e di approfondire. Quindi in questo momento mentre mi sento di dire che comprendo e sposo l'idea di una holding dei trasporti tutta pubblica, perché il trasporto è un servizio pubblico, con riferimento alla holding in assoluto ho delle esitazioni. Detto questo condivido pienamente tutte le altre cose che diceva l'Assessore, cioè la centralizzazione dei servizi, l'integrazione dei servizi e probabilmente anche l'integrazione del personale. Quindi praticamente significa che se manca del personale in una società non si fa una procedura di assunzione, ma si prende un personale che forse è inidoneo a fare una cosa in una società, ma diventa idoneo in un'altra società.

Sono tutte idee che sposo, ma ripeto sull'indirizzo generale della holding che prende tutte le società e sulla ipotesi di cessione del capitale a privati ho detto come la penso, però non so se come la penso corrisponde a quello che c'è scritto nel documento perché non l'ho potuto approfondire con la dovuta diligenza che normalmente dovremmo avere, ma non per mia negligenza ma perché questa delibera è arrivata mentre ancora stavo cercando di capire i vari documenti di bilancio e di adesione al 174 che abbiamo votato. Quindi è un momento di condivisione, di apprezzamento dello sforzo, ma di impossibilità ad effettuare una valutazione di merito specifica. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Fiola del gruppo PD le cedo la parola. Si prepari ad intervenire il Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE FIOLA: Volevo chiedere dei chiarimenti all'Assessore Palma, cioè in questa ipotesi di questa grande holding come si fa a poter immaginare giuridicamente che una società che ha un proprio consiglio di amministrazione e una propria autonomia giuridica possa essere sottoposta a decisioni di un altro organo superiore?

Almeno da quanto ci ha spiegato lei si farà questa grande holding, ma le partecipate rimarranno con i propri consigli di amministrazione, quindi giuridicamente a parte, per cui come si fa ad obbligare una società che ha un proprio consiglio d'amministrazione e proprie responsabilità giuridiche, come si fa a dire di fare la centralità, io immaginerei una grande holding ma messo tutto insieme e poi con dei consiglieri delegati per la gestione, ma che risponderebbero giuridicamente tutti ad un'unica e sola società. Penso che pure legalmente non si possa fare quello come...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FIOLA: È la legge che lo prevede, va bene. Noi non possiamo cambiare la legge, non abbiamo questo potere di cambiare la legge, però io mi preoccupo giuridicamente che una società con un proprio consiglio di amministrazione debba attenersi ad ordini superiori.

Per quanto riguarda poi la questione della fusione delle tre aziende di trasporto lei chiedeva di approvare questi indirizzi, non lo so se il termine esatto di "approvazione indirizzi" significa anche delegare a modifiche di statuti e a costituzioni di nuove società. Io non credo che vada in questo senso l'approvazione di indirizzi generici da parte di questo Consiglio. Penso che comunque una volta approvati gli indirizzi e

l'Amministrazione ha pronto tutto debba comunque ritornare in Consiglio per l'approvazione degli statuti o l'eventuale modifica degli statuti delle società, io credo che sia così e vorrei una risposta in tal senso in modo che io sono cosciente di quello che vado a votare votando gli indirizzi all'Amministrazione.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie Consigliere Fiola. L'Assessore sta appuntando tutte le richieste e alla fine della discussione interverrà per una replica. Prego Consigliere Lebro Capogruppo dell'UDC. Si prepari ad intervenire il Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE LEBRO: Esprimo soddisfazione per la relazione dell'Assessore che è stato chiaro sia in Commissione sia oggi in Consiglio. Del resto non stiamo approvando nessuna holding, noi stiamo approvando l'avvio del progetto, quindi è chiaro che ci sarà anche tempo e possibilità di poter intervenire.

Ritengo e lo dico ai colleghi che la fretta con cui si sta portando avanti anche questa delibera è perché probabilmente, e su questo vorrei il conforto dell'Assessore, l'Amministrazione vuole avere tutte le carte in regola non solo verso il Governo, ma verso il Commissario Bondi in modo da dimostrare che tutti quegli atti di virtuosità, tutti quegli atti sono completati, nel senso che tutte le procedure dall'interno del Comune alle partecipate siano stati avviati. Questo è lo spirito che io ho recepito da parte dell'Assessore al bilancio e per questi motivi se è necessario che venga approvato oggi perché concordo anche con dei colleghi che vorrebbero più approfondimenti, ma se è necessario votarlo oggi in modo da dare un'impressione globale al Governo e al Commissario Bondi il gruppo UDC non farà mancare il suo voto, voteremo l'avvio del progetto di holding. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Borriello Antonio del Partito Democratico. Si preparai per il prossimo intervento il Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Penso che tutto sommato si è fatto un buon lavoro complessivamente nelle due giornate. Mi spiace molto che l'Amministrazione comunale abbia assunto prima quella decisione di non far votare l'ordine del giorno che richiama le responsabilità della stessa sui lavori di via Settembrini, sono privati ma è l'Amministrazione comunale che li deve dare conto dei lavori fermi e dei cittadini che stanno ancora fuori, mi spiace di questo ma sono convinto che sia ancora possibile recuperare nelle settimane successive per redigere il piano.

Io penso che il piano che dovrà essere costruito dovrà avere una dovuta e robusta istruttoria nell'attività e nel lavoro delle Commissioni, prevedendo anche qualche passaggio in più con il Consiglio comunale perché i piani di risanamento e la vicenda di poc'anzi con la bocciatura di quell'ordine del giorno fa ben comprendere che il piano può avere diverse accentuazioni. Quindi definire il quadro dei criteri e delle priorità nel pieno rispetto innanzitutto di tutto quello che la legge ti obbliga a fare.

Penso che su questo piano se si contribuisce anche con un attivo e fattivo lavoro da parte del Consiglio comunale e della sua articolazione sia un fatto fondamentale.

In virtù di questo Assessore Palma a me non convince dal punto di vista giuridico strettamente, connesso agli atti che bisogna portare avanti l'approvazione oggi, in questo preciso momento, in assenza anche di un'istruttoria approfondita sulla holding verso la

quale c'è la mia adesione, chiariamo bene, sulla scelta di giungere alla holding che tenga insieme il sistema delle nostre partecipate riorganizzare in questo (incomprensibile) efficientamento io sono d'accordo, ma poiché è un indirizzo o è indirizzo come atto di Giunta o sarebbe un altrettanto indirizzo come Consiglio comunale non cambierebbe. Se poi qualcuno dice che l'indirizzo è del Consiglio comunale, poi ci sono tutte le subordinate che ogni delibera deve passare, perché non facciamo anche una cosa di collaborazione attiva, di riflessione comune per capire anche il lavoro che c'è da fare, per avere qualche dato in più sui bilanci delle partecipate, sul consolidamento delle stesse, proprio per mettere in condizioni il Consiglio comunale e l'Amministrazione comunale ad avere elementi anche di flessibilità che non vanno assolutamente ad incidere sull'indirizzo che bisogna mantenere nel piano attraverso un atto di Giunta.

Se fossimo in un'assemblea di tipo legislativo, il Parlamento, probabilmente noi potremmo utilizzare lo strumento della delega. Gli strumenti nostri sono diversi, l'invito ... avendo anche ieri ascoltato qualche intervento che rilevava un proprio disagio ad esercitare la funzione di Consigliere comunale, faccio riferimento a quello del Consigliere Marco Russo, che ieri con molta tranquillità, con molta serenità e responsabilità, ma con altrettanta fermezza ha parlato, vuole la Giunta comunale di Napoli avere con il Consiglio comunale un rapporto più proficuo e fare in modo che lo stesso sia coinvolto non solo nell'indirizzo ma in qualcosa di più sulla holding?

Io penso che noi potremmo tranquillamente con la delibera di Giunta e riportando la stessa come un indirizzo nel piano, che è stata già presentata in Consiglio comunale, fare un ulteriore passaggio nei lavori di Commissione e darci l'obiettivo che da qui a 10 giorni noi possiamo compiere con maggiore consapevolezza un atto del Consiglio comunale che va in questa direzione.

Io ho premesso che sono favorevole all'opzione della holding però mi rendo conto che tantissimi Consiglieri comunali lamentano il non sufficientemente coinvolgimento sulla base di indirizzi che tiene insieme un po' di cose ma che non c'ha uno studio, un approfondimento, un piano industriale, è proprio carente da questo versante. La Giunta ha fatto un lavoro impegnativo e ne va dato atto, ma proprio perché voglio dare atto del lavoro impegnativo fatto dalla Giunta rivolgo un accorato e sereno appello. Perché bisogna votarla stasera? Che necessità c'è, quale urgenza c'è? Mi direte che lo prevede la legge, ma pur sempre un indirizzo.

Noi potremmo giungere ad un atto di consapevolezza dell'insieme del Consiglio comunale e secondo me potremmo anche rivedere forse qualcosa, sulla base anche di dati e di cose che vengono avanti.

Ieri è stato approvato un emendamento alla 731 che improvvisamente nell'arco di poche ore ha visto Napoli Servizi coinvolta nella gestione di un servizio, un emendamento realizzato e presentato addirittura in aula. Ne parlo veramente fuori da qualsiasi interesse partitico, chiedo un 10 giorni per avere un approfondimento e per giungere con la consapevolezza e la forza necessaria ad approvare un atto, questo della holding sulla base anche di riflessioni più compiute, di un tantino di analisi più nutrito ed anche un qualche dato in più che allo stato attuale della delibera c'è.

Non vorrei che passasse il mio intervento, altrimenti lo ritiro, come colui che è interessato a non far approvare la holding, non è questo, spero che si comprenderà lo spirito ed il senso delle cose che ho detto poc'anzi. Quindi io chiedo di mantenere un approfondimento e di portare, decidendolo adesso con un atto del Consiglio comunale, la

mia diventa anche una proposta da sottoporre al voto, di portarla al Consiglio comunale del 10 o se se ne vuole fare uno prima e al primo punto all'ordine del giorno metteremo la delibera con tutti gli approfondimenti del caso che a mio avviso sono ancora necessari e quindi per poterla discutere ed approvare in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Prendiamo atto della sua richiesta Consigliere Borriello. Consigliere Fucito di Federazione delle Sinistre e Laboratorio dell'Alternativa. Non ci sono altri iscritti per il momento. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FUCITO: La ringrazio Presidente. Questo è un atto così importante che io provo desolazione una simile a quella dell'Assessore, allorquando nell'approvazione della delibera di adesione al decreto, vedeva l'aula semivuota o dedita ad altro. Vedo poca attenzione tra i banchi della Giunta e del Consiglio. Quest'atto sarebbe un atto fondamentale perché noi stiamo parlando dell'avvio di un procedimento di fusione dei tre soggetti del trasporto, due più Napoli Parker e del modo in cui questo soggetto potrebbe o dovrebbe attraversare le sfide a venire che sono sfide enormi nell'epoca della definizione degli ambiti di resa dei servizi pubblici, degli obblighi di cessione al privato, dei servizi da rendere ai cittadini, della rottura catastrofica di Unico (fonetica) e dell'integrazione tariffaria.

Tutte queste cose peserebbero come un macigno sulla nostra discussione, ma tempo corrente vuole che non vi sia quella tensione, noi non ci arrendiamo non fosse altro per lasciar traccia svolgiamo senza appesantire il dibattito alcune considerazioni. La prima è che ho l'impressione che sia formalmente perfetto quanto si annunzia e si delibera, tuttavia l'unificazione di cui stiamo parlando è un'unificazione su un piano al momento giuridico, nel senso che c'è una realtà di fondo, tra l'altro una realtà complessissima in questo momento. Un'ora di attesa degli autobus, disservizi, stipendi non pagati al momento, crisi di liquidità molto grave e poi vi è un profilo formale giuridico.

Sul profilo formale giuridico va bene e c'è l'atto di delibera, ma sul piano sostanziale lamento alcuni elementi, non è strettamente necessario che si unifichino le tre aziende perché essa abbiano una collaborazione funzionale.

È vero qui è previsto, ci sono i servizi da rendere, ci sono le integrazioni delle reti, ma sino ad oggi sarebbe stato auspicabile piuttosto che sospettare di una competizione alla leadership tra le due management della ANM e di Metro Napoli, sarebbe stato auspicabile che vi fosse stata una cabina dei servizi da poter rendere. Una cabina dei servizi funzionante, operativa, che si interroga sulle rotte e sulle linee da correggere oggi, una cabina dei servizi capace di trasferire il personale, uno straordinario piano della mobilità interna, qui non si riescono a trasferire nove persone, lavoratori di ANM in Metro Napoli, e dico nove!

La nostra metropolitana non avrà i treni quando sarà pronta la rete, occorrono 200 milioni di euro, rischiamo di creare due ipotesi, o il tram, una carrozza che chiamiamo metropolitana, oppure un anello di 30 – 40 chilometri con il rischio che la frequenza sia ogni 25 minuti, purtroppo temo che centra con quello di cui stiamo parlando.

Unificare è utile, è necessario, sarebbe anche bello se i tre soggetti non partissero con un macigno addosso, cioè la somma del debito di ciascuno di essi, 240 milioni di euro grosso modo ANM, 120 milioni di euro grosso modo Metro Napoli, 20 milioni di euro Napoli Parker, che assume il ruolo di capofila perché la meno indebitata. Ma la somma fa

380 milioni di euro. Stiamo attenti perché a parlare delle aziende carrozzoni, delle aziende inefficienti è facile, ma 380 milioni di euro è un po' meno della somma dei crediti che esse hanno verso il Comune di Napoli, che a sua volta deve loro oltre 400 milioni di euro.

Quindi indirettamente è la vicenda del Comune di Napoli ed è la vicenda di come il Comune di Napoli attraversa il suo debito, il lavoro politico che il Comune di Napoli produce su questo e come si può eventualmente trasferire in un qualcosa che funzioni. Sono titoli giganteschi da affrontare con la massima serietà e con il massimo senso di attenzione, non solo al lavoro, di tutti i dipendenti, ma alla condizione generale che questa innovazione produce.

Il nostro compito non è difendere il lavoro delle aziende partecipate che è sacro, il nostro compito è difendere il lavoro a Napoli delle aziende partecipate e dove esso si determina. Faccio un esempio, sempre lo stesso sul riguardo del settore sin quando non avrò un ascolto più qualificato... Giovanni stiamo parlando dei 60 cassintegrati della CNS. Vorrei fare un accenno ai 60 cassintegrati del CNS che tu hai seguito e lo porto a monitor di come le unificazioni formali, senza quella sapienza che riguarda tensione, riguarda perdere il sonno quando un lavoratore perde il posto di lavoro, quali obbrobri può produrre.

Quando la l'ANM ha contratto i servizi di pulizia e manutenzione vi sono stati dei tavoli anche con l'Amministrazione, questi tavoli partivano da un presupposto che ANM e Metro Napoli avrebbero avuto un unico gestore delle pulizie e delle manutenzioni, a tal scopo l'uno godeva di una proroga e l'altro di un'altra, era lo stesso gestore, a noi ovviamente non interessa chi sia l'aggiudicatario, ma avrebbe interessato che le procedure procedessero di pari passo affinché a fronte del ridimensionamento, degli autobus, delle pulizie degli autobus e degli occupati in quel comparto corrispondesse un funzionale ed utile reimpiego di manodopera nelle funzioni di Metro Napoli e della metropolitana. Questo ci sarebbe piaciuto, è una cosa normale.

Ebbene è successo che un'azienda ha il suo procedimento, l'altra ha il suo di procedimento, per cui si fanno le gare dopo essere andati in Prefettura, dopo aver stabilito con i lavoratori e con il Prefetto, 60 casse integrazioni concordate, ora gli aggiudicatari sono due soggetti distinti. All'altro è difficile andargli a dire che ci sono 60 cassintegrati che si riteneva potessero essere utilmente occupati nell'indotto delle metropolitane.

Allora se non c'è questo, se non c'è questo assillo per salvare il lavoro e quest'assillo non sta scritto nelle delibere e nella buona interpretazione, riguarda la necessità di mettere il lavoro al primo posto, se nove agenti di stazione non vengono ancora trasferiti, nove autisti di ANM in Metro Napoli, se sussistono queste questioni alla base, noi stiamo parlando tutti con la stessa serietà dell'unificazione di un soggetto che consenta il miglioramento dei servizi, la tutela dei livelli occupazionali, un'agenda aperta sugli investimenti da realizzare e speriamo di sì. Un'unificazione funzionale prevederà delle risorse molte impegnative perché si vorranno unificare aziende i cui autobus camminano, che abbiano l'assicurazione pagata, per i quali i lavoratori non devono subire il trauma dei dissesti stradali, dei fossi, degli autobus senza olio e senza impianti di climatizzazione, quegli autisti che sono assaliti dalla popolazione in queste giornate, quando un autobus passa una volta ogni tanto.

Dovremmo avere la capacità di fare questo e di metterlo in relazione allo sviluppo della metropolitana a seguito dell'apertura delle stazioni, dovremmo avere un soggetto come

Napoli Parker che fa della sosta un argomento utile alla città, che non significa solo esigere due euro l'ora, e finirà col non pagarli nessuno questi due euro l'ora come temo stia avvenendo, allorquando non insistono politiche di mobilità e non vi è quell'apprensione necessaria alle aree di interscambio, dai parcheggi temporanei, al candidarsi a costruire i parcheggi di sosta.

È chiaro che non è che questo risieda nei limiti degli Assessori proponenti, anzi io do atto dell'aver dato in gestione il parcheggio del Frullone a Napoli Parker, dell'aver intrapreso delle azioni intelligenti in questo senso, ma ovviamente tanto ancora c'è da fare però su un presupposto che va bene che vi sia un passo avanti della forma e della forma giuridica rispetto alla realtà dei fatti, alla realtà delle questioni, ma venga il momento in cui si approssimi il livello delle delibere ed il livello della realtà perché noi non possiamo in questo momento permetterci verso la città un'incertezza di questo tipo.

Ci sono persone che non sanno se fare o meno l'abbonamento l'anno prossimo perché non sanno questo abbonamento quali servizi potrà offrire nell'epoca della fuoriuscita da Unico, non si capisce.

Solo oggi funzionano le controllerie sugli autobus perché forse sapendo che è finito il riparto forfettario di Unico Campania e quindi un domani ciascuno incasserà il proprio biglietto, oggi si vedono i controllori sugli autobus, come se si fossero occultati nel corso di questi 15 anni.

È un lavoro delicato, Assessore, che richiederà tutto l'incoraggiamento ed il sostegno soprattutto per procacciare le risorse, ma è anche un lavoro delicato rispetto al privato e rispetto a quello che la normativa può prevedere a riguardo. Voi avete fiducia che i competitor pubblici internazionali accedano al trasporto pubblico di Napoli, speriamo! L'alternativa sarebbe i padroncini del trasporto pubblico locale in Campania perché non tutti sanno che si chiama trasporto pubblico locale in Campania quello che è esercitato da 130 concessionari privati nella regione Campania, però noi lo chiamiamo trasporto pubblico locale.

Il fallimento di EAV è una spia importante di un sistema malefico, non ci si costituisce, non si fa opposizione, si manda allo sbando migliaia di lavoratori, un'azienda importante regionale, c'è da sospettare che ci sia qualcosa sotto una vicenda così intrigata, c'è da sospettare che magari coloro che nel casertano fanno trasporto pubblico con il denaro pubblico, con la flessibilità del lavoro privato e con i soldi di non si sa chi, centrino qualcosa in quelle dinamiche, ebbene noi staremmo discutendo di tutto questo.

Allora fortunatamente c'è il verbale, ci sono i due Assessori, c'è questa rivoluzionaria scoperta della webcam e di Internet che ci consente di dire alla cittadinanza che questo gruppo consiliare non campa come tanti all'insaputa del Padreterno e che risponderà del suo operato materiale, con questa gratificazione, vi diciamo che noi questo procedimento lo seguiremo passo passo, chiedendovi di parlare con i lavoratori tutti, ricordandovi che nelle aziende napoletane il sindaco extraconfederale è molto forte, ricordandovi che invece le agibilità sindacali almeno nella ANM sono prerogativa esclusiva del sindacato confederale, 25 su 25, ricordandovi tutte queste cose che possono essere sempre utili per un buon lavoro comune da svolgere insieme.

PRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Santoro del gruppo Futuro e Libertà mi ha chiesto di intervenire. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Io l'ho detto prima, intervenendo sull'altra delibera e lo dico con grande convinzione, secondo me l'Assessore Donati, unitamente all'Assessore Palma, sta facendo sicuramente un ottimo lavoro e probabilmente si sta recuperando anche un po' di tempo perso perché dall'inizio della consiliatura che si parlava della fusione tra le aziende di trasporto.

Oggi ci proponete questa soluzione che sulla carta io ho avuto modo di studiare, nonostante il poco tempo a disposizione, capisco le motivazioni quali sono, per rendere credibile il soggetto che si va a costituire, si punta sull'unica società tra virgolette sana fra le tre per favorire il dialogo con gli istituti di credito.

Certo è imbarazzante che proprio oggi poi apprendiamo dalla stampa che quella che è la società più sana sembra essere coinvolta in una non meglio definita inchiesta giudiziaria come riportato oggi dal quotidiano Repubblica. Si parla di atti che sono stati già sequestrati presso la società, non si capisce a che cosa si faccia riferimento, però è un po' imbarazzante che nel giorno in cui il Consiglio comunale è chiamato a votare l'affidamento a Napoli Parker di tutto il comparto dei trasporti, che proprio oggi esca fuori che Napoli Parker è coinvolta in un'inchiesta giudiziaria non fa piacere

Mi auguro che si chiarisca quanto prima questa vicenda, eventuali responsabilità, però ovviamente la politica deve andare avanti al di là ovviamente dell'imbarazzo perché se ci sono delle responsabilità di qualcuno è giusto che quel qualcuno ne risponda in prima persona. Possiamo solo augurarci che si faccia chiarezza il prima possibile perché una cosa del genere rischia poi di compromettere anche la credibilità dell'operazione che l'Amministrazione comunale sta facendo.

Quindi io mi auguro che si faccia chiarezza quanto prima in modo che si capiscano i termini precisi di quest'inchiesta ed eventuali responsabilità vengano circoscritte a chi ovviamente ha compiuto eventuali atti illeciti e non che venga coinvolta l'intera società.

Detto questo ovviamente dicevo che teoricamente questa sembra l'unica soluzione per favorire questo processo di fusione, il punto è che non sono convinto che sia sostenibile dal punto di vista economico e finanziario, perché credo che anche il *business* (incomprensibile) che è stato varato lo vedo un po' troppo teorico. Sicuramente i conti quadrano, si riesce a trovare un equilibrio però dando per scontato aumenti di ricavo dal trasporto pubblico che difficilmente si possono avere visto che è un settore che è in caduta libera.

Non mi piace poi l'impostazione che si dà a questa holding, almeno quello che viene tracciato, perché la holding dovrebbe essere un organo snello ed invece noi lo andiamo ad appesantire con strutture e sovrastrutture, comitati di controllo, assemblee, la vedo un poco troppo farraginoso come struttura che si viene a creare. Poi di fatto che Napoli Parker per quanto è il soggetto dal punto di vista finanziario più solido è anche quello che gestisce la fetta minore del mercato dei trasporti, come economia di scalo è sicuramente quella più piccola e Napoli Parker è una società che tra l'altro non ha neanche adeguate professionalità al suo interno. Vorrei ricordare che a tutt'oggi Napoli Parker per il bilancio si affida a dei consulenti, quindi è una società che anche per le buste paga si affidava a società esterne. È una società piccola che ovviamente essendo piccola non può avere all'interno tutte le dovute competenze e professionalità.

Resta quindi perplessità da parte mia su questa strada che avete deciso di percorrere, non me la sento di votare quest'atto deliberativo, ovviamente resterò comunque in aula, non farò certo mancare la presenza al voto, però io non mi sento con queste premesse che ho

fatto di poter dare parere favorevole ad un atto deliberativo.

Tra l'altro vedo un'accelerazione improvvisa perché è da tanto tempo che si parla di fusione, tante soluzioni erano messe in campo, poi si è individuata questa e ci si lancia a capofitto su questa. È il solito discorso che ho fatto anche prima su altre questioni, non mi piace che poi il Consiglio comunale non abbia neanche il tempo di capire, perché io c'ho passato la notte, però me le sono lette le parecchie pagine che compongono la delibera, ma tante cose sicuramente mi sono sfuggite, probabilmente avrei avuto anche la necessità di confrontarmi con qualcuno che ne capisce più di me, parti sindacali e quant'altro, tutto questo non c'è stata data la possibilità di poter fare, quindi anche per questo io non mi sento di poter dare un voto favorevole a quest'atto deliberativo. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Il gruppo Italia dei Valori in merito alla delibera in oggetto esprime voto favorevole e ringrazia il Presidente della Commissione mobilità che si è prodigato a produrre tutti gli atti sufficienti per arrivare poi alla conclusione di questa delibera, contribuendo al lavoro fatto dall'Amministrazione stessa.

PRESIDENTE FREZZA: Assessore al bilancio se vuole la parola per una replica e le risposte a tutti i quesiti che le sono stati posti.

ASSESSORE PALMA: Grazie. Per dire che le osservazioni che sono state fatte alcune sono in contraddizione rispetto alle linee programmatiche perché mi pare che proprio sul tema del comparto trasporti credo fosse un percorso già avviato ed incontrandomi con le organizzazioni sindacali, con l'Assessore Donati abbiamo in qualche modo visto che c'è già una metabolizzazione in corso forte di questo processo.

Francamente faccio fatica anche perché è una fusione che di fatto si sta già avverando in quanto c'è già il trasferimento di sedi della Napoli Parker, ci sono una serie di organizzazioni di tavoli tecnici per l'armonizzazione su tanti temi, quindi francamente non capisco perché si parla di accelerazione, perché decisa una strada poi la velocità è sempre efficienza e quindi credo che sia giusto procedere.

Sulle società miste possibili, giusto per richiamare quello che diceva il Consigliere Iannello, il mondo francamente mi dice il contrario, le economie nostre anglosassoni ma anche quelle locali e nazionali ci dicono il contrario, cioè che le società miste dove il controllo in mano al pubblico rimane ben saldo, ma con la partecipazione tecnica e finanziaria di grossi partner, non parliamo di piccoli imprenditori.

Quindi francamente è un timore che io non ho perché penso che stia a cuore di tutti noi il servizio e l'efficienza di questo per la collettività. Poi anche il governo del processo che questo deve rimanere saldamente in mano pubblica.

Per quanto diceva il Consigliere Fiola, la holding nasce proprio con il presupposto di coordinamento e controllo e finanziaria, con la possibilità di fare anche da finanziaria alle società. Io immagino che poi nel futuro, proprio quest'attività, io perciò dico che oggi parliamo di tanti temi, riprendendo quel discorso delle alienazioni degli immobili del comparto trasporti e mi riferisco ovviamente ai depositi e al parcheggio (incomprensibile) immaginarsi di trasferirli alla holding può essere sicuramente un puntello forte per iniziare anche a fare operazioni finanziarie, quindi francamente credo che la strada sia

questa.

È vero quello che diceva il Consigliere Lebro, è una strada in qualche modo obbligata, quella di entrare immediatamente nel piano di riorganizzazione perché ce lo chiede ovviamente il piano di riequilibrio, ma se io immagino di voler accedere anche alla procedura del terzo comma sexies dell'articolo 4 del Decreto Legge del '95, cioè quello che vede la validazione del piano anche attraverso il Commissario all'efficientamento della spesa pubblica, io devo passare ovviamente per questa delibera.

Si chiede più tempo, ma più tempo per fare cosa, anche perché una settimana non dà nulla se non un rallentamento di una procedura che mi vorrebbe vedere già all'opera su un bilancio consolidato, almeno nel comparto trasporti già nel 2012. Questo perché già nel 2012 la possibilità di avere il bilancio consolidato del comparto trasporti mi dà la possibilità di iniziare anche una fase nuova con i partner finanziari.

Noi abbiamo le nostre società che sono in grande difficoltà sul piano finanziario, qualcuno mi ha ricordato dei 380 milioni di debiti, ma questo è il tema e purtroppo oggi tenerli così non funziona, avere economia di scala solo attraverso i massimi sistemi si riescono ad avere queste economie.

La possibilità di dare i nostri depositi al comparto darebbe la possibilità di abbassare questa debitoria indirettamente anche attraverso operazioni finanziarie da porre in essere su questa partita. Quindi io vi invito a votare su questa delibera perché darebbe a noi la possibilità di prendere il passo giusto nel fare le cose, perché poi purtroppo c'è un tempo per fare tutto, ma c'è un tempo anche per prendere delle decisioni. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: C'è un intervento del Consigliere Santoro sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente giusto per lasciare agli atti un richiamo al regolamento e allo statuto.

Assessore Palma la velocità è dettata dalle norme, noi abbiamo dei tempi che sono regolamentati, la Giunta emana un atto deliberativo, il Consiglio comunale ha dei tempi che sono previsti dai regolamenti per poter esaminare questi atti, 15 giorni per le Commissioni, 20 giorni vengono dati per gli organismi che sono chiamati a rilasciare i pareri. Quindi l'accelerata sta nel fatto che questa delibera, dopo che ne parliamo da un anno e mezzo, l'approvate il 27 novembre, oggi siamo al 30, tre giorni fa e quindi noi siamo in violazione di quelli che sono i regolamenti e lo statuto.

Siamo persone responsabili e siamo qui a votarla, però è questa un'accelerazione che avete fatto in deroga a quello che è previsto dalle nostre norme vigenti. Quindi questo giusto per essere precisi. Per cui siamo di fronte ad un'accelerata che avete fatto e noi in maniera responsabile siamo qui a votare.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro la ringrazio per l'intervento, rammento che è pervenuta alla Presidenza del Consiglio una lettera del Sindaco in riferimento alla delibera nella quale attestava l'urgenza della stessa e quindi chiedeva l'inserimento, come diceva lei dell'accelerata, perché non è in violazione al regolamento ma comunque abbiamo tenuto anche di quest'atto per un senso di responsabilità, di cui lei parlava, con l'appoggio anche del Collegio dei revisori dei conti, che è arrivato in tempo utile.

Registro solo una richiesta che era quella formalizzata dal Consigliere Antonio Borriello

che era quella del differimento dei tempi di valutazione della delibera, cosa che l'Assessore ha sconsigliato.

Allora visto che il Consigliere Borriello non dà ulteriori risposte ritengo che abbia ritirato la sua richiesta...

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, non l'ho ritirata.

PRESIDENTE FREZZA: La sto chiamando in causa da due minuti, ma lei non mi ascolta, le sto chiedendo che vuole ritirare.

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, poiché c'è un appello dell'Assessore, ne parlavo anche con gli altri, Santoro dice un'altra cosa e a conferma che in qualche modo siamo di fronte ad un'accelerazione che confligge con il nostro regolamento.

PRESIDENTE FREZZA: Non confligge, è prevista con il regolamento.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Possiamo dire che non sono state... poi il Consiglio è sovrano sempre. Parlavo con gli altri, si vuole un atto di responsabilità perché dice l'Assessore che questo è propedeutico al piano, io non ne sono convinto, però ci sono momenti nei quali bisogna anche raccogliere qualche invito. Questo però con una scelta, io sono favorevole alla riorganizzazione attraverso la holding, però se l'Assessore si impegna, quindi la Giunta, nell'arco di 10 – 15 – 20 giorni ad avere un momento di confronto con il Consiglio comunale, anche per capire come si procede, quindi siamo in una fase di approvazione e poi si dà conto al Consiglio comunale. Questo perché c'è un lavoro da fare e tra l'altro c'è una subordinata che abbiamo approvato ed è quella che e ogni delibera che riguarda le singole partecipate deve essere sottoposta al vaglio del Consiglio comunale.

Se recuperiamo una riflessione collettiva nel quadro di un indirizzo che si chiede di dare da subito, di fronte a questo invito che ci viene richiesto poi viene corrisposto un coinvolgimento più adeguato nelle forme più proprie a partire da domani, di fronte ad un atto di responsabilità mi sento vincolato però vorrei che si sentisse vincolato con me e con il Consiglio comunale anche la Giunta.

Se lo spirito dell'invito rivolto dall'Assessore va in questa direzione e raccoglie un po' un elemento di semplice preoccupazione io aderisco all'invito.

PRESIDENTE FREZZA: La ringrazio Consigliere Borriello, se l'Assessore Palma vuole dare una risposta, ma penso che sia una richiesta di apertura già fatta.

ASSESSORE PALMA: Assolutamente sì. Diciamo che nel giro di 15, massimo 20 giorni noi siamo in grado di parlare sia della riorganizzazione delle partecipate, sia del piano di riequilibrio e facciamo un primo step per poi andare insieme verso la condivisione del progetto.

(Applausi)

PRESIDENTE FREZZA: Va bene. Dichiarazioni di voto? Consigliere Iannello prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Avevo fatto un intervento, c'è stata la replica dell'Assessore e devo dire quali sono le conseguenze che traggio dopo la sua replica.

Il voto di Ricostruzione Democratica sulla delibera è contrario per due motivi, il primo è per quello che avevo già detto sui tempi che non erano sufficienti per l'approfondimento, il secondo riguarda il merito della questione perché sul punto che ha ripreso del mio intervento l'Assessore Palma non c'è condivisione, con riferimento all'utilizzo della società mista come ipotesi di efficiente organizzazione del servizio, perché nel diritto comunitario quest'ipotesi non è contemplata e perché il socio operativo, industriale è il socio che diventa il dominus del servizio proprio perché opera e gestisce lui, tiene sottoscacco l'ente pubblico. Per noi di Ricostruzione Democratica il servizio pubblico è al 101% pubblico. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo alla votazione. Pongo in votazione la delibera di Giunta comunale 854 del 27 novembre 2012. Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Quindi il Consigliere Santoro ed il gruppo di Ricostruzione Democratica, come anticipato poco fa.

Chi si astiene lo dichiara.

Quindi la delibera è approvata a maggioranza dei presenti.

Passiamo all'esecuzione immediata. Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Quindi all'unanimità dei presenti è approvata l'esecuzione immediata.

La seduta è tolta. Grazie.